Anno 93 Numero 151

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 27 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 43-961 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 858-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubrica - Tariffe aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 8; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80, *Olanda cents 40, Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4. *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 43; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Nota ufficiosa diramata a Roma dopo le fallite trattative per Bolzano

L'Italia di fronte all'intransigenza austriaca manterrà un atteggiamento fermo e distensivo

Brani della lettera riservata di Segni a Kreisky pubblicati a Vienna: si vuole a ogni costo addossare alla nostra delegazione la colpa dell'inutile incontro - Si attende che l'Austria, per via diplomatica, comunichi le sue future intenzioni - E' già noto che respinge ogni possibilità di ricorrere a un giudizio della Corte dell'Aia - Qualche giornale di oltre frontiera parla della possibilità di nuovi attentati in Alto Adige

La responsabilità dei pangermanisti

Gli estremisti sudtirolesi e chi sta loro dietro hanno ottenuto in pieno lo scopo che si prefiggevano con gli attentati terroristici di due settimane fa: sabotare le trattative italo-austriache, sostituire alle buone disposizioni manifestatesi a Klagenfurt il 24 maggio l'irrigidimento e la volontà di rottura. Infatti l'incontro di Zurigo, come era sin troppo facile prevedere, si è risolto in un totale fallimento; e erano stati proprio gli oltranzisti presenti nella delegazione austriaca che hanno esercitato una pesante pressione sul ministro Kreisky, completando così sul piano diplomatico l'opera nefasta compiuta dagli attentatori tra valli e monti dell'Alto Adige.

Al punto cui sono giunte le cose non mette più conto di indugiare sulle sottigliezze tecniche della disputa, per il momento superate, anche se su di esse si è discusso a Zurigo. Del resto, riproponendo intransigentemente la richiesta di una completa autonomia regionale per la provincia di Bolzano, gli austriaci hanno mostrato scarso ritegno di voler vanificare tutto il lavoro svolto con tanta pazienza negli ultimi mesi; per essi il primo punto della raccomandazione dell'Onu (tentativo di accordo diretto tra le parti) è ormai esaurito negativamente ed occorre quindi passare al secondo punto, ossia la ricerca di altri mezzi pacifici. E gli austriaci hanno anche detto quale sarebbe per essi il primo e più idoneo di tali mezzi: « La nomina di una commissione internazionale d'inchiesta per esaminare sul posto fatti e situazioni ».

Verrebbe proprio voglia, se in materia così grave si potesse cedere al primo impulso, di accettare la proposta austriaca: venga subito la commissione, giri pure in lungo e in largo, e così finalmente un organismo imparziale accerterà pubblicamente che esiste al mondo una minoranza etnica munita dei più ampi diritti, libera e fiorente su ogni piano, dal culturale all'economico al politico. Queste verità gli estremisti, al di qua e al di là del Brennero, le sanno benissimo; è da ritenere quindi che ad essi non tanto importi la questione specifica dei mezzi per risolvere la controversia e addirittura neppure il problema dell'Alto Adige in sé, quanto qualche cosa di assai più vasto e impegnativo.

La grave crisi artificiosamente creata in Alto Adige, insomma, è una specie di prima prova pratica che il mai spento nazionalismo germanico sta tentando; se dovesse riuscire ad ottenere in questo caso un qualsiasi successo, la diga sarebbe rotta e ne profitterebbe di nuovo la corrente violenta e torbida che più d'una volta ha inondato l'Europa. Come nel periodo tra le due guerre mondiali il nazionalismo anzidetto credette di aver individuato i punti deboli nella Cecoslovacchia e nella Polonia, e su di essi fece pressione, con i tragici risultati che tutti conosciamo, così questa volta ritiene (a torto) di aver trovato una possibilità di minore resistenza dalla parte dell'Italia e si sta applicando a sfruttarla, con tetra e puntigliosa metodicità.

Non bisogna infatti dimenticare che i sud-tirolesi costituiscono l'unica cospicua minoranza tedesca dell'Europa centro-occidentale rimasta, in questo dopoguerra, fuori dei confini dell'Austria e delle due Germanie. Mentre la Cecoslovacchia e la Polonia hanno risolto radicalmente i rispettivi problemi delle minoranze tedesche, con l'espulsione, l'Italia invece, come scrive *The Economist*, « ha raggiunto con gli austriaci un accordo più ragionevole ed umano », tenendosi gli abitanti di lingua tedesca e accordando ad essi l'autonomia. Come singolare gratitudine per questo trattamento veramente generoso (basti pensare all'estrema larghezza usata per le riopzioni), il nazionalismo germanico ha dunque scelto l'Italia a suo bersaglio preferito; poi, se le cose andassero bene, verrebbe la volta del territorio dei Sudeti, della Slesia, della Prussia, e chissà di che cos'altro ancora.

Non sono fantasticherie gratuite, le nostre; da anni ormai le cronache parlano dei movimenti nazionalisti e neo-nazisti, dei raduni di reduci e di profughi da questo o quel territorio perduto, ora rivendicato ad alta voce, non di rado alla presenza di personaggi ufficiali ed autorevoli; e questo rigurgito viene a galla particolarmente in Austria e in Baviera, le terre che furono già la culla di Hitler e delle sue prime imprese. Non vogliamo né esagerare né generalizzare, poiché riconosciamo volentieri che la politica ufficiale del governo di Adenauer è saldamente ancorata all'europeismo, cioè alla negazione precisa del nazionalismo; tuttavia riteniamo dovere di amici mettere in guardia chi di ragione sulla pericolosità estrema di certi sintomi, prima che il fenomeno ingigantisca e sfugga di mano.

Oltre che pericoloso, infine, il nazionalismo si dimostra stupido, com'è nella sua natura; è proprio questo il momento, mentre si riapre la crisi di Berlino, di soffiare sul fuoco nell'Alto Adige? Il mondo occidentale ha bisogno di unità, non di ulteriori dissensi per questioni in sé assai secondarie; soprattutto ha bisogno che neppure il minimo sospetto di ripresa nazionalistica sfiori i compatrioti dei berlinesi.

Ferdinando Vegas

Segni riferisce a Fanfani oggi sarà ricevuto da Gronchi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 giugno.

Una lettera confidenziale inviata dal ministro degli Esteri on. Segni al suo collega austriaco Kreisky per esortarlo amichevolmente a prendere in attenta considerazione le proposte italiane prima di irrigidirsi in una posizione negativa, è stata comunicata per estratti alla stampa viennese ed usata allo scopo di alimentare ulteriormente incresciose polemiche. Le polemiche sono state rese possibili dal fatto che la rivelazione « per estratti » ha facilmente consentito a dare una falsa interpretazione del documento italiano.

Con giustificata sorpresa per la scorrettezza così compiuta da parte austriaca, si considera oggi negli ambienti diplomatici italiani che la meschina manovra non può avere altro effetto che quello di convalidare la bontà della posizione italiana, sinceramente distensiva, in contrasto con l'atteggiamento intransigente ed oltranzista del governo di Vienna. La lettera di Segni consisteva in sostanza in una raccomandazione a carattere personale diretta a far sì che il ministro austriaco, prima di trasmettere ufficialmente al governo di Roma la risposta negativa pubblicamente preannunciata, volesse ancora riflettere sulla natura amichevole delle proposte presentate dall'Italia a Zurigo.

Queste proposte avrebbero la capacità di soddisfare pienamente le effettive esigenze delle popolazioni alto-atesine, anche sul piano delle cosiddette garanzie richieste dagli austriaci, faceva notare il ministro Segni nella sua lettera. In ogni modo, egli aggiungeva, il governo italiano si riservava di esaminare con la massima attenzione le controproposte austriache, nella speranza di trovarvi almeno la conferma di quanto già dichiarato nella risoluzione delle Nazioni Unite dello scorso autunno, che cioè la controversia italo-austriaca per l'Alto Adige è di natura prettamente giuridica. Su questa base, concludeva la lettera, è ovvio riconoscere che l'organo idoneo a risolvere la vertenza sarebbe la Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Poiché l'Austria, al contrario, propenderebbe per riportare la questione davanti alle Nazioni Unite, il documento confidenziale italiano è stato divulgato dalla stampa di Vienna ed arbitrariamente commentato dal sottosegretario agli Esteri Steiner nel senso che l'Italia vorrebbe ritardare la ricerca di un mezzo pacifico per la soluzione della vertenza.

Spiace dover notare, d'altra parte, che questo cieco atteggiamento viennese è largamente condiviso dalla più autorevole stampa di tutti i paesi di lingua tedesca, anche di là dei confini della repubblica austriaca. Anche la Frankfurter Allgemeine Zeitung, facendo eco ai fogli austriaci abilmente orchestrati (Tiroler Nachrichten, Kurier, Salzburger Nachrichten, Tiroler Tageszeitung, ecc.), accusa l'Italia di voler usare una tattica temporeggiatrice, ed ammonisce minacciosamente che il trascorrere del tempo non può altro che favorire il caos. « E' un avvertimento serio e pertinente — scrive il giornale di Francoforte, — e in caso negativo c'è da aspettarsi il peggio ».

Che cosa di peggio sia da prospettarsi dopo l'esplosione del terrorismo che ha dilagato in Alto Adige nelle ultime settimane è facilmente intuibile. Non può essere altro che una lotta senza quartiere, ovviamente alimentata dagli stessi circoli che ci rivolgono simili minacce con l'evidente proposito di porci non tanto dinnanzi ad un avvertimento quanto piuttosto ad un ricatto. E' ciò che ha dichiarato l'on. Macrelli, membro della delegazione italiana all'Onu, questa mattina a Montecitorio (la parola può sembrare grossa, ma è esatta): « Siamo in presenza di un ricatto degli estremisti i quali indubbiamente trovano appoggi in Austria ed in Germania presso persone e circoli anche qualificati ».

In presenza di questa situazione, l'Italia continuerà a tenere un atteggiamento fermo e distensivo al tempo stesso, come si conviene ad un paese democratico. Ha già chiarito che non ricuserà la continuazione dei negoziati per via diplomatica, al fine di concordare quale sia l'organo più adatto a dirimere la controversia, ma francamente non si sente di condividere l'opinione dell'Austria che un tale organo sia da ravvisare in una commissione internazionale arbitrale che dovrebbe compiere in Alto Adige una sorta di inchiesta politica sulla situazione.

Nel giro di qualche giorno, si prevede alla Farnesina, l'Austria farà conoscere all'Italia il suo punto di vista mediante una comunicazione resa attraverso gli ordinari canali diplomatici. Questa sera il ministro Segni ha informato Fanfani; insieme a lui, domani, anche Gronchi. Ha comunque evitato di rilasciare dichiarazioni di alcun genere.

Vittorio Gorresio

Altri arresti a Bolzano

Bolzano, 26 giugno.

Gravi elementi di colpevolezza sono stati raccolti a carico di Jacob Peer, il contadino di Cortaccia, nella cui abitazione l'altro giorno è stato scoperto un quantitativo di esplosivo e acido picrico e micce detonanti. Il procuratore della repubblica di Trento dottor Spadea ha emesso nei suoi confronti mandato di cattura.

Un altro mandato di cattura è stato spiccato anche nei confronti del minatore Vittorio Zadra che era risultato a contatto con il Peer e gli aveva fornito materie esplodenti.

Per l'arresto di Jakob Peer il parroco del paese, don Innerhofer, ha scritto una lettera aperta al commissario del governo per protestare e dire che il suo fedele è un brav'uomo, innocente e mite. Da fonte ufficiale si è risposto che gli uomini bravi e miti non tengono il « plastic » in casa.

Le squadre antisabotaggio impegnate nella prevenzione del terrorismo, nel corso di alcune perquisizioni hanno scoperto un notevole quantitativo di cartucce nella casa del contadino Karl Karnutsch, a Lana di Sotto, che è stato arrestato.

I socialdemocratici sudtirolesi hanno oggi reso noto il testo di un manifesto che sarà diffuso domani in tutti i comuni dell'Alto Adige.

In esso si nega il diritto della « Volkspartei » di monopolizzare e affidare al governo austriaco la rappresentanza degli interessi della popolazione locale e si chiedono trattative dirette con Roma « senza l'intervento di negoziatori stranieri ».

Diecimila tedeschi applaudono il capo del partito pangermanista

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 giugno.

Il fallimento dei negoziati italo-austriaci per l'Alto Adige ha offerto oggi a uomini politici e giornali tedeschi il destro per nuove polemiche antiitaliane, testimonianze d'uno spirito pangermanista tuttora vivo nella Repubblica Federale. Oggi è stata la volta del capo del « partito pangermanico », Franck Seiboth, che ha esortato Bonn a intervenire presso il governo italiano « affinché venga assicurata giustizia ai tedeschi del Sud Tirolo ».

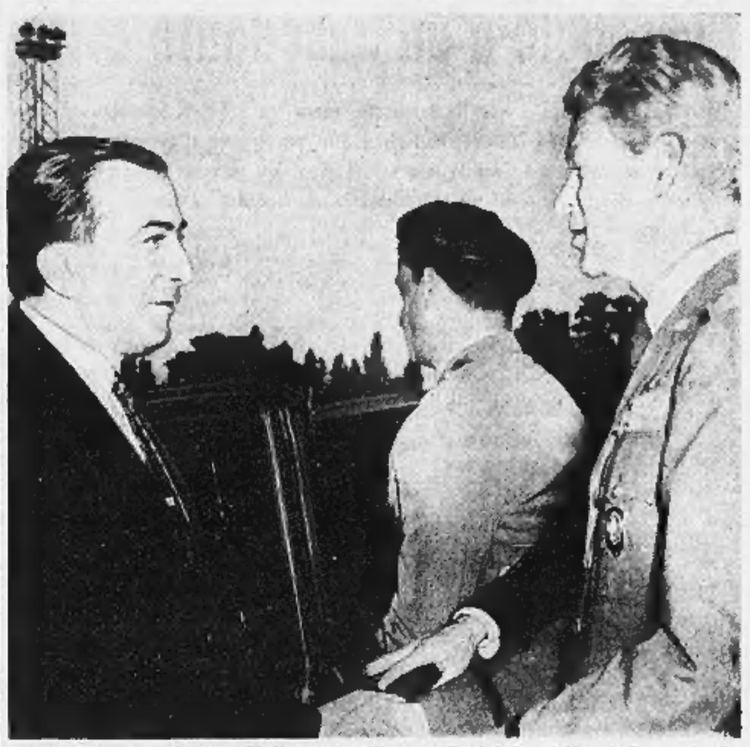
« Fintanto che ci saranno nazioni occidentali che negano il diritto all'autodeterminazione dei gruppi etnici — ha continuato Seiboth — il mondo libero non potrà invocare libertà e giustizia per i popoli dell'Est, soggetti al comunismo ».

Il discorso di Seiboth è stato acclamato da 10 mila persone. Ricordiamo che il partito pangermanico sostiene il governo di Bonn che si dichiara ufficialmente neutrale nella vertenza italo-austriaca. L'appoggio morale assicurato dai capi politici tedeschi non può far altro che incoraggiare le mene degli oltranzisti alto-atesini.

Ancora più imprudente è l'atteggiamento della stampa tedesca in genere. Citeremo fra i commenti più « equilibrati » quello apparso sulla *Frankfurter Allgemeine*. Il quotidiano accusa l'Italia di mettere in atto una tattica temporeggiatrice: intanto l'« emigrazione » in Alto Adige aumenta e fra dieci o quindici anni la regione avrà una solida maggioranza italiana; in quel caso Roma potrebbe concedere la piena autonomia regionale senza troppe difficoltà.

m. c.

Andreotti in visita alla Nato



Il ministro della Difesa, Giulio Andreotti, è a Parigi in visita al Comando Supremo della Nato. Eccolo ricevuto al suo arrivo dal generale Norstad (Telefoto)

Una grave crisi nell'inquieto Medio Oriente

In pericolo 70 milioni di tonn. di petrolio L'Irak vuole annettersi il ricchissimo Kuwait

Il piccolo paese sul Golfo Persico da otto giorni è indipendente; fino a lunedì fu un protettorato inglese - Allarme a Londra, flessione in Borsa dei titoli petroliferi; il governo britannico soddisferà « ogni richiesta d'aiuto » del regno minacciato

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 giugno.

Dopo mesi di calma, il Medio Oriente è turbato da una crisi nel Golfo Persico. Lunedì scorso lo sceicco di Kuwait rinunciava, col pieno consenso di Londra, alla « protezione » britannica e diventava uno stato indipendente e sovrano a tutti gli effetti. Ora il primo ministro dell'Irak, gen. Abdul Kassem, ha annunciato che Kuwait è « parte integrale dell'Irak » e che lo sceicco locale non è il capo di uno stato, ma solo il « governatore » di una provincia agli ordini di Bagdad. Qualora questo « governatore » non obbedisse alle istruzioni delle « autorità centrali irachene », come lo tratterebbero come un « ribelle ».

A Londra, queste notizie sono state accolte con apprensione. Al ministero della guerra, i generali hanno tolto dagli archivi i piani per una difesa di Kuwait: al Foreign Office i funzionari hanno avviato consultazioni con il governo di Washington; in Borsa quasi tutti i titoli delle società petrolifere dell'Irak e di Kuwait hanno perduto qualche punto.

Il governo britannico sembra tuttavia giunto alla conclusione che Kassem non ricorrerà alla forza per annettersi il Kuwait, un territorio più volte rivendicato da Bagdad. Il generale — fanno osservare i diplomatici inglesi — non è riuscito a realizzare tutte le promesse fatte al suo popolo ed ha forse bisogno di « distrarre » l'attenzione degli iracheni dalle difficoltà economiche e d'altro genere che affliggono il paese. Kuwait gli avrebbe offerto la chance desiderata. Ora, però, compiuto il patriottico gesto, si sarebbe reso conto dei pericoli di una eventuale azione militare.

E' da sperare che questa valutazione sia corretta: se non lo fosse, il panorama internazionale potrebbe oscurarsi rapidamente. Il 90 per cento del petrolio britannico proviene dal Kuwait e l'Inghilterra non assisterebbe certo immobile a un'occupazione irakena del piccolo ma ricchissimo sceiccato. Si aprirebbe, a questo punto, una nuova, gravissima crisi. Cosa farebbe la Russia? L'incerto, ma confortante, equilibrio formatosi nel Levante verrebbe forse sconvolto con imprevedibili conseguenze.

Il desertico territorio di Kuwait — 15 mila kmq., su cui vivono 200 mila persone — si affaccia all'estremità settentrionale del Golfo Persico ed è circondato da due lati dall'Irak. Il potere è nelle mani dello sceicco Abdullah as-Salim as-Sabah, uno degli uomini più ricchi del mondo: la sua famiglia occupa il trono di Kuwait dal 1765. La sfruttamento delle ricche petrolifere ebbe inizio nel '46, e tale è stato il successo, che oggi questo lembo di terra è preceduto dal solo Venezuela nelle esportazioni di « oro nero ».

Le ultime statistiche parlano di una produzione annuale di 70 milioni e più di tonnellate. A Kuwait operano quattro società internazionali; la più potente (e da cui lo sceicco riceve, ogni anno, in « royalties », 100 milioni di sterline, pari a circa 180 miliardi di lire) è la « Kuwait Oil Company » di proprietà anglo-americana.

Il trattato, calcolato per cinque anni, scadrà lunedì scorso, era stato firmato tra il governo inglese e lo sceicco di Kuwait nel 1899, quando non esisteva neppure lo stato irakeno. Esso poneva Kuwait sotto la protezione britannica e vietava allo sceicco di « cedere o affittare » parte del suo territorio senza il permesso di Londra. Ora, se il Kuwait vuole essere difeso, deve rivolgersi a Londra come una qualsiasi nazione indipendente ma, da scorsa settimana, prima ancora dell'iniziativa di Kassem, il governo inglese si dichiarava « pronto a soddisfare una sua richiesta d'aiuto ».

m. ci.

Il Kuwait ha una superficie di 15 mila kmq. e 200 mila abitanti. E' desertico, ma ricchissimo di petrolio: ne produce oltre settanta milioni di tonnellate l'anno

Lo sceicco deciso a difendersi fa appello a tutti i paesi amici

Beirut, 26 giugno.

Il governo del Kuwait ha annunziato stasera di essere deciso a difendere l'indipendenza del paese contro qualsiasi tentativo di annessione dello sceiccato.

Un comunicato ufficiale, diramato a Beirut con la firma dello sceicco Abdullah, afferma: « Il Kuwait è uno Stato arabo indipendente, fornito di sovranità internazionalmente riconosciuta. Il governo e il popolo del Kuwait sono decisi a difendere l'indipendenza del paese. Il governo è convinto che i paesi amici ed amanti della pace, specialmente gli Stati arabi fratelli, appoggeranno il Kuwait nel mantenimento della sua indipendenza ».

Quasi contemporaneamente Radio Bagdad diramava un comunicato ufficiale che annuncia il recente accordo fra l'Inghilterra ed il Kuwait sull'indipendenza dello sceiccato e riafferma la sovranità dell'Irak sul Kuwait.

Prime reazioni americane

Kassem meditava da tempo l'annessione del piccolo regno

(Dal nostro corrispondente)

New York, 26 giugno.

(a. b.) Tornato dalla breve vacanza in Virginia, in migliori condizioni di salute, Kennedy ha trovato stamane alla Casa Bianca un nuovo problema: le mire annessionistiche dell'Irak a danno del Kuwait.

Il Presidente segue da tempo la situazione nel Medio Oriente, dove si agitano nuovi fermenti. L'11 maggio egli inviò a tutti i massimi capi di governo arabi una lettera nella quale offriva i suoi buoni uffici per una pacificazione generale in quella zona inquieta; Nasser e molti altri hanno risposto, Kassem ha dichiarato esplicitamente che non intendeva farlo, per non compromettere la sua posizione. Sembra chiaro, oggi, che il generale di Bagdad già meditava di aprire la crisi con le sue rivendicazioni.

La relazione di Nenni al Comitato del psi

Nessun applauso - Si prevede aspra battaglia fra autonomisti e filo-comunisti - Oggi si torna a votare all'Assemblea siciliana

Roma, 26 giugno.

I lavori del Comitato centrale del partito socialista sono stati aperti questa sera con una breve relazione politica dell'on. Nenni. La lettura del documento è durata una cinquantina di minuti e nessun applauso ne ha accolto la conclusione. Questo fatto lascia capire che la battaglia in questa sessione del comitato, la prima che si tiene dopo il congresso di Milano, sarà piuttosto accesa tra le due maggiori correnti. Eppure l'on. Nenni, nella sua relazione, per ammorbidire i contrasti, ha detto che i socialisti accentueranno la loro opposizione, che presenteranno una mozione di sfiducia alla Camera, che la politica di centro sinistra, tanto invisa alle correnti minoritarie del suo partito, è in via di progressivo deterioramento.

Il segretario del psi ha accordato affermando che l'impegno fondamentale dei socialisti rimane quello indicato dal Congresso di Milano, di concorrere alla soluzione organica dei maggiori problemi del paese: scuola, rinascita del Mezzogiorno, crisi dell'agricoltura. Per avviare a soluzione questi problemi ci vuole, secondo Nenni, una maggiore pressione dei lavoratori sull'insieme degli interessi conservatori e neocapitalistici. Il che è possibile, perché è in atto una evoluzione a sinistra. Nonostante ciò le prospettive del centro-sinistra si vanno deteriorando e logorando.

Tema d'obbligo, la Sicilia, dove domani sera, a Palazzo dei Normanni, in Palermo si svolgerà la ventottesima votazione per l'elezione del presidente della giunta regionale. Sarà, quello di domani, il 118° giorno della crisi politica isolana. Lo scioglimento dell'assemblea resta la soluzione cui va il maggior numero di pronostici. Nenni ha detto che la procedura per lo scioglimento sarà di difficile attuazione ed ha fatto ricadere la colpa della lunga crisi sui « gruppi democristiani centrali e periferici i quali hanno sacrificato la vita politica ed amministrativa al ricatto liberale e alla intangibilità delle convergenze ». Il psi non si è prestato ad una rinascita del milazzismo.

Dopo aver fatto un rapido bilancio elettorale del suo partito ed aver parlato di « alto prezzo » pagato dai socialisti nella consultazione del 6 novembre, s'è diffuso, a conclusione, sui problemi di politica estera, Berlino, il disarmo ecc. sostenendo che tutti i problemi della pace sono problemi da negoziare.

Domattina si aprirà il dibattito che durerà fino a tutto giovedì. Le correnti di sinistra e bassiana sosterranno che il psi, dopo il risultato delle amministrative, deve denunciare la politica di centro-sinistra e porsi su di una politica di opposizione decisa al governo della convergenza. Come insorgeranno gli autonomisti? La « battaglia » avrà uno sviluppo piuttosto che un altro a seconda dell'atteggiamento di un'ala degli autonomisti, quella che fa capo a Riccardo Lombardi.

Domani, intanto, la direzione socialdemocratica esaminerà anch'essa la situazione. Un portavoce di Saragat ha annunciato stasera che « Nenni è apparso, ancora una volta, oscillante fra la tesi della cosiddetta svolta a sinistra e la scelta, chiara ed inequivocabile, del centro-sinistra. Per motivare in qualche modo le sue oscillazioni è ricorso alla nota, aberrante, assurda teoria della equidistanza del psi fra la concezione totalitaria comunista e quella socialdemocratica ».

v. a.

Fabiola sta meglio ma si teme che non possa dare l'erede al trono

La maternità fu interrotta per la fatica del viaggio a Roma; la regina non volle sottrarsi ai suoi doveri per riguardo al Santo Padre - Il principe Alberto, e quindi suo figlio, eredi presunti di Baldovino

Questa foto di Fabiola è stata scattata all'epoca della sua visita ufficiale a Roma: proprio in quei giorni fu annunciata la maternità della Regina del Belgio

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 26 giugno.

La costernazione dei belgi per l'infelice epilogo della maternità della regina Fabiola è palese: il penoso evento è oggetto di accorati commenti da parte della popolazione. La stampa, osservando al riguardo una notevole discrezione, pubblica il comunicato di Corte, limitandosi a qualche commento di circostanza.

La speranza dei belgi è stata in realtà profondamente delusa dalla notizia che per ora il principino reale non può essere atteso. La popolazione rendendosi conto dell'infelicità della Regina e dell'amarezza del Re, manifesta verso i sovrani sentimenti di affettuosa comprensione.

In occasione della recente e sfarzosa visita dei sovrani belgi al Presidente della Repubblica francese, Fabiola dovette rinunciare a talune manifestazioni e prolungare poi il suo soggiorno a Parigi prima di rientrare a Bruxelles. Al pretesto dell'angina, invocato per giustificare il malessere di Fabiola, non molti prestarono fede. La visita dei reali a Roma, al Pontefice doveva seguire a breve distanza il faticoso viaggio a Parigi.

La partenza per Roma rimase incerta fino all'ultimo momento. Sembra che re Baldovino avesse prospettato alla Regina l'opportunità di rinviare il viaggio in Italia — come avvenne per la visita alla regina Elisabetta d'Inghilterra — ma Fabiola, forse soprattutto per un gesto di riguardo verso il Santo Padre, parve più propensa a rispettare il programma.

Rientrato da Roma, Baldovino dovette recarsi ad ispezionare i distaccamenti militari belgi in Germania e in quell'occasione manifestò, in una sua allocuzione, non solo rammarico per l'assenza della regina, ma quasi apprensione per la salute di lei. Probabilmente Fabiola stava subendo in quel momento la seconda crisi grave che doveva portar termine a tanta ansia.

Il recente comunicato di corte contiene ampie assicurazioni circa le condizioni della regina, il che lascia presumere che ella sia fin d'ora ristabilita e che l'evento che rattristò il Paese abbia avuto luogo al massimo la settimana scorsa. Ciò nonostante la salute della regina suscita ancora qualche apprensione fra i belgi; si teme che Fabiola non possa dare l'erede al trono.

Baldovino è ricomparso in pubblico da alcuni giorni per assistere alle cerimonie ufficiali. Egli si è mostrato in queste circostanze sorridente e sereno al di là di quanto il protocollo possa esigere. Probabilmente il doloroso episodio di cui Fabiola è rimasta vittima non deve aver avuto irrimediabili conseguenze. Un'eventuale assenza dell'erede diretto al trono non mancherebbe di mettere in difficoltà forse la dinastia stessa, tenuto conto delle vicende da questa subito in tempo non lontano, e che ne hanno un po' scosso le fondamenta. L'erede presunto al trono è attualmente il principe Alberto di Liegi e quindi il principino Filippo, nato poco più di un anno fa dalle nozze del fratello minore del re con Paola Ruffo di Calabria.

m. b.

CRONACA CITTADINA

Afa opprimente in città e violenti temporali nelle campagne

Alberi sulle rotaie schiantati dall'uragano Il coraggio d'un casellante evita un disastro

Sferzato dalla pioggia e dalla tempesta, corre tra i binari incontro al treno agitando la bandierina rossa - Il diretto da Limone, con circa 300 passeggeri, si ferma a pochi metri dall'ostacolo - L'episodio è avvenuto presso Carmagnola - A Torino, tre persone vittime del «colpo di calore»: un autotrasportatore sul suo camion, un automobilista che scende dal Pino, e un medico mentre cura un infortunato

I pioppi abbattuti dal vento ostruiscono coi rami più alti la ferrovia, il casellante di Carmagnola Attilio Gudi

Giorni di afa seguono ai giorni della canicola. Si spera in un acquazzone che porti un po' di frescura, ma le nuvole che ingombrano il cielo lasciano cadere soltanto poche gocce che evaporano sull'asfalto ardente. E resta il caldo umido, che è quello meno sopportabile: sono i giorni della stanchezza fisica e della pigrizia mentale, dell'affaticamento psichico e dell'irritazione facile. Sono anche i giorni dei colpi di calore. All'impressionante caso di domenica — un giovane fulminato mentre saliva a Superga per una passeggiata — si sono aggiunti ieri tre casi, fortunatamente non mortali, anche se uno è grave.

Alle 10,30 nel piazzale dello stabilimento «Refit», in via Pietro Cossa 181, Piero Fantini, 47 anni, autotrasportatore di Borgo San Dalmazzo, caricava sul camion grossi tubi di ferro, quando è stato visto annaspare, perdere l'equilibrio e precipitare da un'altezza di quasi tre metri. Le sue condizioni sono gravi: nella caduta ha riportato la frattura della base cranica e della colonna vertebrale. E' ricoverato con prognosi riservata al Maria Vittoria. E' stato accertato che egli aveva lavorato per circa tre ore sotto il sole e a capo scoperto.

A mezzogiorno mentre scendeva dal Pino con la sua «600» Emanuele Malgaroli, 57 anni, via Madama Cristina 68, è stato colto da malore ed ha perso il controllo della guida. «All'improvviso ho visto tutto nero — ha raccontato poi — e non ho avuto nemmeno il tempo di frenare». La macchina si è fermata trasversalmente dopo aver abbattuto due paracarri. Un medico, il dott. Umidon, che seguiva a una cinquantina di metri, ha soccorso il Malgaroli, che aveva sfondato il parabrezza col capo e perdeva molto sangue. Con la sua auto ha trasportato all'Istituto Maria Adelaide il ferito, che è stato ricoverato in osservazione.

Alle 16, nella sala del pronto soccorso del Maria Vittoria, il dott. Carlo Ferrero stava suturando la ferita a un paziente, quando è stato colto da una vertigine, ha tentato di afferrarsi al tavolo chirurgico, ma è caduto al suolo svenuto. Con pronte cure, ha potuto essere rianimato in pochi minuti.

E' difficile prevedere per quanto tempo ancora l'afa gravera sulla città. Da tre giorni i temporali sembrano imminenti, nuvole pesanti li annunciano e li lasciano sperare. Ma dopo qualche ora il cielo è ritornato sereno e le nuvole sono andate a portare la pioggia attorno alla città. Ieri si sono avuti temporali nel Canavese, nelle zone di Chivasso e di Rivoli e in quella di Carmagnola.

Particolarmente violento quest'ultimo, quasi un uragano che ha imperversato sulla cittadina e sulla campagna per circa mezz'ora, con grandine e folate di vento che hanno sradicato e abbattuto un alto numero di alberi. Mentre il temporale infuriava, un casellante ha evitato una catastrofe correndo incontro a un treno e facendo con la bandierina rossa disperati gesti per fermarlo. Si chiama Attilio Gudi, ha 54 anni, abita con la moglie nel «casello 5» che si trova a un chilometro e mezzo dalla stazione di Carmagnola lungo la linea Torino-Savona.

Pochi minuti prima delle 17, il Gudi è uscito dal casello poiché stava per transitare il diretto «224» che parte da Limone alle 15,13 e passa da Carmagnola alle 16,59 per arrivare a Torino alle 17,30. L'uragano era nella sua massima violenza. Il casellante ha sentito un tremendo schianto alla sua destra, verso Carmagnola. Si è girato di colpo e a fatica — pioggia e grandine gli sferzavano gli occhi — ha potuto vedere, a circa 300 metri, che una decina dei pioppi che fiancheggiano la ferrovia erano stati abbattuti dal vento, cinque o sei erano caduti sulla linea elettrica, i tronchi e i rami frondosi ostruivano i due binari. Il Gudi non ha avuto un attimo di esitazione. Ha chiamato col telefono Racconigi per sapere se il «224» era già transitato. Gli hanno risposto che aveva appena lasciato quella stazione. Sarebbe dunque passato davanti al «casello 5» fra tre o quattro minuti e, in piena velocità, sarebbe finito contro gli alberi, uscendo dai binari.

Il casellante non aveva più tempo per collocare i petardi d'allarme sulle rotaie, allora ha afferrato la bandierina rossa ed è corso incontro al treno. Correva affannosamente, sferzato dalla pioggia e agitando il drappo. Aveva fatto meno di trecento metri, quando ha sentito il fragore dell'elettrotreno che arrivava a 80-90 all'ora. Il macchinista lo ha visto e ha azionato il freno di emergenza. Il Gudi ha fatto un balzo fuori dalle rotaie per evitare di essere travolto, è rimasto a lato della scarpata a guardare il convoglio (cinque vetture, circa 300 passeggeri) che in frenata scivolava sui binari verso gli alberi che ostruivano la linea. Ha visto il treno arrestarsi con il muso quasi addosso alle prime fronde. Incuranti della pioggia, tutti i viaggiatori sporgevano il capo dai finestrini, consideravano il tremendo pericolo corso ed erano incapaci di dire parola.

Il traffico sulla linea è rimasto bloccato per oltre un'ora. Alle 18,15 è stato riattivato il binario dei treni diretti verso Savona. Alle 20 il servizio era ritornato normale.

Giunge oggi la bandiera della Guardia di Finanza

La bandiera della Guardia di Finanza giunge stamane, alle 10, a Porta Nuova. Il vessillo, dopo una sosta nella saletta presidenziale, sarà trasferito alla caserma «Duca d'Aosta». Renderanno gli onori una banda militare, una compagnia di formazione della Guardia di Finanza ed una rappresentanza del presidio di Torino. La bandiera parteciperà alla festa della Guardia di Finanza ed al raduno nazionale dei finanzieri in congedo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +31,2
MINIMA +20,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,3; pressione 749,2; umidità 86%. Pioggia mm. 2. Previsioni: cielo nuvoli, con temporali sparsi. Temp. in lieve diminu. Temp. a Caselle: massa +28,5; min. +18,5; media +23,8.

Anche nei periodi di gran caldo è bene vaccinare contro la polio

Questo il consiglio dei medici - La malattia segna una fase di recrudescenza nelle province di Cuneo, 26 casi, e di Torino 22 - Qualche segnalazione anche a Vercelli e in Valle d'Aosta

La poliomielite è di nuovo in aumento: da Cuneo si ha notizia che i casi quest'anno sono già 26, a Torino sono ventidue. Nella nostra città lo scorso anno, da gennaio a dicembre, furono sedici e nessuno mortale. Purtroppo è probabile che l'attuale fenomeno epidemiologico continui nei prossimi mesi.

Perchè sono particolarmente colpite le provincie di Cuneo e di Torino? Per ora la scienza medica non dà una risposta. Si sa che in una regione possono esservi contemporaneamente, o quasi, due tre focolai, pur a distanza l'uno dall'altro. In Piemonte, dopo Cuneo e Torino, sono stati segnalati pochi casi a Vercelli. Pochi altri si sono avuti in Valle d'Aosta.

La situazione non è allarmante, semmai essa deve ammonire i genitori a far vaccinare i figli. La maggior parte dei colpiti non era vaccinata, oppure non aveva concluso il ciclo delle tre iniezioni. Qualche caso di polio c'è stato anche tra i vaccinati, però il virus ha colpito in modo meno grave e gli ammalati sono più facilmente recuperabili.

I genitori chiedono se il vaccino può essere inoculato anche in queste giornate di grande calura, di clima instabile. Il prof. De Mattia, direttore dell'ospedale Amedeo di Savoia, risponde di sì. «Anzi — egli afferma — è proprio in questo periodo che si deve vaccinare per creare una barriera al male. Consiglio soprattutto in questi giorni caldi, caldissimi, di fare l'iniezione di richiamo».

Negli anni scorsi, dopo la campagna de «La Stampa», ci fu una corsa alla vaccinazione: poi quando la polio parve meno pericolosa, perché sempre più rari i colpiti, troppe persone, come suole accadere, non più spinte dalla paura, incominciarono a rimandare da un giorno all'altro sino a dimenticarsene. Lo provano le statistiche degli uffici d'igiene, delle mutue aziendali, degli ospedali. La polio era in regresso — ci sono stati periodi che i medici hanno chiamato «felici» — ma non vinta, e di nuovo quest'anno ha ripreso a mietere vittime.

Si deve aggiungere che in molte persone c'è una lieve sfiducia nel vaccino Salk, l'unico consentito in Italia, perché è provato che la sua capacità immunizzatrice non è totale, ma si aggira sul 85 per cento. Anche se lascia scoperto un margine, ma molto piccolo, val sempre la pena di usarlo. Sicuramente non presenta alcun pericolo e assicura il vantaggio di impedire la malattia nella gran maggioranza dei casi. Ora si è in attesa che anche da noi arrivi il vaccino con virus vivi attenuati. E' sperimentato in tutto il mondo, milioni di bambini lo hanno preso, i nostri specialisti sono convinti della sua efficacia, il Senato stesso ha sollecitato con un ordine del giorno il ministro Giardina perché sia tolto il divieto al suo uso in Italia.

Nell'attesa del nuovo metodo, si adoperi con fiducia, ripetiamo, il vaccino Salk: sarà poi sempre possibile ricorrere senza inconvenienti a quello vivo.

VEDERE IN 7ª PAGINA

Altri cinque casi di polio a Cuneo

Bimba di 10 mesi morta

Tre furti per otto milioni in due alloggi e un negozio

I ladri hanno dato l'assalto l'altro ieri allo stabile di corso Duca degli Abruzzi 62. Lo stabile s'è trasformato da una settimana circa in un cantiere avendo il proprietario deciso di sopraelevarlo di due piani: quindi le armature di legno sono servite ottimamente ai lestofanti. La banda deve aver agito verso le 21: dal cortile della casa i ladri si sono inerpicati su un muro che divide il n. 62 dalle lavanderie e locali di servizio della clinica Pinna Pintor. Di qui sono saliti su un terrazzo e poi sul tetto di una bassa costruzione che è all'altezza dell'alloggio del conte Enrico Mocchia di Coggiola, al primo piano.

Le impalcature hanno permesso ai malviventi di arrivare al balcone della cucina; forzata la porta-finestra essi penetravano nell'appartamento e s'impadronivano di preziosi, oggetti d'oro e ricordi di famiglia per un valore complessivo di oltre quattro milioni. Dopo questo furto la banda, sempre arrampicandosi per le impalcature, raggiungeva al secondo piano l'alloggio della signora Adelina Gubetto vedova Cussotto, e qui raccoglievano un bottino più modesto, ma egualmente considerevole: più di mezzo milione in gioielli e denaro. Per la stessa via uscita nella notte, i ladri se ne andavano senza essere scoperti né visti da nessuno. Alle 23 e 30 tornava a casa con il figlio quattordicenne il conte Cogliolo che aveva trascorso il pomeriggio e la serata da una famiglia di amici; quasi contemporaneamente rientrava anche la signora Cussotto.

— Il commissariato di Mirafiori e la Mobile stanno conducendo una minuziosa inchiesta su un grosso furto avvenuto domenica in una casa isolata di corso Traiano 167. Qui da soli venti giorni l'orefice Giuseppe Mannelli, giunto a Torino dalla Toscana, aveva aperto un negozio.

Alle 16 il Mannelli si recava al cinema. Alle 20 faceva ritorno e constatava che il negozio era stato svaligiato: i ladri, con una audacia che ha dell'incredibile, avevano scassinato le saracinesche ed erano entrati dalla porta principale, rubando anelli, orologi e catenine per un importo di tre milioni (esperti da assicurazione): s'erano impossessati dei preziosi e avevano gettato sul pavimento le scatole vuote.

Il Municipio esaminerà ancora la questione

Il Consiglio ha rinviato la delibera di disdetta alla Centrale del latte

I motivi: attendere i risultati della commissione di studio; c'è tempo sino al 1° ottobre - Altri problemi: la eccessiva velocità dei pullman dell'Atm, la distruzione dei giardini, il ponte sul Po che non si farà più

All'ordine del giorno del Consiglio comunale c'era ieri sera la delibera per la disdetta della città alla società della Centrale del latte: si tratta del preavviso per il riscatto anticipato degli impianti in caso di municipalizzazione del servizio. L'argomento è stato lungamente discusso in seduta segreta, non è quindi possibile conoscere i particolari del dibattito al quale non hanno assistito né pubblico, né giornalisti. Tuttavia si termine della riunione si è saputo che «ferma restando la sostanza della decisione» (impregiudicata quindi la eventuale futura municipalizzazione), la delibera era stata ritirata al fine di consentire un più approfondito esame. Del resto c'è ancora tempo: infatti è stato stabilito sulla scorta di documenti che l'effettivo inizio giuridico del funzionamento della Centrale si ebbe il 1° ottobre 1952 (e non il 1° luglio di quel medesimo anno, come qualcuno ritenevasi) quindi il termine per la disdetta scade soltanto il 30 settembre. Per quel giorno si conosceranno anche i risultati della commissione di studio sui costi.

Si votano alcune delibere per costruzioni di fognature: saranno affidate a trattativa privata, perché le gare ad asta pubblica sono andate deserte. Il dott. Garavini (pci) si dichiara preoccupato per il ripetersi della circostanza, anche perché i prezzi a trattativa privata risultano molto elevati. «E' vero, — risponde l'assessore ing. Anselmetti — l'asta pubblica è andata deserta per due volte di seguito; se volete possiamo farne una terza, ma non so con quale risultato: intanto il tempo passa e le fognature non si fanno. Se avete suggerimenti per evitare il fenomeno, vi prego di darceli». Il consigliere comunista si riserva di presentare proposte concrete per iscritto, intanto il suo gruppo e quello socialista si astengono in segno di protesta.

Il vecchio piano regolatore stabiliva la costruzione di un ponte sul Po, da piazza Chiaves a piazza Carrara: quando si penserà a costruirlo? Risponde l'assessore ing. Anselmetti, che l'opera non figura più nel nuovo piano, perché attualmente sconsigliata dai tecnici in considerazione della scarsa sicurezza presentata dal fiume in quel punto. Il parlamentare liberale insiste affinché si esaminino ugualmente le esigenze degli abitanti della zona in materia di comunicazioni.

Forse prorogate le tasse per auto, radio e caccia

Ci telefonano da Roma:

In seguito alle pratiche di numerosi automobilisti possessori della patente tipo C che si sono visti cancellare la convenzione dalla polizia stradale o dai competenti uffici del registro per non avere potuto provvedere ad applicare la tassa integrativa di lire entro il 23 giugno scorso, il ministero delle Poste si è fatto premuire presso il ministro per le Finanze Trabucchi affinché esamini la possibilità di concedere una proroga al termine fissato dalla legge.

Dopo la sollecitazione del ministero delle Poste, il Ministro delle Finanze ha predisposto un provvedimento per la proroga al 31 luglio prossimo del termine previsto per il pagamento delle integrazioni di tasse dovute sulle patenti di guida di gruppo C, licenze di caccia, abbonamenti alle radioaudizioni e brevetti di ogni specie.

Attraversava il corso con l'ombrello aperto

Investita e uccisa una donna da un'auto sotto la pioggia

Altri incidenti: una «500» non si ferma allo «stop» a Piossasco ed è schiacciata da un autocarro - Due persone morte per le ferite riportate in incidenti della domenica - Una «1100» si rovescia a Stupinigi

Una donna è morta ieri per un incidente stradale. La disgrazia è accaduta alle 16,20 in corso Traiano, Pioviggi nava. Da piazza Bengasi diretta verso corso Unione Sovietica procedeva una 600 guidata dall'ing. Achille Villa di 32 anni, abitante in via Antinori n. 8. Subito dopo aver superato via Sette Comuni, il Villa si è trovato davanti una anziana signora che, scesa dal marciapiede di destra con l'ombrello aperto, aveva incominciato ad attraversare la strada senza accertarsi se stessero venendo automezzi. La frenata è stata inutile. La donna, presa in pieno, è finita con la testa contro il parabrezza che è frantumato, poi è stata sbalzata a sei metri di distanza.

Il Villa è sceso immediatamente e, con l'aiuto di alcuni passanti, ha caricato la sventurata su una macchina di passaggio che si è diretta alle Molinette. Ma qui la donna è giunta cadavere per la frattura della base cranica e delle gambe. Dall'apparente età di 70 anni, la vittima indossava un vestito grigio e nero sotto un grembiule anch'esso nero. Pure le scarpe e la borsa sono nere. La borsa conteneva un pettine, un borsellino di plastica a fiori con trecento lire e due cedole di giuoco al Lotto fatte nella ricevitoria di piazza Vittorio Emanuele a Moncalieri. Le cedole portano la data del 24 giugno e i numeri giocati sono: 19-30-31; 24-12-30; 9-33-80; 4-10-80. Nessun documento nella borsa.

— Un altro ingegnere è stato protagonista, a Piossasco, di un incidente stradale pauroso. E' l'ing. Vincenzo Montano di 35 anni, abitante a Torino in via Santa Maria Mazzarello 94. Ieri alle 16,30 era alla guida di una Fiat «500» e usciva dalla via Navarro Sauro che si immette sulla Pinerolo-Torino e che ha lo «Stop». Per rispettare il segnale l'ing. Montano ha frenato ma poi bruscamente e la macchina è sfilata sull'asfalto bagnato di pioggia finendo al centro della strada di maggior transito.

Da Torino stava sopraggiungendo un Fiat «642» che trasportava macchine utensili a Villar Perosa. Il conducente, Luigi Fiandretti di 40 anni, abitante nella nostra città in via Del Carmine n. 11, ha frenato con prontezza ma non ha potuto evitare l'investimento. La vettura è stata trascinata avanti per un paio di metri e poi schiacciata contro il parapetto in cemento del ponte sul torrente Sangonetto che è profondo 20 metri. Il riparo ha retto all'urto ed ha evitato che l'auto finisse nell'acqua. Dalle lamiere l'ingegnere è stato estratto con la gamba sinistra e la mano destra fratturate e la commozione cerebrale. E' stato ricoverato all'ospedale di Piossasco con prognosi riservata.

— La scorsa notte all'1,30 è morto alle Molinette il ventenne Vittorio Revello, abitante ad Avigliana in via Portigliotti 28. Era rimasto vittima di un incidente la notte prima, all'una: sulla strada dei laghi, mentre rincasava con lo scooter da una sala da ballo, si era scontrato con una «1900» guidata da Felice Baccalario, abitante a Torino in piazza Chirone 6.

— Sempre alle Molinette è morto alle 16,45 di ieri il pensionato Domenico Burello di 79 anni, abitante in via Giordano Bruno 71, che era stato ricoverato sabato perché investito nella stessa via di casa da una «500» guidata da Armando De Stefanis, abitante in via Filadelfia 37.

— Ieri, poco dopo le 15, una «1100-103» che correva velocissima sulla strada che circonda il castello di Stupinigi, è sbandata sull'asfalto bagnato di pioggia finendo al centro della strada di maggior transito.

Di Villa Stupinigi, è sbandata sull'asfalto bagnato di pioggia finendo al centro della strada di maggior transito.

Di

Il cinema e la noia

Nell'attuale momento cinematografico italiano, *L'avventura* e *La notte* vengono ad assumere sempre più un posto preciso, un peso suscettibile certo di sviluppo anche se non sappiamo ancora in quale misura, dimensione. E' intanto significativo l'interesse che larghi settori della cultura dimostrano per questi due film. Moravia, a esempio, per la prima volta da quando va scrivendo le sue note cinematografiche nell'*Espresso*, è tornato sull'ultima opera di Antonioni, per meglio sottolinearne il particolare impegno culturale. La maggior parte dei nostri film se fossero tradotti in opere letterarie — scrive Moravia — diventerebbero romanzetti rosa per signorine, romanzi d'appendice, libri gialli o neri, nel migliore dei casi, racconti del più tradizionale Ottocento; « Antonioni è, invece, tra i pochi i cui film, voltati in prosa, non sfigurerebbero accanto ai prodotti più sofisticati della narrativa moderna ».

Non meraviglia questa adesione di Moravia all'ultimo Antonioni. I due autori, è noto, hanno interessi culturali e narrativi comuni: la « noia » intesa come mancanza di rapporti concreti dell'uomo con la realtà, l'incomunicabilità e l'impotenza ad agire in un mondo che appare assurdo, cioè composto di oggetti non collegati tra di loro da alcun nesso razionalmente apprezzabile, un « po' come un sogno o un mondo totalmente straniero ». Deve far meditare il fatto che anche scrittori quali Calvino abbiano salutato *L'avventura* e *La noia* — « uno dei libri più seri e più belli di Moravia » — come gli avvenimenti della trascorsa annata italiana; e che critici quali Fortini vedano, nel film di Antonioni, un caso di « trionfo del realismo ». Atteggiamento questo, ripetiamo, piuttosto diffuso nei settori della nostra cultura.

Fa eccezione, tra gli altri, Mario Soldati. Il quale, di recente, ha rivolto una domanda ai « poeti del vuoto ». Ha rivolto invitato Antonioni, Moravia e tutti questi autori — « sono tanti, sono sempre di più » — tutti questi poeti della « noia », dell'indifferenza, del distacco dalla realtà, a una « semplicissima » riflessione. Tutte le vostre opere, dice Soldati, fanno centro su questo benedetto « vuoto », sulla delusione profonda e totale che procura il rapporto puramente fisico, tanto disperatamente cercato e, allo stesso tempo, altrettanto disperatamente, disprezzato. « Ebbene, che cos'è un rapporto puramente fisico? O piuttosto: un rapporto "puramente" fisico è possibile. E' reale? ».

Ammettiamo anche noi, dice Soldati, per un momento e per comodità dialettica, i termini « rapporto puramente fisico » e « rapporto spirituale ». Ora, che cosa ne sappiamo noi? La persona con la quale abbiamo questo rapporto puramente fisico è, appunto, una persona: è un essere umano come noi. Quindi, egli conclude, anche se noi lo consideriamo una cosa, un oggetto, un'astrazione, come pare che facciano i poeti del distacco identificandosi nei loro protagonisti, può sempre accadere che quest'altro essere umano si comporti diversamente da noi, reagisca all'amplesso in modo opposto al nostro; e chi può prevedere, allora, gli effetti anche su di noi? « In altre parole, può accadere, e anzi accade quasi sempre, che proprio quelli che noi crediamo e chiamiamo rapporti puramente fisici si rivelino invece, o presto o tardi, i più ricchi di spiritualità: diciamo meglio, di vita. E che gli altri rapporti, quelli che credevamo e chiamavamo spirituali, completi, ecc. siano invece lunghe menzogne, ipocrisie, illusioni ».

Considerazioni, queste, valide, specie l'ultima. Lo stesso Antonioni, del resto, sottolinea, in proposito, la precarietà dei sentimenti umani, la loro reversibilità. Ci sembra che Soldati cada, tuttavia, in un equivoco nel mettere sullo stesso piano il mondo di Antonioni, la visione che di esso ha, e il mondo quale risulta da *La notte* e *L'avventura*, che cioè non distingua la differenza che esiste tra l'autore e la sua opera. La visione che il regista ha della vita è sì la solitudine eterna e immutabile per principio, l'impossibilità quindi a uscirne, l'angoscia che ne deriva. I due film contraddicono però le intime convinzioni dell'autore stesso, osservano e descrivono non il mondo ma *un* mondo, non tutti gli uomini ma un gruppo di uomini, di individui, in un preciso e particolare ambiente, contrassegnato dalla negazione di ogni sviluppo, di ogni storia, e quindi di ogni prospettiva. Per i protagonisti di questa circoscritta società — non della società l'amplesso puramente fisico nella sua accezione più limitativa, diventa stile e contenuto di vita. Problema analogo affiora anche e prima ancora in Broch, Kafka, Musil, in altri scrittori di avanguardia e in Henry Miller.

L'amplesso fisico delude tanti autori contemporanei per la semplice ragione, sottolinea Soldati, che questi autori non credono più a niente: « non credono in Dio, non credono nell'avvenire, non credono nella storia, non credono nella patria; non credono negli *altri* ». Ciò accade non tanto ad Antonioni quanto, ripetiamo, ai suoi personaggi, che sono soli con se stessi. « Stranieri » in *un* mondo « chiuso » e senza speranza, i protagonisti maschili de *La notte*, e anche de *L'avventura*, sulli falsariga del protagonista de *La noia* di Moravia, pensano appunto che « non il progresso, né l'evoluzione biologica, né il fatto economico, né alcun altro dei motivi che di solito si adducono da parte degli storici delle varie scuole, è la molla della storia, bensì la noia ».

Di fronte a questi due film che apprezziamo molto, anche noi, al pari di Guido Piovene, abbiamo qualche riserva. Non condividiamo a esempio il giudizio di Moravia, per il quale certe sequenze de *La notte* avrebbero fatto invecchiare, di colpo, molto cinema narrativo e neorealista (quale, in ogni caso? Chaplin, *La terra trema*, *Umberto D.* o non piuttosto lo pseudo neorealismo e film che parvero ma non erano sul piano dell'arte?). Certo bisogna credere, come dice Soldati, negli « altri »; ma vera e autentica è la presenza, nella nostra società, anche dei personaggi di Antonioni e Moravia, di individui che negli « altri non credono ».

Nell'attuale momento cinematografico italiano, in questo risveglio di interessi, qualcosa appare maturo, o sta maturandosi, dopo l'esplosione del neorealismo e la sua crisi. Può darsi, anzi è probabile, che il nuovo film non si evolva, come preferiremmo, nella direzione indicata da Visconti, del realismo critico. E' probabile che finiscano col prevalere la struttura e la tendenza di Antonioni, pur non sottovalutando il fascino de *La dolce vita* e di Fellini in genere. Che cioè si assommino ad una idealizzare dell'uomo — di un certo tipo d'uomo — il meccanismo psichico in sé, e quella specie di nebbia nella quale il suo « universo si smarrisce continuamente, intravvedendo soltanto a intervalli qualche particolare della realtà: « proprio come chi si trovi », spiega Moravia, « in un denso nebbione e intravveda ora un angolo di casa, ora la figura di un passante, ora qualche altro oggetto, ma solo per un istante e l'istante dopo sono già scomparsi ».

Non è da escludere tuttavia (insieme e al contempo a buone sorprese nell'ambito del neorealismo) che, oltre all'analisi della « noia », la nebbia venga a diradarsi nella visione degli autori, che questi diventino capaci, con progressiva chiarezza e precisione, d'individuarne i banchi ove e quando si verificano; e, oltre i banchi, di scoprire e artisticamente rispecchiare non solo gli « uomini senza qualità », senza rapporti concreti con le cose e gli altri, ma anche le inclinazioni, gli impulsi, i talenti, i comportamenti di una realtà umana operante e viva: non in qualche suo particolare e a intervalli, ma nella sua concreta dimensione. Allora, e solo allora, potremo parlare in senso completo di cinema e vita nazionale.

Guido Aristarco

FORTUNATA ED IMPONENTE EMIGRAZIONE IN QUESTO DOPOGUERRA

I 280.000 italiani che vivono in Australia peseranno sul futuro dell'immenso Continente

Si sono inseriti nella nuova patria meglio degli inglesi o dei tedeschi - Per il 70 per cento, finora, sono uomini; quando le spose li avranno raggiunti, la comunità italiana sarà ancor più solida e importante - Ambientarsi in un mondo così diverso, agli antipodi del nostro paese, presenta delle difficoltà; ma quelle terre sconfinate offrono tante possibilità di benessere e grandi speranze - Ora tra Roma e Sydney c'è anche un collegamento aereo diretto, con una linea nazionale

(Dal nostro inviato speciale)

Sydney, giugno.

Stavamo volando verso l'Australia quando la hostess ci consegnò il primo messaggio del continente che ci avrebbe accolto. Era un questionario, simile a quello che ogni paese fa compilare allo straniero che s'avvicina alle sue frontiere. Ma la diffidenza dell'Australia ci parve più impertinente e più ingenua. Voleva sapere se avevamo matti a bordo, o cani, gatti, cavalli, film, droghe, veleni, esplosivi. S'informava di nostra moglie: dove l'avevamo lasciata? Indagava sulle nostre conoscenze in Oceania: avevamo parenti, amici da queste parti? Intendevamo portar loro dei doni? Forse piante, o animali, animali o, chissà, una cultivazione di batteri? Avevamo delle pulci addosso?

Era notte fonda quando l'aereo calò su Darwin, il primo lembo di terra australiana. L'apparecchio spense i motori proprio davanti alla baracca azzurrastra dell'aeroporto. Era silenzio e buio tutt'intorno. All'improvviso sbucò fuori un uomo vestito di bianco, con i calzoni corti. Si affacciò alla portiera e subito incominciò il suo lavoro. Teneva in mano un piccolo vaporizzatore, di quelli che si usano nelle nostre case per dare la caccia alle zanzare. Senza dire parola, l'uomo ci spruzzò tutti d'un vapore acre e sottile, immunizzante.

Trascorsero alcuni minuti, finalmente ci fecero discendere. Poliziotti, funzionari di dogana, medici in tenuta coloniale squadrarono le nostre facce, scartabellarono i nostri questionari, rovistarono i nostri bagagli. Tre passeggeri, in arresto con il cuccino, furono serviti sui due piedi di siero, lancetta e cerotto.

Poche ore dopo, all'aeroporto di Sydney, i controlli ci parvero anche più severi. Il cuoco aveva risparmiato sulle provviste di bordo due cestelli di fragole: furono scovate, rilevate dagli inservienti del campo con due pinze lunghissime e avviate alla distruzione chimica. Fummo informati che la stessa sorte avrebbero avuto gli animali di contrabbando; se, invece, si fosse trattato di animali con tanto di certificato sanitario, li avrebbero spediti in quarantena.

Le circospezioni del continente puritano si estendono alle idee. La prima notizia che ci capitò di leggere in un giornale di Sydney fu la condanna d'un marinaio che s'era riempito la valigia di Lolita e tentava di introdurla in Oceania. Lady Chatterley, ovviamente, è in bando, ma proprio in questi giorni è stato proibito anche il libro che riassume il processo del novembre scorso a Londra, in cui Lady Chatterley fu assolta, e revocata la lunga proibizione.

Ma l'Australia non è rappresentata soltanto dai sospetti dei poliziotti, doganieri, sanitari e censori. Ci è capitata sott'occhio la fotografia del cardinale primate di Sydney, Gilroy, che apre il ballo delle debuttanti. La domenica, i cappellani smessa la stola, ricoperto d'un velario l'altar maggiore, aprono la danza tra i fedeli, e la chiesa diventa club, luogo di incontro di uomini e di donne in letizia.

Uno dei dati essenziali del paese, è l'enormità degli spazi: un territorio vasto ventisette volte l'Italia ospita una popolazione pari al Piemonte e al Veneto. Ma l'australiano conosce perfettamente l'arte di tenere i collegamenti: su dieci milioni di abitanti, tre milioni sono i passeggeri delle compagnie aeree ogni anno, con una media di 450 chilometri di volo per ciascuno. Al direttore della radio di Brisbane, la cui rete copre un'estensione tre volte più grande dell'Italia, chiedemmo come potesse comunicare con i suoi corrispondenti. « E' molto semplice: c'è il telefono ».

Volemmo fare una prova. Chiamammo Ingham, un paese dell'estremo nord. Un po' più in là c'è la Papuasia. La telefonata arrivò in cinque minuti. Alcamo l'apparecchio con trepidazione. « C'è il signor Cattaneo? ». « Sono io ». Era lontano tremila chilometri, e pareva in un'altra stanza. Le signorine del centralino non c'interruppero. Nessuna tempesta magnetica si abbattè sui dieci minuti della nostra conversazione. La voce arrivava calda, chiara, con tutte le sue inflessioni dialettali.

« Sì, — diceva il signor Cattaneo, — qui stiamo tutti bene, l'umore è ottimo. I serpenti? Oh, yes, qualcuno ce n'è, ma bisogna stare un po' attenti e non aver paura. Se ci sono italiani quassù? ». Il signor Cattaneo si mise a ridere. « Sì, molti italiani! A Ingham si sente parlare piemontese, veneto, mantovano, bresciano. Siamo una piccola Italia in mezzo alle canne da zucchero ».

Una luce da Eldorado balena sul continente. Nelle pubblicazioni ufficiali si leggono, in termini di epopea, gli inventari del tesoro raccolto in quell'immenso forziere che è l'Australia. Montagne d'oro, di zinco, di piombo, carbone che si prende con le mani, senza bisogno di scendere sotto terra; nel Queensland, i programmi di sfruttamento hanno dovuto essere rallentati, per colpa delle ferrovie che non ce la fanno a trasportare i maggiori pesi di cui gli australiani vorrebbero caricarle. In un opuscolo abbiamo trovato anche una piccola galleria dei ritratti: i pionieri illustri.

Tra questi, un italiano, Mario Sergiacomi. La fotografia ce lo mostra con il cappellone di paglia in testa, curvo ad accarezzare le foglie puntute d'un ananas, beato e sorridente, nel folto d'un'immensa distesa di ananas. Nel 1939, quando Sergiacomi arrivò, era un tagliatore di canna da zucchero. Nel 1958 — avverte la didascalia — comperò ottanta ettari. Oggi ne ha duecento, è il re degli ananassi, un re che sorride, sotto l'ala del cappellone tropicale, accanto agli altri piccoli sovrani della nuova storia australiana. E Recosteremo in altri articoli le avventure umane di questi connazionali; per ora diamo alcune cifre.

Nel dopoguerra, il popolo australiano s'è accresciuto di un milione e 600 mila unità. I nuovi arrivati sono per metà inglesi, per metà lavoratori di tutti gli altri paesi, 'i dell'Occidente. Tra questi il primato è degli italiani: 240.000 immigrati che si aggiungono ai 70 mila della vecchia guardia. Ma gli immigrati inglesi, gli olandesi, i tedeschi, sono già ritornati a casa per un quarto del totale. Tra gli italiani, la percentuale dei rimpatri è minima, il 2,7 per cento. C'è ancora un dato da considerare: tra questi italiani trapiantati agli antipodi, il settanta per cento è formato da uomini. La nostra collettività aspetta il visto per le mogli, le fidanzate, le spose per procura. In brevi anni, quindi, il numero crescerà e i lavoratori italiani avranno, nella forza delle loro braccia e del loro cervello, tanta parte dell'avvenire dell'Australia.

E' lunga la strada per Sydney: per arrivarci, siamo rimasti in aria ventiquattr'ore. Abbiamo visto sorgere due albe, calare due tramonti. L'aviogetto DC 8 dell'Alitalia (il primo servizio di linea d'una Compagnia italiana da Roma a Sydney) volava a diecimila metri d'altezza, al passo di novecento chilometri all'ora. In Italia avevamo lasciato le giornate più lunghe dell'anno, qui abbiamo trovato le più brevi e fredde. Correvamo incontro all'aurora, ma ci sembrava che l'aereo fosse fermo e che il mappamondo ruotasse sotto di noi cedevamo passare catene di montagne, pianure, il profilo delle coste, le città. Abbiamo scavalcato paralleli, meridiani, l'Equatore: di fuso orario in fuso orario, abbiamo guadagnato (o perduto) nove ore del nostro orologio occidentale. Qui è giorno fatto, a Torino la gente dorme nelle sue case. Qui è notte e in Italia nostra madre scende in strada per andare a comperare il pane. Qui è oggi, in Italia è ancora ieri.

E' difficile riequilibrare la propria esperienza nella nuova dimensione degli antipodi. Ma la nostalgia guarisce presto nell'immensità e nel benessere del continente nuovissimo. Uno dei primi incontri a Sydney fu Mister Giuseppe Ponzarino. Mister Giuseppe Ponzarino, cinquant'anni fa, era facchino, mediatore, tuttofare in un povero paese della provincia di Bari: otto figli e cento mestieri, come s'usa, per tirare a campare. Oggi il padre e due figli lavorano a costruire strade ferrate, una figlia a cucire pantaloni, i bambini vanno a scuola, e portano a casa delle buone pagelle, la madre resta a casa a lavorare per tutta la famiglia. Mister Ponzarino ci fa vedere in televisione, il frigidaire, la camera da letto (« in Italia si dormiva tutti in una stanza »), l'orto con l'insalata e il cavolfiore. Ha preteso che gli facessimo la fotografia, da portare in Italia perchè i suoi compaesani vedessero.

Ci domandava: « Ma che si dice in Italia? E' cambiato qualcosa? » rispondevamo di sì, qualcosa cambia anche da noi; e gli parlavamo dell'autostrada del Sole, delle celebrazioni di Torino. Continuava a chiedere: « L'autostrada, le celebrazioni, capisco. Ma per i poveri diavoli come me, le cose sono cambiate? ». Continuavamo a rispondergli a vanvera, e finalmente capì da solo. « Noi siamo contenti di quello che abbiamo fatto — ci disse — solo mi dispiace che un po' alla volta questi bambini che adesso vanno a scuola, cominciamo a non capirli più ».

Mister Ponzarino s'è conquistato il suo spazio vitale, l'Australia gli ha dato le ragioni della speranza. L'Oceania non è terra da cercatori d'oro, ma i Ponzarino, i tuttofare d'Italia vi trovano lavoro e gioia. Al di là dell'ombra di Darwin con la pompetta del vaporizzatore, c'è quest'immagine australiana che ci commuove: la famiglia dell'emigrante che si ricostruisce la vita e una seconda patria.

Gigi Ghirotti

Hanno vinto la battaglia dei sorrisi

Le due vincitrici del Concorso di Salsomaggiore: Milla Sannoner, a sinistra, è la studentessa universitaria che si è aggiudicata il titolo di « Miss Cinema »; Carolyn Faye, a destra, è la ragazza americana, che studia canto a Milano e che è stata proclamata « Miss Sorriso »: spera di esibirsi un giorno alla Scala (Telef.)

BISOGNA GUARDARSI DAI SOGNI DI FACILE RICCHEZZA

L'energia atomica serve all'agricoltura non basta a togliere la fame dal mondo

Sorge presso Roma, alla Casaccia, un perfetto laboratorio per ricerche sugli effetti delle radiazioni in campo vegetale - Per 20 ore al giorno, il cobalto « bombarda » le piante - Le più vicine muoiono; tra quelle lontane si nota, talvolta, uno sviluppo eccezionale - Ma sono conquiste lente, che non promettono miracoli d'abbondanza

(Nostro servizio particolare)

Roma, giugno.

Ogni tanto si legge qua e là che presto avremo chicchi d'uva grandi come pesche, pesche grandi come cocomeri e cocomeri alti tre metri. E basterà qualche vaso di terra sul terrazzino per dar da mangiare ad un'intera famiglia. E la fame sarà debellata nel mondo e non si avranno più conflitti sociali. Si legge anche che quasi straordinari prodigi stanno per compiersi grazie all'intervento di quella grande magia dei tempi moderni, che si chiama energia nucleare.

Sono tante le cose che si dicono e si leggono. Per esempio, si è detto che gli scienziati atomici sarebbero in grado fin da ora di far crescere dalla terra prodotti di proporzioni colossali, ma che non in fanno per non turbare l'economia agricola. E si legge che domani ogni fattoria, ogni campicello avrà un suo impianto atomico, e poca sarà la fatica, poca la spesa per fare del più povero villaggio africano o indiano una dolce, felice Bongodi.

Sono notizie che circolano con ricchezza di particolari, affascinano e ricevono un facile credito. Capitain poche sere fa in un crocchio di uomini politici, trovai che ne stavano parlando con serietà, con molti particolari e col tono che si usa verso argomenti non più controversi. Più li ascoltavo e maggiore diventava la mia sorpresa, la meraviglia. Un parlamentare molto in vista si accorse dei miei dubbi, e perentoriamente mi disse: « Se non ci crede, vada alla Casaccia ».

Ci sono andato, alla Casaccia. E' a poche decine di chilometri da Roma, poco lungi sta il lago di Bracciano. E' un centro di studi nucleari. Si estende su 65 ettari, ha un reattore di ricerca, diversi laboratori, circa 400 scienziati, tecnici, operai. Ma il centro della Casaccia è notevole soprattutto perché possiede un « campo gamma ». In parole povere, un campo ganuna serve per studiare come si comportano le piante in presenza della radioattività. Di questi campi, ce ne sono pochissimi in tutto il mondo: quello della Casaccia, per esempio, è l'unico esistente nell'Europa centro-meridionale. E' sorto un anno fa e pare che nel suo genere sia un vero gioiello tecnico; tant'è vero che qui vengono anche scienziati dei paesi comunisti.

Tuttavia, il « campo » non ha prospettive suscettibili di eccitare la fantasia. Il profano, anzi, resta un po' deluso. Si presenta come un fossato dove siano state messe a dimora molte piante giovani, come in un vivaio. L'appezzamento di terreno è a pianta circolare, con un diametro di 90 metri: al centro si vede una colonnina sottile che sembra il periscopio di un sottomarino e che serve per irraggiare la radioattività. Il campo è circondato da un argine alto intorno a cinque metri e che ha lo scopo di impedire alla radioattività di diffondersi di là dal campo. Esso è irradiato dal cobalto per 20 ore al giorno.

Tuttavia, dietro queste apparenze assai semplici, ci sono congegni meccanici e applicazioni elettroniche, che sono motivi di ammirazione da parte degli scienziati, e che lasciano stupiti anche i profani; e rallegra sapere che quelle macchine furono concepite da studiosi italiani, che vennero fabbricate da maestranze pure italiane.

Ma torniamo ai chicchi d'uva grandi come pesche, e ai cocomeri alti tre metri. Il professor G.T. Scarascia, che dirige il laboratorio di genetica vegetale alla Casaccia, è un giovane biondo, mite, cortesissimo, e quasi si affligge con me per non potermi mostrare quei tali chicchi d'uva e quei tali cocomeri. E' roba da fantascienza. « Venga, — mi dice —. Andiamo al campo gamma. Potrà vedere con i suoi stessi occhi che potente veleno è la radioattività ».

Per quattro ore al giorno il cobalto dorme sotterra, in un contenitore di piombo, per permettere agli uomini di entrare nel campo, fare i loro studi e lavori. Sono le dieci del mattino e il cobalto dorme. Dunque, non c'è pericolo. Ci avviciniamo a un gruppo di piante abbastanza comuni: si chiamano dature, hanno foglie larghe e fiorellini gialli, la chimica se ne serve per estrarre lo stramonio. E' uno spettacolo impressionante.

Le piante lontane una ventina di metri dalla colonnina centrale, e perciò meno esposte ai raggi del cobalto, sono alte più di un metro, hanno foglie di un bel verde cupo e l'apparenza florida. Di almeno un palmo sono invece più basse le piante che si trovano a una quindicina di metri dal cobalto, e il verde della foglie è anemico, in alcuni punti tende al giallognolo. Ancora più rachitiche sono le datura piantate a dieci metri dal cobalto: decisamente malate, gialle, con foglie piccole e rinsecchite. L'ultimo gruppo di piante è a cinque metri dalla colonnina: sono alte non più di tre dita, hanno poche foglie, piccole e grame, si direbbero sterpi.

Non è che un esempio fra mille. E' sempre lo stesso squallore: più vi avvicinate alla colonnina del cobalto e più evidenti, più drammatici si osservano gli effetti deleteri della radioattività. Dove i suoi raggi arrivano vigorosi, là è la morte graduale: vedete filari di cipressetti inceneriti, e precocemente canute sono diventate le chiome di certi alberi. Si ha la sensazione agghiacciante che un filo di morte esca dalla colonnina. Istintivamente vien fatto di pensare quale sarebbe la sorte di noi uomini, se in un domani si scatenasse nel mondo la follia di una guerra nucleare.

Tuttavia, la radioattività non è soltanto soffio di morte. Le piante superstiti dànno semi, i semi vengono collocati in un terreno normale e le nuove piante possono risultare uguali, migliori e peggiori di quelle precedenti. Sono quasi sempre peggiori: è rarissimo che si dimostrino più resistenti, più precoci o che diano un rendimento maggiore. Tuttavia, quelle rare volte che capita di avere piante più vantaggiose, è una conquista.

Non si pensi, peraltro, a conquiste straordinarie. I successi sono dello stesso ordine di quelli che gli agricoltori conseguono con i sistemi tradizionali, quali l'ibridazione e la selezione. Gli svedesi in modo particolare sono stati fortunati (ed è proprio il caso di parlare di fortuna, in quanto qui si procede in via sperimentale, a tastoni): hanno ottenuto notevoli varietà di orzo, di senape bianca, di colza e di piselli. Qualche buon risultato hanno avuto anche gli americani e i tedeschi. Noi italiani ci siamo concentrati sul grano duro e per ora si hanno solo buone speranze.

Niente dunque di miracoloso, niente prodigi. « La natura non fa salti », mi dice il prof. Scarascia. Lo dicevano anche i romani antichi. Laddove ci troviamo in presenza della natura, ci tocca il più delle volte procedere come ciechi: così fitti sono i misteri che tuttora la avvolgono e la precludono all'indagine umana. Ci sfugge persino la spiegazione dei fatti più semplici e comuni: per esempio, nessuna scienza sa spiegare come fa un piccolo e umile seme, a germogliare, a diventare pianta adulta, a dare frutti.

Implicite sono le conclusioni. L'energia nucleare applicata all'agricoltura non deve essere considerata come la bacchetta magica, capace di far crescere grappoli d'uva, ognuno dei quali possa riempire da solo una botte di vino. E' solo uno strumento in più a disposizione degli uomini per esplorare la natura e gradualmente, lentamente renderla più benigna, più prodiga nei confronti del genere umano.

Nicola Adelfi

Tonnellate di pesche gettate nel fiume dai contadini francesi

Le hanno lasciate marcire pur di non venderle a 10-15 franchi al chilo: a Parigi costano 150-200 - Nuovi disordini: bloccato il «rapido» La Rochelle-Parigi, città isolate, ponti chiusi al traffico - Deputati alla testa dei dimostranti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 giugno.

Per la prima volta un deputato e un senatore hanno guidato una manifestazione di contadini a Uzael, passetto del Centro, dove duemila dimostranti hanno sbarrato le strade con i trattori. Gli onorevoli che hanno incoraggiato i contadini sono i socialisti Var e Audy, e si teme, negli ambienti governativi, che altri seguiranno il loro esempio per sottolineare il malcontento della Camera di fronte alla politica del gen. De Gaulle.

Uzael è soltanto uno fra i tanti centri dove, anche oggi, i contadini hanno manifestato. Dimostrazioni imponenti sono avvenute un po' dappertutto in una decina di città, dal Nord al Sud e dall'Ovest al Centro. Il rapido La Rochelle-Parigi è stato bloccato per parecchie ore nella stazione di Surgères; la città di Dual è stata isolata tutta la mattinata, i ponti sul Rodano sono stati chiusi dalle barricate a Valence, a Tournon, La Voulte, ecc.

A Grenoble un fantoccio rappresentante il primo ministro Michel Debré è stato impiccato alla cancellata della Banca di Francia. In parecchie città del centro i contadini hanno gettato nel fiume migliaia di chili di pesche che andavano a male: hanno preferito lasciarle marcire piuttosto di venderle a 10-15 franchi il chilo. Domani manifesteranno i viticultori delle coste mediterranee, gli altri contadini saranno di turno nei giorni successivi, finché il governo non avrà dato soddisfazione alle loro richieste.

Anche sulla politica agricola si aspettano chiarimenti dai discorsi che il generale De Gaulle pronuncerà fra mercoledì e domenica durante il suo viaggio nell'Est della Francia; ma si sottolinea a Parigi l'avvertimento che gli ha dato il Presidente del Senato Gaston Monnerville, con un discorso pronunciato ieri: « E' quando si ignorano le assemblee sorte dal suffragio universale che si corre il rischio di vedere sostituirsi ad esse altri intermediari, senza mandati né responsabilità », ha detto Monnerville, e si osserva che in parole chiare egli ha voluto ammonire che se il generale De Gaulle non avesse tolto molti poteri alla Camera e se una disposizione serin avesse potuto svolgervisi come già avveniva prima della Quinta Repubblica, le rivendicazioni dei contadini sarebbero state esposte dai loro deputati e non dagli interessati direttamente mediante le attuali manifestazioni.

l. m.

COMUNICATO:

LA DIREZIONE

dell'ISTITUTO ADORAZIONE PERPETUA DEL S. CUORE

comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1961-1962 per:

- SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE
- SCUOLA MEDIA LEGALMENTE RICONOSCIUTA
- CORSO QUINQUENNALE DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE CON INDIRIZZO UMANISTICO

quest'ultimo corso segue i programmi della Civica Scuola Manzoni, legalmente riconosciuta, il cui diploma dà accesso alla facoltà di Magistero di lingue, ecc. e assicura una solida cultura umanistica unita ad una ottima formazione per le lingue estere.

L'Istituto offre il Convitto - il Semi Convitto e l'Esternato.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla **Segreteria, Viale G. Carrano n. 21 - Telefoni 652-586 - 657-243**

IN TUTTE LE EDICOLE

ITALGEO

di Federico De Agostini

VI SVELA L'ITALIA COM'È

UN QUADRO REALISTICO DI TUTTE LE PROVINCE ITALIANE

40 pagine e 8 pagine di carte geografiche

UNA PUBBLICAZIONE PER GLI STUDIOSI E PER GLI IMPRENDITORI ECONOMICI

92 GRANDI CARTE A COLORI DELLE PROVINCE (CON CONFINI COMUNALI)

CARTOGRAMMI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA ED INDUSTRIALE

CENTINAIA DI GRAFICI

MIGLIAIA DI FOTOGRAFIE

CARTA NAZIONALE DELLA FAUNA

In ogni rivista è l'inserto di grande attualità L'ITALIA DEL LAVORO

SPETTACOLI

L'immagine della donna è l'anima della pubblicità

Lo "spogliarello,, gigante di Anita Ekberg

Lo vedremo in un episodio del film «Boccaccio '70» - Uno per uno, gli indumenti cadono su grandi palazzi che, vicino alla «diva», sembrano case di bambole - E' una deformazione che materializza visivamente l'ossessione della donna nel mondo moderno - La torrida «danza dei sette veli» preparata da Visconti per la «Salomè» di Spoleto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

Il peso dell'immagine femminile nel mondo economico: ecco uno studio che meriterebbe approfondire. Se, come si dice, la pubblicità è l'anima del commercio (e dell'industria di conseguenza) l'immagine della donna è l'anima della pubblicità. E' un fenomeno che vediamo ad ogni passo, dalla mattina alla sera. La figura femminile, bella e possibilmente non troppo vestita, è il vassoio di argento sul quale si offre qualsiasi prodotto, compresi quelli che con la donna non hanno direttamente nulla a che fare, magari iniettori di nafta per autotreni o valvole termoioniche.

E' un modo moderno, in fondo, di rendere alla donna un omaggio che non ha più nulla di cavalleresco (dal ferro della corazza di Orlando a di Don Chisciotte a quello che oggi si forgia nelle moderne officine c'è passato di tempo). Se l'immagine femminile serve all'industria in genere, occorre considerare che esiste una industria dell'immagine femminile, e alludiamo alla pletora di pubblicazioni che non hanno, in fondo, altro scopo se non quello di fornire figure di belle donne, covergirls eccetera, alla curiosità del pubblico. Così, accade che per diversi motivi, la donna in effige, più o meno seducente e allettante, faccia parte del paesaggio, costituisca lo sfondo, un po' ossessivo, sul quale l'uomo moderno si trova a muoversi.

Bisogna dire che nell'uso industriale dell'immagine femminile il mondo dello spettacolo è spesso in prima fila. Dal dopoguerra ad oggi, la donna attraente e parecchio scollacciata, sorregge gran parte dell'industria cinematografica, così come le varietà sorreggono l'architrave dell'Eliseo. Alludo al fenomeno delle «maggiorate», che non è ancora passato di moda, che tende ad affidare lo spettacolo alle generose anatomie di una bella attrice, anche se non spicca per il dono della recitazione. Nel film del genere, è logico che la diva, in luogo dell'arte drammatica, tenda ad esibire le sue qualità più cartellistiche, e prima o poi, appaia in scena in sottoveste e anche meno. E' una curva fatale. E bisogna dire che gli sceneggiatori, in genere, sono abilissimi nel trovare i motivi, più o meno plausibili, che costringano la diva a mostrarsi il poli fino all'ultimo millimetro consentito dai censori. Tra le tante tendenze del nostro cinema, bisognerà pure mettere nel giusto conto una certa tendenza al nudo.

Il mondo dello spettacolo sta allestendo due «spogliarelli» di coercizione. A Spoleto, il regista Visconti, che prova Salomè, lo spettacolo monstre del festival di quest'anno, ha in animo di dedicare una cura del tutto particolare alla scena in cui la torrida figliastra di Erode paga la posta della «Danza del sette veli» per la testa del profeta Giovanni. Visconti ha fatto fare delle ricerche storiche sulla danza, che costituisce il prototipo di tutti gli strip-teases, ed ha scoperto che non si tratta di una trovata di Oscar Wilde, ma di una danza antichissima, sacra e simbolica, di iniziazione amorosa, in cui i sette veli rappresentano i sette cieli. Alla fine della danza Salomè, che sarà interpretata dalla cantante mulatta Margaret Tynes, dovrebbe rimanere nuda, o meglio ricoperta solo di cascatelle di pietre preziose, secondo un celebre dipinto di Moreau, collocate «un po' qua e un po' là», per usare la espressione del regista. Con Salomè, sembra quasi che lo spettacolo voglia dire: badate che lo spogliarello non è una invenzione moderna, c'è sempre stato, fino dai primordi. Una difesa, per dir così, culturale del fenomeno.

Se Visconti sta preparando uno «strip-tease» storico Fellini, dal canto suo, ne ha in cantiere uno monumentale con Anita Ekberg. Esso apparirà nell'episodio di Fellini nel contesto del film «Boccaccio '70», cui parteciperanno anche altri registi. (Sia detto per inciso che il riferimento a Boccaccio è solo genericamente piccante, mentre gli episodi del film hanno ben poco a che fare col «Decamerone»). L'episodio di Fellini, in breve, è la storia di un uomo (interprete Peppino De Filippo), di un moralista che non può sopportare il bombardamento di immagini femminili procaci cui lo sottopongono la pubblicità, i rotocalchi, i fumetti, il cinema e via dicendo. Un giorno, per fortuita ironia, un enorme cartellone pubblicitario, raffigurante Anita Ekberg adagiata su un divano, sorge proprio sotto alle sue finestre. Si tratta d'una réclame che invita il pubblico a bere latte.

L'immagine di quella donna seducente, enorme, porta il benpensante De Filippo ad una specie di esasperazione: egli fa di tutto perchè le autorità tolgano di mezzo quello tentazione del demonio. L'ossessione cresce fino al punto che, nella sua immaginazione allucinata, De Filippo incontra Anita Ekberg in carne ed ossa, per dir così, ma grande come nel manifesto. Di fronte a lei, egli ha le proporzioni di un lilliputiano di fronte a Gulliver.

Così Anita Ekberg, enorme e bellissima, appare nell'episodio di «Boccaccio '70», diretto da Federico Fellini (Tel.)

Si tratta di un ingrandimento che materializza visivamente l'ossessione della donna che è cresciuta dentro ad un uomo che, in realtà, ha scarsa dimestichezza col mondo femminile. L'enorme Anita assurge ad un simbolo evidente. Ella tiene in braccio quella specie di pupo, e nel tentativo di ristabilire le proporzioni, gli spiega che egli deve saper guardare alla donna con occhio semplice e puro, e non attraverso il prisma deformante di una immaginazione malsana. E, come parte della «lezione», Anita intraprende uno spogliarello. Uno dopo l'altro, i suoi indumenti cadono sugli edifici dell'Eur, dove avviene la scena, che riapetto ad Anita sembrano a case di bambole (Per girare questa scena, Fellini ha fatto costruire, vicino all'Appia antica, la Roma dell'Eur in miniatura).

Uno spogliarello monumentale, dunque; ma anche uno spogliarello ironico, che piglia per il bavero se stesso. C'è al giorno d'oggi una certa tendenza al nudo? E Fellini non ci fa solo vedere uno «strip-tease» di proporzioni colossali, ma allo stesso tempo fa dell'ironia su questa tendenza, con un pizzico da favola paradossale.

Una favola, comunque, che vuol avere una morale. Ed è questa. Se l'immagine femminile ha tanto gioco nel nostro mondo, è perchè persistono nell'aria tabù che mettono tra gli uomini e le donne la stessa distanza, spesso, che vi è tra il piccolo De Filippo e la enorme Anita.

Alfredo Todisco

Spettacolo di grazia e di stile con il "Festival Ballet,, all'Alfieri

Ritornato fra noi per la terza volta nel giro di una decina d'anni, il «London's Festival Ballet» non è apparso mutato né nel repertorio né, si vorrebbe aggiungere, nei solisti, anche se quasi tutti, naturalmente, non sono gli stessi di nove o di quattro anni fa. Ma la grande tradizione diaghileviana che il complesso ha ereditato dalla sua fondatrice (con Anton Dolin) Alicia Markova, già per tre anni prima ballerina di Diaghilev, sembra trasmandarsi intatta dall'una all'altra delle «stelle», e sono tra le più celebri della costellazione balletistica, che appartengono o sono appartenute al «Festival Ballet».

Alta scuola e grazia sono le grandi qualità di questo corpo di ballo e, quando non trasgrediamo in accademismo e leziosità, come talvolta inevitabilmente avviene, sono doti ancora ammirevoli. Lo si vide, a tratti, nelle romantiche *Silfidi* (musica di Chopin, coreografia di Fokine) con cui si aprì lo spettacolo e in cui brillarono gli «artisti ospiti» Irina Borowska e Michel Maule, questi a volte troppo languido.

Il brio e la classe impetuosa di Marilyn Burr, eccellentemente sostenuti dal sempre valido Oleg Briansky, riuscirono poi a non far sembrare tanto vecchiotte (e lo sono) la musica di Minkus e la coreografia di Oboukoff nel «grand pas de deux» del *Don Chisciotte*. Fu questo il numero più ammirato e, giustamente, più applaudito, ma momenti eccellenti ebbe anche Belinda Wright in *Giulietta e Romeo* di Ciaikowski con la coreografia del Briansky, dove la stella inglese ebbe come ballerino di notevoli doti, ma ancora un po' grezzo, Jelko Yuresha.

Marilyn Burr ritornò con la Richards e la Minty nella *Bourrée fantasque* (su musica di Chabrier) che chiuse il programma e che, nuova per Torino, segna l'inclusione di una coreografia di Balanchine (New York, 1946) nel repertorio del balletto. E nuovo per noi era anche il *Grand pas des fiancées* che Jack Carter, servendosi di alcune musiche del *Lago dei cigni*, ha ideato per sei soliste riunite in un «pas de six» dove il puro virtuosismo è ravvivato da disinvolte sfumature che si rivelano anche attraverso i briosi e variopinti «tutù» delle ballerine.

Sebbene il «London's Festival Ballet» sia giunto in una stagione avanzata e afosa (ma in teatro si sta abbastanza freschi), il pubblico era anche più folto di quanto si poteva temere e, in ogni modo, fu assai caloroso nell'applaudire e nel chiamare ripetutamente alla ribalta corpo di ballo e solisti. Lo spettacolo si replica ancora stasera, mentre domani e giovedì sarà presentato un programma del tutto nuovo.

a. bl.

Benedetti Michelangeli illeso in un grave incidente d'auto

Spoleto, 26 giugno.

Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli è uscito illeso da un grave incidente stradale, avvenuto oggi sulla via Flaminia nei pressi di Spoleto. Una auto Dauphine, targa Milano, condotta dal maestro con a bordo il quarantaduenne Giovanni Bartoli, per cause non precisate ha sbandato ed è uscita fuori strada, capottando; mentre il maestro è rimasto incolume, il Bartoli ha riportato ferite da taglio al cuoio capelluto; all'ospedale di Spoleto, dove è stato trasportato, i sanitari lo hanno giudicato guaribile in venti giorni.

90 pellicole in due giorni al Festival del Film industriale

Una novantina di film, tra brevi e meno brevi, sono stati presentati nei primi due giorni al Festival del film industriale, che da domenica mattina richiama nelle due sale (refrigerate) dell'Unione Industriale, via Fanti 17, un pubblico vario, attento, e non composto soltanto di esperti. Alla proiezioni, che si svolgono in tre turni (ore 9-12,30 circa; ore 15-19; ore 21-24), possono assistere tutti; l'ingresso è libero, non esistono biglietti di entrata o d'invito: e ciò appunto perchè questo particolare settore della cinematografia al servizio dell'industria possa, nell'occasione dell'odierno festival, esser avvicinato anche alla spettatore profano.

Naturalmente vi sono, tra i 140 in concorso (tra oggi e domani se ne proietteranno ancora una cinquantina), film particolarmente indirizzati agli specialisti di un determinato ramo: però va detto che in genere ogni pellicola ha la prerogativa di un interesse che valica i freddi, se non astrusi, limiti della specializzazione. Non è il caso di ripetere titoli e dettagli; basti dire che i curiosi ieri e ieri l'altro affacciatisi nelle due sale stesso hanno trovato, in quel che gli schermi mostravano, inattesi ed insospettati motivi di attrazione, e di interesse.

Cronaca televisiva

"Viaggiare,, rubrica di stagione

Con l'inizio del caldo e delle ferie e con il grandioso sviluppo che ha assunto il turismo estivo, «Viaggiare» è veramente una rubrica di attualità e di stagione. Anche nel numero di ieri sera ha ben assolto il suo compito di informazione attraverso la consueta, collaudata formula di notiziario-spettacolo: cioè utili suggerimenti e indicazioni di orari, tariffe, itinerari ecc. ecc. in alternanza con sequenze filmate che mostrano suggestive mete di viaggi e di villeggiature: il tutto in tono cordiale e ritmo serrato. Non sempre la rubrica ha soddisfatto: a volte si è perso tempo in oziose interviste o in prolisse divagazioni culinarie. Comunque è una trasmissione che va giudicata, complessivamente, in modo positivo.

Ieri, come abbiamo detto, la puntata è stata piacevole: il pubblico ha potuto fare la conoscenza — sia pure rapida e ridotta all'essenziale — dell'incantevole «Costa viola» che si estende da Bagnara Calabra a Scilla. E' vero che il regista non ha resistito alla tentazione di fermare più del necessario la macchina da presa su piatti colmi di ghiottonerie e su mascelle ruminanti. Ma è anche vero che frequenti sono state le immagini stupende di luoghi che non sono ancora visitati come meritano. E' questa una funzione lodevole di «Viaggiare»: l'invito a scoprire angoli d'Italia affascinanti e praticamente ignoti alla massa: il che costituisce un aiuto a quelle migliaia e migliaia di persone che prima d'ogni vacanza si grattano in testa, perplesse, chiedendosi «Ma quest'anno, dove posso andare?» e che poi finiscono regolarmente sulla solita spiaggia o nel solito passetto di mezza montagna a quaranta chilometri dalla città.

Ora, però, non ci sembra che la tv abbia mai capito la funzionalità e l'importanza della rubrica. E si è messa d'impegno, sin dall'inizio, non dichiarandola a boicottarla ma per lo meno a non favorirla. L'ha sempre cacciata in coda ai programmi, non l'ha trasmessa con regolarità facendola saltare spesso e volentieri con il pretesto di collegamenti straordinari o riprese sportive: e soprattutto non si è mai curata di ampliarla e potenziarla. Prendiamo ad esempio il mese di giugno: con giugno si comincia a parlar di ferie e si fanno i primi progetti concreti. Con giugno «Viaggiare» dovrebbe trasformarsi in rubrica settimanale ed essere piazzata in un'ora di grande ascolto. Nossignori. Il 12 giugno è stata abolita a beneficio di un avvenimento agonistico ed è ricomparsa ieri, confinata alle 23 e destinata quindi a pochi, pochissimi spettatori.

Pressochè nulla da dire sul resto: domenica l'unica cosa buona è stato il reportage sul volo di Shepard. Pietosa «Graziella». Ieri, prima di «Viaggiare», un mediocre film che si faceva assolvere solo ed esclusivamente per la interpretazione di Jean Gabin.

Stasera programma senza novità: un telefilm della serie «Sospetto» con Joseph Cotten, «Momento magico» con Cesco Baseggio e ancora una puntata, crediamo l'ultima, di «Italia sport».

u. bz.

Juliette Gréco a St.-Vincent per «Canzoni per l'Europa»

St. Vincent, 26 giugno.

E' iniziato stasera, nel salone delle feste del Casinò di St. Vincent, un ciclo di trasmissioni che la Rai irradierà sul secondo programma fino al 4 luglio con il titolo «Canzoni per l'Europa». Saranno eseguite ogni sera otto canzoni giudicate le migliori dell'anno, selezionate a cura degli enti radiofonici dei seguenti paesi: Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Spagna, Germania e Italia. La prima trasmissione ora dedicata alla Francia ed ha avuto la partecipazione straordinaria di Juliette Gréco.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 17: La TV dei ragazzi: a) Ragazzi tedeschi; b) Grandi avventure: Da Algeri a Città del Capo e da Calcutta a Roma in automobile.

18.30: Telegiornale; 18.45: La luce che ritorna; 18.55: L'uomo e la sfida: missione sul Colorado. Racconto sceneggiato; 19.20: Avventure di capolavori: «Les demoiselles d'Avignon» di Pablo Picasso; 20: In famiglia; 20.30: Telegiornale.

21.15: Sospetto: L'occhio della verità. Racconto sceneggiato; 22.5: Momento magico di Cesco Baseggio; 22.30: Italia sport; 23: Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Il Canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11.30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13.20: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15.15: Canta N. Pizzi; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi: Il fratello d'ogni uomo. Radiocarena di Rina Giore; 16.30: «1911, l'anno dell'Esposizione».

17: Giornale radio: Le opinioni degli altri; 17.20: Musica sinfonica; 17.40: Ai giovani nostri; 18: W. Stott e la sua orchestra; 18.15: La comunità umana; 18.30: Le frontaliere. Romanzo di Beelhoven; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20.30: Giornale radio; Radiosport; 20.45: Applausi a...; 21: «Aida» di G. Verdi, direttore A. Basile. Negli intervalli: Inediti di poeti italiani contemporanei; Conversazione; Oggi al Parlamento; Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Vecchi motivi per un nuovo giorno; Oggi canta Carla Boni; Musica e stile; 10: N. Filogamo presenta: Maestro, per favore; 11: Giugno della canzone napoletana 1961 (replica); 13.30: Primo intermezzo; 13.45: Il disco del mese; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 15: Album di canzoni.

15.30: Terzo Giornale; 16: Tutto strumentale; XLVIII Tour de France. Arrivo della tappa Roubaix-Charleroi; 17.15: Voci del teatro lirico; 17.30: Ha Roma la Radiocronaca presenta il Buttafuori; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.50: Tuttamusica; 19.25: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20.20: XLVIII Tour de France; 20.30: Radionotte; 21.45: Nel salone delle feste del Casinò de la Vallée di Saint Vincent: Canzoni per l'Europa. Melodie inglesi per un festival europeo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche da camera di Dvorak; 18: Il Rinascimento in Italia; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di K. Stockhausen, W. Fortner; 19.15: Studi recenti sul Manuzio; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il Rinascimento in Italia; 22: Liriche di Mussorgskij; 22.50: Racconti tradotti per la radio; 23.10: Musiche di L. Janacek; 23.40: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO G.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi* 9 (cortile).

ARTI ED ARTISTI

Pittori d'oggi: Francia-Italia

Una grande mostra del Mantegna - Restaurato il Defendente di Chivasso

A Torino le mostre intitolate «Pittori d'oggi: Francia-Italia» costituiscono ormai una autorevole tradizione, seguita con interesse dai più vivi ambienti artistici italiani ed europei. Iniziate come manifestazioni annuali nel 1951 da un comitato promotore presieduto dalla signora Umberta Ajmone Marsan Nasi trasformatesi nel 1955 in biennali sotto la presidenza del prof. Giuseppe Grosso, sono giunte quest'anno alla settima edizione soprattutto per il tenace spirito organizzativo del dott. Vittorio Viale; e la presidenza ne è stata assunta fin dall'inverno scorso dalla signora Marella Agnelli, la cui intenzione è di dare un impulso anche più vigoroso e di tentare una maggiore adesione del pubblico a questi convegni pittorici.

Tale proposito è rivelato dall'intelaiatura della mostra di prossima inaugurazione. Essa si presenterà infatti con un carattere di riepilogo dei valori posti in luce nei dieci anni di attività di «Francia-Italia», spesso con una chiaroveggenza critica che anticipò giudizi oggi accettati anche dagli osservatori più cauti; e perciò riunirà opere d'una quarantina d'artisti francesi e d'altrettanti italiani scelti fra quelli che figurarono nelle precedenti esposizioni, oltre due grandi «retrospettive» di Massimo Campigli e di Balthus (il parigino d'origine polacca Balthus Klossowski de Rola, nato nel 1908), che di recente — e con scandalo di molti benpensanti — il ministro Malraux ha nominato direttore dell'Accademia francese di Villa Medici a Roma.

D'altro lato, però, non mancherà un elemento di forte attrattiva, diciamo così, «spettacolare»: e sarà fornito da sedici opere appartenenti alla celebre collezione dell'armatore greco Stavros Nyarkos, fra le quali alcuni dei più famosi capolavori di maestri moderni, come i *Cavalieri sulla spiaggia*, di Gauguin, la *Pendola nera* e l'*Uomo dalla bombetta* di Cézanne, *Le Cruisy* di Seurat, il *Ritratto di Cipa Godebski* di Toulouse-Lautrec, *Les Alyscamps* di Van Gogh, la *Madre e fanciullo* di Picasso, *La desserte* di Matisse, altri di Pissarro, Renoir, Degas, Utrillo, tele che nelle recenti vendite salirono a prezzi favolosi. Si avrà dunque a Torino, nelle sale della Galleria civica d'arte moderna, dalla metà di luglio al 15 ottobre, una mostra di un livello eccezionale dove il «figurativo» dei maestri di ieri e l'astrazione dei maestri di oggi saranno posti ad un impegnativo confronto.

* *

Un'altra manifestazione artistica d'interesse internazionale si prepara a Mantova nella magnifica antica corte dei Gonzaga per la fine d'agosto o il principio di settembre, ad opera d'una commissione di eminenti storici dell'arte e sotto la direzione del soprintendente alle Gallerie di Mantova, prof. Giovanni Paccagnini. E' la grande rievocazione dell'arte suprema di Andrea Mantegna, che si sarebbe dovuta attuare l'anno scorso e che fu rinviata per la prematura tragica scomparsa dell'on. Dugoni, sindaco di Mantova, il quale l'aveva appassionatamente caldeggiata.

Dai maggiori musei del mondo è stato assicurato il prestito di circa 45 opere del sommo pittore, fra le press'a poco 70 sicuramente autografe che di lui si conoscono. Ad esse, intorno alla mirabile *Camera degli Sposi* compiuta verso il 1474, se ne aggiungerà una cinquantina di pittori della cerchia del maestro o da lui influenzati, oltre un folto gruppo di disegni ed incisioni e vari codici miniati. Ad una simile rassegna di capolavori saranno splendida cornice le sale del Castello di S. Giorgio restituite alla loro dignità dai restauri condotti dal prof. Paccagnini, insieme con le riordinate collezioni del Palazzo Ducale. Un avvenimento dunque che per la statura del maestro rievocato tiene forse quest'anno il primo posto in Italia sul piano della cultura artistica.

* *

Per generosa iniziativa del Rotary Club Torino-Nord (Chivasso) è stato in questi mesi sottoposto dal prof. Ettore Patrito a un accurato restauro «conservativo» — in attesa di un ripristino definitivo della preziosa tavola — un raro dipinto dell'incantevole maestro piemontese Defendente Ferrari, che, nella sua ornatissima cornice originale (e su ne conosce il valente scolpitore) è gioiello splendido della chiesa chivassese di S. Maria Assunta e S. Pietro. Ed usiamo l'aggettivo «raro» perchè il tema della *Deposizione* fu del meno consueti del pittore che il Berenson ricordava con commozione più intensa che altri artisti di maggior levatura per la gentilezza e la spontaneità della religiosa ispirazione. Opera non del primo trentennio del Cinquecento, il discepolo del grande Spanzotti, che dipinse tanto *Natività* e *Adorazioni* e *Assunte* e *Annunciazioni* e *Madonne in trono*, ha lasciato nella tavola di Chivasso un segno della sua attitudine a rappresentare anche il più sublime dramma cristiano; temperata però da una dolcezza di moti e di arcaizzanti cadenze che inseriscono quest'opera nel tipico *pathos* defendentiano. La *Deposizione* sarà ufficialmente restituita al Duomo di Chivasso dopodomani.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti sedute La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-213

Alfieri: ore 21.15 London's Festival Ballet, 1° programma.

Carignano: ore 21 Comp. della commedia Macario in «La bella Rosina» di E. Bassano e D. Martini

Giardini Reali ore 21.15 ultima di «Virginia» di V. Alfieri. Regia di G. De Bosio. Posto unico L. 200

Maffei da domani Dialett. Piccola Ribalta nella Comm. del Centenario «La passiensa a l'ha sent'anni»

Palazzo dello Sport: «Holiday on Ices» ore 21.15. Ultimi 5 giorni.

Romano: da domani ore 21.15 Il Teatro Lalka di Varsavia presenta Zwyrtnia il musicista.

Teatro dell'Okrina (tel. 528-945): ore 21.15 «Colorato d'ombra» e «Eva lo vuole dolce» di Sergio Velitti. Ultima settimana.

Alcione: Rivista Beniamino Maggio - Tonini Nava 16.15 e 21.15.

Espos. Belle Arti Palazzo Promotrice Valentino 10-12; 15.30-19.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale di E. Maffinetti. Orario 10-13; 16-20. Festivi 11-13.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) ore 17.15 e 21.15 rassegna di film sul Risorgimento «Il segreto delle 3 punte» di C. L. Bragaglia con M. Girotti, T. Lees, R. Lupi (1962 minuti 90).

Al Ragatelle Evariste's Club Str per Cavoretto 2, telefono 678-978: Whisky a gogo più. Locale estivo.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-8221 ore 21.) Compl. Mº Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gaiassi e Joe Graziano.

Biechenduit Lutrario: Riposo. Domani ore 21: Scuola ballo grat.

Bruna: ore 21 Orch. River Side.

Chalet Valentino: 21 Bonazelli.

Gay Villa Giardino Estiva: ore 21-3 Complesso Los Bucaneros.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: ore 21 Sergio a.h.m.e.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Rotonda ore 21 I Beniamini.

La Serenella 21 Remo Ferrarese.

Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e la sua orch.

Moulin Rouge p. Carlina 1, 44-270: Danze ore 23-4. Orch. «I 5 Zerosei» attrazioni internaz. spett. ore 24

Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero cant. Pregnò - Genovese

Samovar-Whisky à Gogo (p. C. Felice 40 - Aria condiz.): tutte le sere ore 21-1, sab. fest. 16 e 21.

Whisky à Gogo, Volta 6: 21-1.

Whisky Notte (Pio V ang. Goito 1, 687-663) tutte sere 21 fest. 16-21.

Zilio Scuola ballo, Bonafous 5.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Alle Columbia Danze: 23-4 Attrazioni.

Gran Baita (Valent.): 23-4 attraz.

Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44270) 22-4 danze: spettac. ore 24.

Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

IL COMITATO TORINO '61 COMUNICA CHE I TEATRI ALFIERI e CARIGNANO sono muniti di impianto di

condizionamento d'aria

TEATRO ALFIERI
LONDON'S FESTIVAL BALLET
TEATRO CARIGNANO
Compagnia Commedia MACARIO

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
GIARDINI REALI
Ore 21,15: ultima di
VIRGINIA
di Vittorio Alfieri
Regia di Gianfranco De Bosio
SERATE POPOLARI
PREZZO UNICO L. 200
Biglietti: presso Agenzia ENAL Saloni *La Stampa - Gazz. Popolo* Biglietteria del Teatro

POLO CLUB TORINO
TORNEO INTERNAZ. DI POLO
La Torretta - Vinovo
OGGI 2 INCONTRI: 17,30 e 18,30
BIGLIETTI IN VENDITA AL CAMPO e alla SAVET, via Gobetti 16.

MOULIN ROUGE
Ore 22: Gala Danzante
Organizzato dalla
UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO
riservato ai partecipanti al
II FESTIVAL INTERNAZ. del FILM INDUSTRIALE

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Quarta serata per il Concorso *Vecchie e nuove danze*
VALZER E CHA - CHA - CHA
Dame 250 cav. 300 cons. compresa

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Due soldi di gloria» C. Maurier, P. Cuers, J. Duby.
Arlaz: «La vita è meravigliosa» James Stewart, Donna Reed.
Carso: «La lama del dolt. Sanguis» tecn. Kieron Moore, Hazel Court.
Cristallo (locale freschissimo): «Il principe ladro» tech. Tony Curtis, Piper Laurie. Ult. giorno.
Doria: «Nudi alla meta». J. Carmichael, P. Sellers, T. Thomas.
Ideal: «Frontiera indiana» James Davis, Nancy Hadley, Ken Mayer.
Lux: «Il marchio di sangue» tec. A. Ladd, M. Freeman, Bickford.
Reposi (loc. freschissimo): «Merce bionda» J. Fuchsberger, C. Sorner.
Romano: vedi teatri.

Ariston: «Rio Bravo» di J. Ford con J. Wayne, Maureen O'Hara.
Arlecchino: «Walter e i suoi guai» Walter Chiari, V. Fabrisi
Augustus: «Divisione Lebensborn l'Amore per ordine di Hitler» con Maria Perschy, Joachim Hansen. Vietato ai minori di anni 18.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Bombardamento alla quota» J. Ireland, Chet Baker, English.
Nazionale: «Esecuzione in massa» Van Johnson, J. Pierre Aumont.
Torino: «La ragazza di Amburgo» D. Gelin, H. Kneff. Apert. 10.

Alexandra: «Buio in cima alle scale» col. R. Preston, Mc Guire.
Capitol: «Scuola dei drilli» J. Carmichael, T. Thomas.
Fiat: «Buio in cima alle scale» col. R. Preston, D. Mc Guire.
Fiamma: «Rio Negro» colori, un film di Marcel Camus.
Hollywood: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly.
Massimo: «Ursus» technic. scope Ed Fury, C. Gajoni, M. Orfei.
Orfeo: «Il grande peccato» scope Yves Montand, Remick. Vietato.
Principe: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly.
Statuto: «Ursus» techn. scope Ed Fury, C. Gajoni, M. Orfei.

Adriano: «Tokio di notte» tec. sc.
Alcione: «Uomini Ho Riv. Beniamino Maggio-T. Nava 16,15-21,15.
Alpi: «Donne all'inferno».
La Perla: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Regina: «Revak schiavo di Cartagine» col. J. Palance, Vitale.

Asti: «La casa delle tre ragazze» col. R. Schneider, Bohm. Ap. 16
Milano: «Città degli avventurieri» «Ultima battaglia gen. Custer».
Olimpia: chiuso.
Po: «Misteri di Parigi» technic. F. Nuova: «Desiderio sotto gli olmi» Viet. «Schiava degli Apaches» S. Felice Giganti invadono terra.

Esperia: «Psycosissimo» Ugo Tognazzi, Vianello. Edy Vessel.
Giardino: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mc Murray
Italiano: «Diabolico dr. Mabuse» Peter Van Eyck, Dawn Addams.
Miralfiori: «Facciamo l'amore».
Vinzaglio: «Ladro di Bagdad» sc tech. Steve Reeves, G. Moll.

Eliseo: «La francese e l'amore» M. Carol, J. P. Belmondo. Viet.
Fenice: «Tigri della Birmania» D. Morgan, D. Clark.
Nuovo «Cimarron» tech. sc. Ford

Belgio: «Stella solitaria» Gable.
Corallo: «La valle dell'Eden» tech. scope con James Dean.
Eridano: «Mostro di Dusseldorf».
Oropa: «Il dittatore folle».
V. Veneto: «Le cameriere».

Astra: «Rotaie della morte» con Jayne Mansfield, Anthony Quinn.
Bertini «Spada di Damasco» tech. Rock Hudson, Piper Laurie.
Elios: «Il vampiro».
Europa: «La Pica sul Pacifico».
Excelsior: «Alberto il marmittone» Alberto Sordi, V. De Sica.
Massaua: «Regina delle Amazzoni» tech. sc. D. Gray, R. Taylor.
Odeon: «Sentiero della rapina» sc. tech. Audie Murphy, Cia Scala
Star: «La carne e lo sperone» col. John Agar, M. English.

Adua: «Battaglia di spie» sc. Viet.
Aurora: «Circo a 3 piste» vistav. techn. J. Lewis, Dean Martin.
Brescia: «La nave più scassata dell'esercito» con Jack Lemmon.
Edelweiss: «La casa dei mostri»
Kri-Dan: «Le quattro spade».
Vittime: «Sterminatori prateria».
Da mercoledì Grande Compagnia Stabile Teatro Fortino. Feriale ore 21,15, sabato ore 16 e 21. Festivi ore 15 - 18 - 21.
Maior: «Primo uomo sulla luna».
Nord: «La bionda e lo sceriffo» scope colori, Jayne Mansfield.

Palermo: «Ester e il re» Collins.
Sociale: «Gli arcieri di Sherwood» col. sc. Peter Cushing, R. Breene
Zenit: «L'allegra compagnia» cartoni animati in technicolor.

Cabiria: «Texas John» technicol.
Colosseo: «Aquile di Stalingrado» P. Trabaud, R. Menard.
Continental: «Pagare o morire» Ernest Borgnine, Alan Austin.
Fiera: «Sfida di Tom e Jerry» tec.
Italia «Jazz in un giorno d'estate» in technicolor, L. Armstrong.
Moderno: «A 30 milioni di km dalla Terra» e «Giungla 7ª strada»
Piemonte: «Ferragosto in bikini» W. Chiari, C. Alonso cinese, tech
Spezia: «Ombre rosse» J. Wayne, Claire Trevor di J. Ford.

Diana Macumba isola dei vampiri
Dora: «Sindacato assassino».
Roma: «FBI New York».
Umbria: «Giungla tragica» Neal

Alba: «Tiranno del Tibet».
Ambra: «Da qui all'eternità» B Lancaster, M. Cliff, Sinatra.
Apollo «Duello tra le rocce» tech sc. Audie Murphy, F. Farr.
Edera: «I rivoltosi di Alcantara» tech, con José Suarez
Lucento: «Notte e nebbia». Viet.
Lutrario: «Mariti in pericolo».
Splendor: «2 volte non si muore» Ulla Jacobsson, B. Wicky.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia - Teatro Alfieri: «London's Festival Ballet», - Teatro Carignano: «La bella Rosina». Prenotazione biglietti e vendita abbonamenti ridotti all'ENAL.

OGGI
all'ASTOR
ritorna sullo schermo un autentico capolavoro di FRANK CAPRA
La vita è meravigliosa

JAMES STEWART
E
DONNA REED
Distribuzione Mondial Film

OGGI al REPOSI
UN TEMA VERO!... CRUDO!... ESPLOSIVO!...
UNA VICENDA SCOTTANTE SULLE RAGAZZE DA... UN MILIONE!

Assolutamente vietato ai minori di anni 16

All'IDEAL Eccezionale Prima

REGNINO 2 MA

L'arma della morte silenziosa

Cos'è la bomba al neutrone

Autorevoli informazioni affermano che è costruita negli Stati Uniti; nulla si sa di quel che avviene in Russia - La nuova bomba sarebbe una specie di pila nucleare, capace di liberare un numero immenso di neutroni - Quest'ordigno non scoppia, non produce alcun suono, non provoca incendi; ma distruggerebbe, nelle città intatte, ogni traccia di vita

Le trattative, incominciate nel 1958 a Ginevra, per addivenire tra le potenze atomiche a un trattato sanzionante la cessazione degli esperimenti nucleari, sono state ancora una volta interrotte. Come è noto, questo trattato dovrebbe stabilire l'impegno reciproco a non fare esplodere bombe atomiche, neanche a scopo sperimentale; nonché vaste misure di polizia internazionale e una complicata organizzazione, dirette a scoprire eventuali scoppi clandestini, soprattutto sotterranei.

Nulla è definitivo in politica; ed è sperabile che, in avvenire, le trattative abbiano a riprendere, inquadrandosi magari in un più generale accordo per il disarmo: l'aria di questi giorni però non sembra idonea a ispirare belle speranze. Un aspetto positivo della questione è che finora, per quel che si sa o si ha ragione di supporre, la tregua non è stata rotta; non sono state cioè fatte brillare bombe dalle due parti; perciò il processo di inquinamento radioattivo dell'aria e del suolo (un fatto fisico non cancellabile con firme messe in calce a un documento) non s'è aggravato.

Tuttavia questo fallimento delle trattative ha già portato a una conseguenza: di rafforzare negli Stati Uniti (di quel che avviene tra i sovietici, non si sa nulla), le istanze di un gruppo di personalità politiche che vorrebbero la ripresa degli esperimenti; soprattutto allo scopo — viene detto — di sperimentare una «bomba neutronica» che potrebbe già essere allo studio da parte dei russi.

Noi naturalmente non abbiamo nessuna informazione attendibile circa questa nuova arma, che in America viene patrocinata specialmente dal fisico Edward Teller, che già ebbe parte preminente nell'allestimento delle bombe termonucleari; ma non è difficile immaginare le ragioni che ne avrebbero suggerito l'idea, il genere di offesa che essa sarebbe idonea a portare, e, (approssimativamente) i principi fisici del suo funzionamento.

E' da premettere che, da una decina di anni a questa parte, da quando cioè è venuta in chiaro la potenza apocalittica delle bombe termonucleari (quelle a idrogeno, a fusione), si è cessato di cercare armi più potenti. Anzi, da allora in poi, l'attenzione degli specialisti è stata diretta allo studio di armi dagli effetti meno catastrofici, più limitati. Abbiamo perciò sentito parlare di «atomiche tattiche», e cioè piccole, idonee ad essere adoperate su un campo di battaglia, da soldati contro soldati; e si è studiato altresì, con dubbi risultati, di produrre «bombe pulite» o quasi, e cioè di quelle che esplodendo producono poco pulviscolo radioattivo (il cosiddetto *fall-out* che ricadendo a terra non fa distinzione tra amici e nemici; ma tutti ugualmente danneggia). Se non andiamo errati, la bomba neutronica dovrebbe appartenere appunto al numero di queste armi addomesticate.

L'attributo «neutronico» indica che l'agente distruttivo di essa è il neutrone. Com'è noto queste particelle, i neutroni, scoperti nel 1932 dal fisico inglese Chadwick e studiati poi con straordinario impegno dal nostro Fermi, sono minimi granuli di materia che non portano carica elettrica. Essi sono presenti in tutti gli atomi (fuor che in quelli dell'idrogeno ordinario); e si attaccano con grande facilità ai corpi, rendendoli più o meno radioattivi. I neutroni sono generati in grandissimo numero nelle reazioni nucleari, di fissione e di fusione; essi costituiscono la specialissima atmosfera delle pile nucleari; anche di quelle pacifiche che servono per scopo di studio, per la produzione di energia elettrica o di isotopi. Alla fitta presenza di neutroni, anzi, si deve la circostanza che ogni corpo messo in una pila diventa radioattivo.

Verisimilmente (qui andiamo per congettura) una bomba neutronica è una sorta di pila nucleare, le cui pareti o porte o schermi si aprono quando è stata portata sul bersaglio da essa esplosa la numero sterminato i neutroni, che diffondono attorno la letale radioattività. Il malaugurato che capita nel raggio d'azione della bomba ha ogni parte del suo corpo mutata in sostanza radioattiva e ne segue rapida la morte; ma anche ogni oggetto che ivi si trovi, diventa inquinato e perciò intoccabile per un tempo più o meno lungo.

Una bomba neutronica avrebbe questo vantaggio, rispetto alle atomiche a fissione o a fusione: che essa non produce onde o lampi di calore che incendiano gli edifici, non onde di pressione che li schiantano. Le case della città colpita non ne sono abbattute, né bruciate; soltanto la città diventa inabitabile. Agli effetti di una eventuale polizia nucleare internazionale, una tal bomba è insidiosissima, perché non scoppia, non produce suono, non spostamento di masse d'aria, non luce, non calore; e perciò non è rilevabile. In realtà essa assomiglia a un'arma chimica. Il flusso di neutroni che emana dall'ordigno, è come un gas tossico che ha per effetto di spargere radioattività.

Quale vantaggio, ci si può domandare, presenterebbe una tale arma su altre, di molto più potenti? Vincendo la riluttanza a fissare il pensiero su queste cose, si potrebbe ritenere che un belligerante possa credere utile distruggere la popolazione nemica di un centro importante, o allontanarla con la minaccia della silenziosa offesa; e poi, dopo il tempo necessario a lasciar smorzare la radioattività indotta (supposto che la bomba fosse stata veramente lanciata), occupare intatta o quasi la città, fatta spettrale deserto.

Didimo

Una ventiduenne muore folgorata mentre stira

Napoli, 26 giugno.

Di una fatale disgrazia è rimasta vittima una giovane massaia, Elena Annunziata, di 23 anni, domiciliata a Ottaviano. La poveretta, mentre era intenta a stirare con un ferro elettrico, veniva investita da una scarica che la fulminava all'istante. Invano i familiari disperati la trasportarono all'ospedale: i sanitari non potevano che constatare il decesso per folgorazione.

Folgorati mentre lavoravano

Il cantiere della sciagura di Asti: a sinistra la gru mobile che, spinta dagli operai, ha urtato contro i fili della linea ad alta tensione visibili, in alto, al centro

Tremenda sciagura in un cantiere edile di Asti

Cinque operai uccisi dalla linea dell'alta tensione urtata dal carrello di una gru che stanno spingendo

Altri tre feriti - Sono tutti meridionali da poco venuti in Piemonte - L'ordine era stato dato da un assistente, una delle vittime, malgrado il parere contrario di alcuni dipendenti - «Non passeremo, toccheremo i fili» avevano detto - Una fiammata, scesa lungo i cavi, ha investito gli otto uomini - Tre si sono salvati perché avevano i piedi su tavole di legno - L'impianto era regolare; una manovra imprudente ha provocato il sinistro - Domani i funerali forse a spese del Comune

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 26 giugno.

Asti è in lutto: cinque operai sono morti in un cantiere, folgorati dalla corrente elettrica a 15 mila volt, e altri tre sono rimasti feriti. Tutte le vittime sono meridionali, delle province di Benevento, Potenza, Caltanissetta e Bari, ma il compianto della popolazione astigiana per la tragica fine degli operai e per la sorte delle loro famiglie è fraterno. La solidarietà nel dolore è ancora più sentita nei confronti di questi lavoratori del Sud, venuti a cercare lavoro in Piemonte.

La sciagura è accaduta stamane poco dopo le 7, in un cantiere situato nei pressi di Case Coppi, a cinque chilometri da Asti, lungo la strada di Casale, dove si sta costruendo lo stabilimento della società vinicola Perlino, che ha sede in città, in piazza Medici, e di cui è presidente l'on. Enzo Giacchero. Il nuovo edificio è progettato dall'ing. Gay e i lavori sono affidati all'impresa edile Rosso e Accarnero di Asti.

I trenta operai del cantiere si presentavano stamane al lavoro e sette di essi venivano subito invitati dall'assistente Adamo Tedeschi a spingere un carrello a quattro ruote, portante una gru, in fondo a un piazzale dove sta sorgendo un edificio. Il carrello sostiene un palo alto metri 8,65 che termina, in alto, con un castelletto metallico, ai cui bracci sono appesi due cassoni di ferro. Un sistema di cavi metallici e di carrucole, azionati da un motorino elettrico, muove i cassoni, di cui uno scende e l'altro sale, per portare in alto il materiale occorrente per la costruzione. I cavi di comando scendono paralleli al palo di legno. Sembra che l'ordine dell'assistente Tedeschi sia stato accolto con qualche perplessità dai sette operai, perché il geom. Sergio Rosso dell'impresa edile avrebbe detto sabato sera: «Lunedì mattina aspettatemi, non fate niente finché arrivo io». Ma l'assistente tagliò corto: meglio cominciare, spingendo la gru nel lungo d'impiego.

I sette operai, Salvatore Angarola, Rocco Albanese, Orazio Fasino, Giuseppe Giuliano, Carlo Cerutti, Gino Dal Canton, Rocco De Vita insieme con il Tedeschi cominciarono a spingere la gru, ma dopo pochi metri un altro operaio dell'impresa, America Subrino, guardando in campata di una linea elettrica sotto la quale il carrello avrebbe dovuto passare, disse: «La gru non passa, toccherà i fili». «Passeremo» rispose l'assistente. A due passi dalla linea elettrica tutti si fermarono e si ebbe un'altra breve discussione: passiamo, non passiamo; tocchiamo, non tocchiamo. Poi una nuova spinta, e la tragedia. Il Subrino, che si era spostato di qualche metro dalla gru per guardare in alto, udì un piccolo scoppio, uno sfrigolio, e vide una fiammata scendere e investire i suoi compagni che caddero tutti a terra. Dopo un attimo di sgomento chiamò a gran voce soccorso, e giunsero altri operai. Tre dei colpiti si rialzavano, lievemente feriti; due, l'Angarola e l'Albanese erano stati fulminati sul colpo, gli altri tre, il Tedeschi, il Fasino e il Giuliano respiravano ancora e venivano trasportati all'ospedale, ma morivano lungo il percorso.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Catrambone, giunto nel cantiere insieme con il commissario dott. Navarra e i marescialli Ratto e Sorrentino della Mobile e della Giudiziaria, iniziava le indagini, e la causa della sciagura veniva accertata nel contatto fra il castelletto della gru e i fili ad alta tensione: la scarica è scesa lungo i cavi metallici ed ha ucciso cinque uomini. I tre feriti si sono salvati perché in quel momento stavano su alcune tavole di legno disposte sopra i detriti perché fosse più agevole sospingere il carrello della gru.

I racconti degli scampati sono drammatici. «E' stata una imprudenza — afferma Carlo Cerutti, uno dei tre ustionati che abita a Frinco — perché qualcuno aveva avvertito che la gru non passava sotto i fili, ma qualche altro aveva risposto che si trattava di una linea telefonica, non pericolosa. Ricordo soltanto che mi sentii sollevare e lanciare lontano dalla scarica, e svenni».

Un altro ferito, Rocco De Vita abitante a Castell'Alfero, ha il braccio destro e la mano ustionati, e si è salvato grazie a un accorgimento dell'ultimo momento: «Mentre spingevo, mi accorsi anch'io che la cima della gru avrebbe toccato i fili, ma l'assistente rispose che saremmo passati senza pericolo. Istintivamente appoggiai le mani soltanto sul legno del palo, evitando di toccare il cavo metallico, ma in questo modo il mio sforzo era minimo. Se ne accorse un compagno vicino a me e mi disse bruscamente: "Spingi anche tu" e per incitarmi mi afferrò per il braccio. In quell'istante scese la scarica, e l'elettricità dal corpo del mio disgraziato compagno che rimase ucciso, mi percorse il braccio e la mano ustionandomi».

Gino Dal Canton colpevole scarpe dalla suola di gomma e avrebbe dovuto salire incolume dalla tragedia, ma nella suola si era piantato un chiodino: attraverso quella punta di ferro si scaricò l'elettricità ustionando l'operaio ai piedi, proprio nel luogo dove era il chiodo.

La sciagura è stata ricostruita nei particolari oltre che dall'esame delle disastrose conseguenze, dal racconto dell'operaio America Subrino che vi assistette, intervenendo inutilmente per dissuadere gli otto compagni a spingere il carrello sotto la campata elettrica.

I fili non potevano essere scambiati per quelli del telefono perché il cantiere prendeva l'energia elettrica occorrente proprio da quella linea. E non sembra nemmeno che possano muoversi appunti di irregolarità all'impianto: la società elettrica P.C.E. aveva teso i fili a otto metri di altezza, anziché a sei come è prescritto, e a dieci metri di distanza dai fabbricati anziché a cinque. La sciagura è stata determinata da una manovra imprudente ordinata da un assistente che ora piace, anche lui vittima, accanto ai suoi disgraziati compagni di lavoro. Il geom. Rosso dell'impresa edile che ha la responsabilità dei lavori, si è recato subito nel cantiere stamane, e nel pomeriggio è stato interrogato dal sostituto procuratore dottor Catrambone nel corso delle indagini per stabilire le responsabilità della sciagura.

Accanto alla procedura prescritta dalla legge e svolta da uomini assuefatti a tragedie di ogni genere, ancora più straziante appare il dolore dei familiari, manifestato con grida, pianti, invocazioni. Donne scarmigliate, vestite di nero, si sono gettate sui corpi delle vittime e chiamandole per nome. Tutti i compaesani, residenti ad Asti e nei dintorni, si sono affollati oggi nelle due camere mortuarie dell'ospedale, dove sono state portate le vittime. Ecco i nomi dei morti: Adamo Tedeschi di 27 anni, nato ad Apollosa (Benevento), sposato, abitante ad Asti in corso Savona 23; Salvatore Angarola di 39 anni, nato a Pietragalla (Potenza), abitante ad Asti in corso Alfieri 16 con la moglie e due bambini; Rocco Albanese di 17 anni, nato a Brindisi Montagna (Potenza), abitante a Cattanetto; Orazio Fasino di 30 anni, nato a Muxsomeli (Caltanissetta), abitante nella frazione S. Spirito; Giuseppe Giuliano di 28 anni, nato a Minervino Murge (Bari), che lascia la moglie e quattro bambini.

La popolazione di Asti assiste, silenziosa e angosciata, alle strazianti manifestazioni di dolore dei parenti e degli amici delle vittime. Stamane, nel cantiere della sciagura, sono accorsi anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Torchio e Marello per la Cisl, Vigna e Amerio per la Cgil. Oggi nelle camere mortuarie dell'ospedale sono comparsi il sindaco dott. Girardi, il vescovo mons. Cannonero, il prefetto dott. De Luca e altre autorità, che hanno parole di conforto alle desolate lacrime. I funerali delle cinque vittime si svolgeranno mercoledì, probabilmente a cura del Municipio.

Ettore Doglio

Orazio Fasino e Giuseppe Giuliano due delle vittime

Da sinistra: l'assistente Adamo Tedeschi, Rocco Albanese e Salvatore Angarola

Lettere sulla scuola

Arriva un bimbo siciliano - Ti mandiamo il vocabolario - Le tremila lire d'una ragazza di Trieste - L'eroe che salvò la vita di Carlo Alberto - Un'iniziativa degli scolari di Pianezza

Una scolara ci scrive da Bolardo (Imperia):

«Abbiamo una bella notizia da comunicarti, abbiamo ricevuto la risposta dal bambino siciliano. Verrà qui, accompagnato dal suo maestro. Questo bambino si chiama Vino Alabisio e verrà il 30 luglio. Andremo a riceverlo alla stazione di Sanremo. Invitiamo anche te, cara *Stampa*, per questa occasione.

«Abbiamo invitato anche i due vigili urbani che ci hanno fatto da guida, durante la nostra visita a Torino. Saremmo molto contenti di rivederli, e ritrovarci tutti insieme. Alla nostra gioia parteciperanno anche le insegnanti, e in quella lieta occasione rinsalderemo l'affettuosa amicizia che, tutti voi gentilmente ci avete dimostrato. Vi aspettiamo senz'altro. Affettuosi saluti».

Giovanna Giovannini, cl. VII

Una scolara ci scrive da Ricco di Varzi (Oscela):

«Siccome io che sei tanto buono, mi permetto di scriverti. Sono Marisa Bogo di anni 10. Quest'anno ho superato bene la quarta classe elementare. Mio padre è un piccolo coltivatore diretto. Nessuna delle mie compagne, compresa me, hanno un dizionario della lingua italiana. Tu che sei tanto buono, non potresti farmene tenere magari uno piccolo e usato? Te ne sarei molto grata e ti ringrazio anche a nome delle mie compagne. Riconoscente».

Marisa Bogo

Un gruppo di scolare ci scrive da Tricate:

«Siamo giunte alla stazione di Trieste tutte allegre, poiché abbiamo dormito comodamente per tutta la durata del viaggio. Sapendo di trovare sul giornale *La Stampa* qualche grata sorpresa, ci siamo affrettate a comperarlo e con grande gioia abbiamo letto l'articolo sulla giornata indimenticabile trascorsa felicemente a Torino.

«Siamo rimaste incantate dalla bellezza di Torino, specialmente in questi mesi, perché sono ancora aperte le mostre di "Italia 61". A me particolarmente è piaciuto visitare Torino, poiché il mio babbo vi ha alloggiato per molti mesi, nel tempo della seconda guerra mondiale.

«Cara *Stampa*, non devi preoccuparti per i nostri esami, poiché non siamo affatto stanche e fino a oggi, tutto si è svolto nel migliore dei modi. Non sapendo in che modo ringraziarti, spero di essere capace di esprimerti tutta la nostra riconoscenza con questa letterina.

«Da parte mia però, vorrei dirti ancora una cosa: è stato tutto bello, ma sul colle di Superga ho provato tanta tristezza vedendo quei bimbi senza genitori ed ora, per loro, desidero inviarti queste 3000 lire che ho ricevuto dalla mamma come premio per la mia diligenza a scuola. Sarò tanto contenta se anche quei bimbi potranno comperarsi delle caramelle.

«Anche la mia mamma, cara *Stampa*, che era una delle due signore che ci hanno accompagnato, desidera dirti il suo più vivo "grazie". Assieme a noi, ricorderà quella giornata meravigliosa».

Arianna Hocman e tutte le alunne della V B femm.

Una scolara ci scrive da Pianlago di Ponzone (Alessandria):

«Non ti so dire quanto siamo stati felici di aver avuto le fotografie che tu gentilmente ci hai mandato. Sono magnifiche, e i nostri genitori hanno voluto incorniciarle, in un bel quadretto, perché resti il ricordo della gita così bella che abbiamo fatto a Torino. Ce le hanno distribuite nel corso di una semplice e commovente cerimonia, tenuta a Ponzone domenica 18 giugno.

«Avessi visto i visi felici di noi tutti bimbi, quando ad ognuno di noi veniva consegnata la foto-ricordo dalle mani del dott. Perazzi. E' stata una giornata che non dimenticheremo più quella del 18 giugno. Nel salone della Società Operaia alunni del Circolo Didattico di Ponzone, abbiamo allestito una Mostra Storica. Vedessi com'è riuscita bella! Abbiamo lavorato tanto, è vero, per prepararla, ma ne siamo stati felicissimi.

«Abbiamo preparato graziosi lavoretti in legno, in ceramica, in cartoncino, abbiamo presentato i nostri disegni originali e spontanei. Ci hanno detto che siamo dei piccoli artisti. Tu non ti sentiresti lusingata? Poi, nel corso della cerimonia, abbiamo anche eseguito dialoghi, scene e recitato poesie patriottiche, accolti dagli applausi del pubblico.

«Il nostro sindaco, geom. Manfrinetti ed il consigliere provinciale, comm. Navello, hanno ricordato l'eroica figura del maggiore Alessandro Conte di Sanfront. Pensa che questo valoroso maggiore ha salvato a Pastrengo, la vita al re Carlo Alberto, cambiando le sorti della battaglia. Che eroe!

«Ora, cara *Stampa*, io non posso che porgerti ancora i più sentiti ringraziamenti da parte di tutti gli alunni del Circolo Didattico di Ponzone per aver esaudito il nostro desiderio: che orgoglio essere fotografati da un vero *fotoreporter!*».

Ornaliella Giachero

L'insegnante ci scrive da Ponzone:

«Vorrei segnalare a *La Stampa*, così sensibile ai piccoli e grandi problemi dei ragazzi, l'iniziativa degli alunni delle scuole elementari di Pianezza che hanno allestito una mostra-vendita di pittura per aiutare i compagni bisognosi iscritti al Patronato scolastico. I lavori, ad acquerello, a tempera, olio ed i carboncini modernamente incorniciati saranno esposti nella sala del Consiglio del municipio e la mostra-vendita sarà inaugurata giovedì 29 giugno in una semplice atmosfera di rievocazione storica risorgimentale. Gli alunni non vogliono rivolgere altra richiesta se non quella di poter invitare un redattore alla piccola cerimonia e di poter dire a tutti i ragazzi d'Italia che è bello volersi bene e dolce aiutare quelli che più ne hanno bisogno».

L'ins. coordin. della Mostra (Maria Vittoria Cinato)

«Eravamo 6: ma per la gioia facevamo chiasso come mille»

La visita degli scolari di Diano S. Pietro e Bausene Morlendo

Da Diano San Pietro, provincia di Imperia, sono arrivati ieri sei alunni della post elementare con l'insegnante maestro Renato Bonare e un parente. Avevano scritto che avrebbero tanto desiderato venir a Torino, ma che con tutta la loro buona volontà non riuscivano a mettere insieme la somma necessaria. Alla risposta che avrebbe provveduto «Specchio dei tempi», subito inviarono una seconda lettera che esprimeva con vivezza la loro esultanza. «Quando il maestro ci disse che eravamo invitati a Torino lo fissammo un po' attoniti, credendo che dicesse per burla: ma quando estrasse *La Stampa*, noi ci precipitammo su di lui per leggere la straordinaria notizia. Di colpo l'aula si trasformò in una bolgia: ridevamo, cantavamo, ballavamo pazzi di gioia. Eravamo sei appena, ma facevamo chiasso per mille».

Quanta spontaneità di sentimenti, quale entusiasmo. Sono queste le lettere che più ci commuovono. Hanno visitato il giornale, poi le mostre del centenario, hanno consumato il pranzo al Cral "*La Stampa*" di piazza Zara. Come avevano promesso — «Ti porteremo un po' di doni, ma cose modeste, frutti della nostra terra» — hanno lasciato tre cesti con pesche, albicocche, limoni, uova, tre bottiglie di olio, mazzi di garofani. Ci siamo tenuti i fiori, il resto abbiamo mandato ai mutilatini di don Gnocchi.

Da Bausone Morlondo, presso Torino, sono venuti 20 scolari con l'insegnante maestra Gemma Stuardi. Anche essi si erano rivolti a «Specchio dei tempi», perché non potevano pagarsi le spese per il viaggio. Il loro desiderio è stato esaudito.

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino
Capitale sociale L. 150 miliardi
Capitale versato L. 115 miliardi

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da sabato 1° luglio p. v. verranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 6% — emissione 1956 — contro ritiro della cedola n. 10.

Dalla stessa data verranno rimborsati i certificati obbligazionari — muniti delle cedole dal n. 11 al n. 38 — estratti nel secondo sorteggio effettuato il 28 maggio 1961.

I titoli che vertanno rimborsati per questa annualità sono così suddivisi:

n.	1.276	da	25	obbligazioni	- numerati	dal	13620	al 15104
»	1.388	»	50	»	-	»	»	34507 » 35872
»	3.419	»	100	»	-	»	»	113559 » 116877
»	364	»	500	»	-	»	»	137563 » 137926
»	50	»	1000	»	-	»	»	141068 » 141118

L'elenco dei numeri suddetti, e di quelli estratti lo scorso anno e non ancora rimborsati, è stato presentato per la pubblicazione sul Supplemento Straordinario (Bollettino Estrazioni) alla «Gazzetta Ufficiale», inviato alle Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale e distribuito a tutte le Banche incaricate dei pagamenti; la Società lo invierà gratuitamente ai richiedenti.

I suddetti pagamenti verranno effettuati presso la Cassa Sociale in Torino - Corso G. Marconi 10 - e presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

Si segnala inoltre che non sono ancora stati richiesti i premi — rappresentati ognuno da una vettura Fiat «600» Berlina normale — spettanti alle seguenti Obbligazioni vincenti:

1ª estrazione: 28 maggio 1957

8669727	10626727	12567863	14014829	—	—

2ª estrazione: 7 maggio 1958

0397259	2415276	2865760	3042553	4043926	4485749
4651358	5778052	7266206	7922305	9219185	9997320
12132503	12963254	13061296	14777073	—	—

3ª estrazione: 11 maggio 1959

0133764	1080070	2319246	2787674	3944611	4004885
5800073	5805665	6722030	9599863	11010966	11047014
11740661	11892787	11899403	12583940	13729259	13873383

I vincitori potranno comunicare il loro indirizzo alla Divisione Amministrativa della Fiat (Corso G. Marconi 20 - Torino) segnalando il numero della Obbligazione vincente, il numero ed il taglio del relativo certificato, le caratteristiche dell'autoveicolo desiderato e la Filiale Fiat presso cui intendono ritirarlo.

CASA DI CURA
PER MALATTIE NERVOSE
CERCA MEDICI ASSISTENTI
PREFERIBILMENTE SPECIALIZZATI
SCRIVERE: PUBBLICITA' STAMPA 88 — TORINO

URMET

COSTRUTTORI, AMMINISTRATORI DI CASE, INSTALLATORI!

nei nuovi, come nei vecchi stabili il **citofono** è ormai strumento insostituibile di

COMODITÀ
E
SICUREZZA

fa **URMET**, con la sua gamma di apparecchiature citofoniche Vi offre

QUALITÀ
ECONOMICITÀ
ASSISTENZA TECNICA

Interpellateci, oppure richiedete le apparecchiature **URMET** presso il Vs fornitore di fiducia.

A Torino in vendita presso le seguenti Ditte:
BONAZZOLA L.: via Lagrange 17, telefono 512-731
CELESIA M.: via Camerana 14, telefono 524-635
LA ROSA F.: via Baretti 30, telefono 652-145
MORETTI A.: via Cibrario 13, telefono 520-779
PERUCCA S.: piazza C. Augusto 1, telefono 513-807
TOSO L. & C.: corso Vittorio Emanuele 110, tel. 43-145
ZUCCHERI E.: via Cavour 9, telefono 524-020

Orasiv super-polvere vera paraurti contro le pressioni della dentiera. Nelle farmacie.

CANTINE TENUTA SANTA MARGHERITA
CERCANO SUBITO
RAPPRESENTANTE
per collocamento vini tipici in TORINO.
Scrivere a S.F.A.I. - Portogruaro (Venezia)

GRADO L'isola del sole fra Trieste e Venezia
Splendida spiaggia. Stabilimenti di cura, terme marine e sabbiature sotto controllo medico. Tutti gli sports marini. Minigolf. Tennis. Divertimenti. Campeggio attrezzato modernamente. Alberghi. Pensioni. Appartamenti.
Informazioni: Azienda di Cura e Soggiorno - Grado e presso tutti gli Uffici viaggio

FIORI LUIGI - Via Po 2
GRANDE VENDITA
VALIGIE - BAULI - ARTICOLI DA VIAGGIO
BORSE SPIAGGIA E PASSEGGIO
ULTIMI ARRIVI - MASSIMO ASSORTIMENTO
VISITATECI

CRONACHE DELLO SPORT

Nel Giro di Francia sei corridori finiscono all'ospedale

Paurosa caduta dell'italiano Ezio Pizzoglio nella tappa di Roubaix vinta da Darrigade

Oltre al « tricolore » anche Privat, Jaroszewicz, Gimmi, Pacheco e Duez costretti al ritiro - Trenta ciclisti coinvolti in due incidenti - Morales viene ma non abbandona la gara - Tra gli italiani soltanto Battistini, Massignan e Accordi non sono scivolati a terra - Brugnami terzo al traguardo - La classifica generale immutata

(Dal nostro inviato speciale)

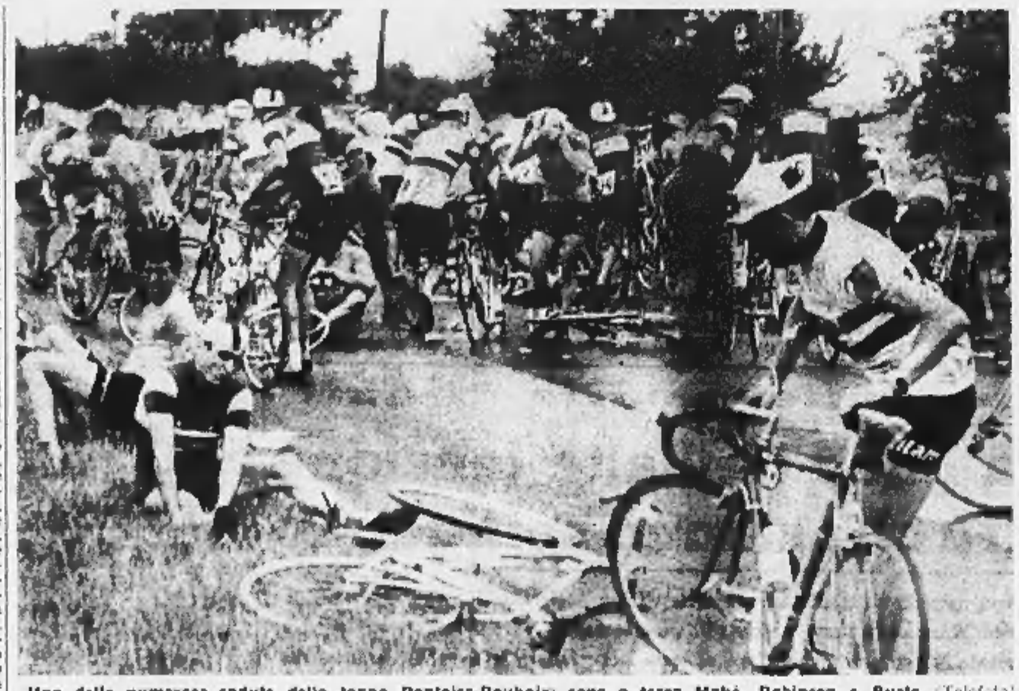
Roubaix, 26 giugno.

Nemmeno il « pavé » — massacri limitato a brevi tratti, ma pur sempre tremendo — è riuscito a scuotere il Tour dalla strana atmosfera che grava sulla corsa dopo l'*exploit* effettuato ieri da Anquetil. Oggi, da Pontoise a Roubaix, il Giro di Francia si è infilato per le strade e le stradine disselciate del tradizionale « inferno del nord », su quel fondo lucido di pioggia, ogni metro costituiva un trabocchetto. Tirava un'aria frizzante, il cielo era coperto di nuvole basse che quasi scendevano a carezzare i tetti delle case, le circostanze concorrevano a creare l'ambiente ideale per una tappa dal risultato clamoroso.

L'intera carovana — macchine del seguito e ciclisti insieme — era costretta a miracoli d'equilibrio, per non finire nei prati vicini. Si tirava avanti a nervi tesi. Una serie di cadute aveva costretto al ricovero in ospedale Pizzoglio, Privat, Jaroszewicz, Gimmi, Pacheco e Duez. Si temevano nuovi capitomboli, pareva proprio che, da un attimo all'altro, dovesse succedere qualcosa di grosso, qualcosa di importante. Invece come s'esaurì la « verve » della compagine belga, impegnata in una serie di vani tentativi se ne scapparono via in cinque, Darrigade, Brugnami, Le Menn, Beuffeuil e Vieberghs, al quintetto si unirono nei pressi del traguardo Daems, Forestier ed Otano, in modo che, sulla pista di Roubaix, fu uno scherzetto per Darrigade imporsi di slancio, a conquistare la vittoria, la sua sedicesima vittoria di tappa, nella storia del Tours.

Ci fu un po' di confusione, la volata della pattuglia al comando si fuse con l'irrompere prima di Renz e di Claes, poi di Carlesi, di Gaudrillet e di Van Aerde, che precedevano di poco il gruppo. Il cronometrista pasticciò, accreditando tutti dello stesso tempo (tutti, meno naturalmente gli otto di testa), quindi entrò in gioco il giudice d'arrivo e, alla resa dei conti, i distacchi furono così annunciati: 18" per Renz e per Claes, 38" per Carlesi, Gaudrillet e Van Aerde e 41" per il gruppo. Robetta, insomma. Robetta, che non cambiava certo il volto al Tour. Anzi, oggi, si è avuta una ulteriore conferma d'una realtà che è difficile da ignorare, oggi Anquetil e quelli della sua squadra hanno dominato da cima a fondo la gara, mettendo le briglie ad ogni tentativo, sciupando magari energie preziose, ma ottenendo una volta ancor fior di risultati positivi.

Nel bilancio della giornata.



Una delle numerose cadute della tappa Pontoise-Roubaix: sono a terra Mahé, Robinson e Busto (Telefoto)

il maggior peso finiscono con l'averlo i capitomboli, che sono stati almeno sei o sette, tutti a carattere collettivo e spettacolare. I due più gravi sono avvenuti rispettivamente al diciottesimo ed al cinquantesimo chilometro. La caduta al diciottesimo chilometro si è verificata in una curva in discesa. Si trovarono sull'asfalto in dieci, ma, cessato il caos delle improvvise frenate e dei guizzi per evitare gli attigui ruzzolati, restarono in terra Pizzoglio, ferito al capo, Jaroszewicz, toccato duramente ad un braccio, e Duez. I tre vennero caricati a bordo di un'ambulanza e trasportati al vicino ospedale di Beauvais. Il più grave, malauguratamente, era Pizzoglio per il quale i medici sospettano la possibilità di una lieve lesione cranica. Le condizioni dell'italiano, comunque, non sono gravi, gli stessi dottori, pur riservandosi sulla prognosi, rimandata a domani dopo un nuovo esame radiologico, stasera hanno voluto rassicurare che non esistono in modo assoluto motivi di allarme.

E veniamo al capitombolo del chilometro novanta. Venti ciclisti a gambe all'aria. Tra di loro, Morales, Privat e Mahé, Robinson, Van Est, Simpson, Marigil, Pacheco, Gimmi e Rostollan. Morales parve il peggio conciato, era svenuto e lo caricarono d'urgenza su una barella. Ma lo spagnolo riprese presto conoscenza, acciuffò a volo una bicicletta e ripartì di scatto. Medico di corsa ed infermieri furono costretti ad un lavoro eccezionale. Riuscirono a rimettere tutti in sella, ad eccezione di Privat, di Pacheco e di Gimmi, che, sia pur feriti in modo non preoccupante, andarono a terminare amaramente il loro Giro di Francia su un'ambulanza, diretti in una clinica di Amiens.

Tutte le squadre, del resto, hanno pagato il fio del pericolosissimo fondo stradale e il più bell'esempio in materia lo fornisce proprio l'équipe italiana. Stasera, informandoci ancora delle condizioni di Pizzoglio, abbiamo chiesto a Covolo, l'ilata precisa dei tricolori che erano stati vittime di capitomboli. Covolo ha fatto più presto a riferire i nomi di quanti erano riusciti a finir la tappa senza ruzzoloni. Tre soltanto: Battistini, Massignan ed Accordi. Battistini però se ha avuto la fortuna dalla sua in questo particolare, ha corso lo stesso notevole rischio, poiché ha bucato a otto chilometri da Roubaix ed è rientrato in gruppo grazie ad un ottimo inseguimento. Lo ha aiutato in questa caccia furiosa Favero, applaudito a sua volta da ben quattro forature. Altri guai? E' difficile tener un conto esatto, in una giornata burrascosa come questa. Nulla di grave però, a parte Pizzoglio, anche Carlesi, scivolato a pazza velocità, risente semplicemente di un dolore alla schiena, che non dovrebbe causargli noia eccessiva.

Il Tour continua, domani sconfina in Belgio con la Roubaix-Charleroi di 197 chilometri e mezzo. All'ottantesimo chilometro troveremo il « muro » di Grammont, considerato colle di terza categoria, ma la salita non risulterà certo decisiva, distante com'è dal traguardo. Si aspettano all'opera i belgi, visto che si va a casa loro. Anquetil — permettendo. E speriamo che la corsa si infili per strade meno fangose. Il bilancio di oggi non è certo lieto: oltre i sei feriti in ospedale, il Tour lamenta un settimo ritirato (Pommer) mentre altri sette ciclisti hanno portato a termine la corsa fuori tempo massimo e sono stati eliminati. Quattordici concorrenti tolti dalla scena in un solo giorno. E siamo soltanto alla seconda tappa.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO della Pontoise-Roubaix: 1. Darrigade, 230 chilometri e mezzo in ore 5.31'26" (media 41,727); 2. Daems; 3. Brugnami; 4. Beuffeuil; 5. Otano; 6. Le Menn; 7. Vieberghs; 8. Forestier, tutti con il tempo di Darrigade; 9. Renz a 18"; 10. Claes (id.); 11. Carlesi a 38"; 12. Gaudrillet (id.); 13. Van Aerde (id.); 14. De Maan a 41" che batte in volata il gruppo comprendente tutti i migliori.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil (Fr.) 9.36'36"; 2. Grousard (Fr.) a 4'46"; 3. Carlesi (It.) a 5'22"; 4. Elliot (G. B.) a 5'27"; 5. Perez-Frances (Sp.) a 5'28"; 6. Darrigade (Fr.) a 5'56"; 7. Gainche (O.-S.-O.) a 6'12"; 8. Pellegrini (It.) a 6'38"; 9. Falaschi (It.) a 6'43"; 10. Minieri (It.) a 6'56"; 17. Gaul (Luss.) a 8' e 13".

Il 4 luglio il « Tour » giungerà a Torino

La decima tappa del Giro di Francia, con partenza da Grenoble giungerà a Torino martedì 4 luglio. La Commissione sportiva di « Italia 61 » ha ottenuto questo avvenimento che interesserà notevolmente gli sportivi italiani. La tappa presenterà le salite della Croix de Fer (m. 2067) e del Moncenisio (m. 2033) e si snoderà poi, dopo il Moncenisio, per 76,5 chilometri, in territorio italiano, attraverso questo percorso: Molaretto, Susa, Bussoleno, S. Antonino, S. Ambrogio, Avigliana, Trana, Bruino, Orbassano, Torino.

Nella stessa giornata avrà luogo per il « Tour dell'avvenire » la Saint Jeanne de Maurienne-Torino, che comprenderà pure la salita del Moncenisio.

Famiglia in auto maciullata dal treno al passaggio a livello lasciato aperto

Padre, madre e figlia: andavano in vacanza - Quando si sono inoltrati tra i binari, presso Grosseto, è sopraggiunto a 130 all'ora il direttissimo Torino-Siracusa - Arrestato il sorvegliante che non aveva abbassato le sbarre

(Dal nostro corrispondente)

Grosseto, 26 giugno.

(c. d.) Questa notte, alle 2,33 al passaggio a livello situato al km. 218.520 dell'Aurelia, il direttissimo n. 8 Torino-Siracusa ha travolto e trascinato per oltre un chilometro una «1100». I tre occupanti l'auto, targata Taranto, che erano padre, madre e figlia, sono rimasti uccisi sul colpo.

La disgrazia è accaduta in località S. Giuseppe, nei pressi di Gavorrano, al passaggio a livello omonimo. Il sorvegliante in quel momento in servizio, Dilen Zanaboni, di 38 anni, è fuggito subito dopo la sciagura. E' stato tratto in arresto più tardi, nell'abitazione di alcuni contadini, suoi parenti, dove si era rifugiato.

La tragedia è stata così ricostruita. La «1100» era occupata dall'impiegato Ercole Acanfora, di 46 anni, residente a Taranto in via Fratelli Mellone 2; da sua moglie Maria Giorgi, di 41 anni, e dalla figlia Maria, di 16 anni. La famiglia Acanfora era diretta al Nord. Con ogni probabilità i due coniugi e la ragazza andavano in vacanza poiché fra i bagagli che l'auto trasportava è stata trovata una borsa contenente un'ingente somma, in valuta italiana ed estera.

Trovato il passaggio a livello con le sbarre alzate, la «1100» ha attraversato il primo binario: quando si è trovata sul secondo è stata investita dal locomotore che, alla velocità di 130 chilometri orari, l'ha trascinata per più di un chilometro. I corpi dei tre occupanti sono stati estratti dai rottami dopo lungo lavoro. Il convoglio, condotto dal macchinista di seconda classe, Antonio Di Filippo, di 48 anni, residente a Roma in via Garfagnana 8, era composto di diciassette vetture e si è spezzato all'altezza del quinto vagone, per fortuna senza deragliare. Il casellante Zanaboni, interrogato, avrebbe spiegato la mancata chiusura delle sbarre con il difettoso funzionamento del suo orologio che, secondo le sue dichiarazioni, era in ritardo di alcuni minuti. L'orologio è stato posto sotto sequestro per un'accurata verifica. Lo Zanaboni doveva terminare il suo turno di servizio alle 6. Egli è un assuntore «rotante», sostituisce cioè il personale ammalato o in licenza.

Fra i passeggeri del direttissimo Torino-Siracusa vi è stato molto panico ma nessun ferito. Il convoglio ha dovuto sostare sul luogo dell'incidente sino alle 5 di questa mattina. Sul posto si sono recati l'autorità giudiziaria, la Stradale, funzionari delle Ferrovie. Le salme dei tre Acanfora sono state composte nell'obitorio del cimitero di Gavorrano, in attesa dell'arrivo dei parenti, avvertiti dalla polizia stradale di Taranto.

Il passaggio di località S. Giuseppe risulta compreso nella prima parte del programma per l'abolizione di alcuni passaggi a livello concordato dall'amministrazione delle Ferrovie con l'Anas.

Ucciso da un'automotrice mentre attraversa i binari

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 25 giugno

(f.) Verso le 20 di stamane un motociclista di 35 anni, Natale Ballo, di Cavarzere, è stato ucciso da un'automotrice ad un passaggio a livello incustodito sulla linea ferroviaria Rovigo-Chioggia.

Il giovane aveva attraversato i binari senza accorgersi del sopraggiungere dell'automotrice n. 238, che trasportava un centinaio di passeggeri. Il conducente, che viaggiava a forte velocità e, nonostante la pronta frenata del macchinista, si arrestava solo dopo una quarantina di metri. Il Ballo è stato travolto e letteralmente maciullato.

Il capotreno accorreva ad un vicino posto telefonico e avvertiva la Polizia Ferroviaria di Rovigo. Mentre rispondeva il ricevitore, il ferroviere è caduto a terra privo di sensi, per uno «choc» dovuto alla emozione.

L'alpinista tedesco è morto sulla Nord del Gran Paradiso

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 26 giugno.

(l. r.) L'alpinista tedesco scomparso venerdì mattina sul Gran Paradiso, stamane è stato rinvenuto cadavere dalle squadre di soccorso che da tre giorni battevano la zona alla sua ricerca. E' la prima sciagura alpinistica dell'anno, in Valle d'Aosta.

La vittima si chiamava Kurt Martin Schilbach, aveva 36 anni ed abitava a Düsseldorf. Era giunto a Pont di Valsavaranche giovedì pomeriggio, in compagnia di una giovane amica, Anneliese Sieger, e all'albo di venerdì era partito da solo alla volta del Gran Paradiso. Da allora non s'era più saputo nulla di lui. Le squadre di soccorso, avvertite sabato mattina dalla Sieger, avevano perlustrato per due giorni i pochi crepacci esistenti sulla via normale e la bastionata di rocce sotto la Becca di Montcorvet, ma avevano trascurato il versante nord, convinte che un uomo solo, che non conosceva la zona, non avrebbe mai osato avventurarvisi.

Ieri sera, al rifugio, è arrivata da Aosta un'altra squadra di soccorso, chiamata dalle guide di Valsavaranche e composta dalla guida Beniamino Henry, da Luciano Danna e da Gianfranco Grazzini. Durante un colloquio con la Sieger, Henry ha creduto di capire che il suo compagno avesse espresso l'intenzione di tentare la «nord» e ha spinto le ricerche in questa direzione. Stamane, dopo due ore di marcia, lo stesso Henry ha inquadrato col binocolo una massa scura sulla neve e dopo altre due ore di salita ha raggiunto la salma dell'alpinista tedesco, quasi alla base nella «nord». Il giovane, raggiunte le rocce, deve aver mancato una presa ed è precipitato per circa seicento metri. La salma, trasportata a valle, è stata ricomposta nella cappella del cimitero di Degioz.

Il P M: ergastolo al giovane che uccise una donna a pugni

Rubò alla vittima il denaro che aveva risparmiato per i propri funerali - L'imputato ascolta impassibile la severa richiesta - Stasera forse la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 giugno.

(c. m.) « I pugni di Luciano Capra hanno abbattuto una donna di 72 anni, inerme e malata; le hanno provocato l'avulsione di sette denti, lesioni alla volta cranica e la frattura al naso. Si è trattato di una gragnuola di pugni, furibonda e micidiale; è stato un omicidio particolarmente efferato che non può che essere punito con l'ergastolo ».

Luciano Capra, il giovane elettricista di Sampierdarena che il 16 dicembre 1960 uccise la signora Ines Pezzi, nel suo appartamento di via Carlo Rota, per depredarla di 150 mila lire che la donna custodiva per i propri funerali, ha ascoltato impassibile la severa conclusione del P. M. dott. Vito Napolitano. Non ha battuto neppure ciglio quando il magistrato ha sottolineato l'efferatezza del crimine e ha riesaminato il delitto al fine di rilevare la fredda determinazione che lo spinse a uccidere.

Il 16 dicembre scorso, il Capra aveva appreso, da una innocente confidenza della fidanzata, che la Pezzi custodiva la modesta somma sotto il marmo del comodino. Rapido fu la sua decisione di presentarsi con una scusa in casa della signora per ucciderla e rapinarla.

L'elettricista, per l'intera udienza, ha tenuto le mani nascoste in grembo alle ginocchia; alla fine è uscito dall'aula di Assise a passo fermo.

Il suo comportamento consentirebbe di sospettare in lui una carenza di facoltà mentali; in realtà egli è apparso ai giudici assolutamente normale, sicché la Corte d'Assise ha respinto l'istanza di perizia psichiatrica e suo tempo avanzata dalla difesa, precisando che l'imputato appariva, a diretta percezione dei giurati, assolutamente « compos sui ». La sentenza è prevista per domani dopo le arringhe difensive.

Arrestato ieri a Genova

Ferì a coltellate il paziere durante una lite in un bar

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 giugno.

(m.) Il meridionale che l'altra notte accoltellò un giovane in un litigio come paziere, è stato arrestato stamane dalla Mobile: si tratta di Carmelo Di Giorgio di 31 anno, da Ragusa, noto come « Carmelo il siciliano ».

Costui, che si difende dicendo di avere agito per legittima difesa, è stato rintracciato nella zona della Maddalena e rinchiuso in carcere sotto l'imputazione di tentato omicidio.

Del grave episodio, accaduto in piazza Lavagna, è rimasto vittima Vincenzo Manieri di 25 anni, da Potenza. Il Manieri, insieme con suo fratello, si trovava nei pressi di un bar quando giungeva una brigata di giovani che entrava nel locale per bere. Siccome l'ora era tarda, appena usciti il padrone abbassava la saracinesca. Questo fatto provocava il risentimento del III Giorgio, che protestava col barista. In difesa di quest'ultimo interveniva il Manieri, che dopo avere redarguito il giovane turbolento, faceva per allontanarsi.

Il siciliano lo richiamava indietro e senza esitazione agli vibrava una coltellata al ventre, dandosi quindi alla fuga. All'ospedale San Martino i medici riscontravano al Manieri una grave ferita all'addome e ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata.

Una giornata di ansie per la squadra italiana

Il corridore Pizzoglio guarirà in quindici giorni

Zamboni racconta come è avvenuto l'incidente del suo collega - Si temeva all'inizio una grave frattura al cranio

L'italiano Pizzoglio

(Dal nostro inviato speciale)

Roubaix, 26 giugno.

Il ciclista italiano Ezio Pizzoglio giace in un lettino d'ospedale a Beauvais. Ne avrà, salvo complicazioni, per una quindicina di giorni. La leggera infrazione cranica, conseguenza di una paurosa caduta nel corso della tappa Pontoise-Roubaix, del Giro di Francia, è tale da non preoccupare i medici: lo stato di choc si è progressivamente attenuato, i riflessi sono tornati praticamente normali, il corridore è in perfetta coscienza.

Il clan della squadra italiana sta quindi riprendendo la tranquillità dopo le prime ore di ansia, e la disperazione piombata su tutti i tricolori quando Pizzoglio, lanciatissimo in discesa insieme ai suoi compagni, ha toccato con la ruota anteriore il bordo di un tombino e non è stato più in grado di controllare il manubrio. Zamboni, che era proprio dietro di lui, ha raccontato: «L'ho visto toccare il tombino e volare in aria, per ricadere al suolo battendo prima la spalla e poi la testa. Mi sono fermato e con me Falaschi, Minieri e Boni, che erano rimasti indietro per attendere Favero, attardato da una foratura. Tutti quanti eravamo convinti che Ezio fosse moribondo».

La vicenda di Pizzoglio ricorda molto quella di un altro gregario piemontese, Pipo Fallarini, che nel Tour di alcuni anni fa stette per alcuni giorni fra la vita e la morte per la frattura della base cranica riportata in una banalissima caduta.

Pizzoglio alle prime sembrava attrettanto grave, tanto è vero che all'ospedale di Beauvais, non sufficientemente attrezzato per l'eventualità di un intervento operatorio in cotremix, si era parlato addirittura di farlo proseguire immediatamente per Parigi. Fortunatamente l'esame dei medici e la radiografia hanno confermato lo stato non preoccupante del corridore.

Il commissario tecnico dei tricolori, Antonio Covolo, col quale abbiamo parlato ancora stasera poco prima di mezzanotte, ha avuto, del resto, da Beauvais la definitiva conferma delle tranquillanti condizioni del piemontese. « Pizzoglio — ci ha detto Covolo — sta meglio e malgrado la frattura i medici sono decisamente ottimisti.

Ezio Pizzoglio, che corre per la Bianchi, è nato il 25 aprile 1936 a Valsera di Ternengo (in provincia di Vercelli) dove risiede. E' professionista dal '58.

g. p.

Atleti per la Coppa dell'Industria

Per la Coppa dell'Industria, che è giunta alla seconda edizione, si svolgerà giovedì 29 corrente la prima riunione consistente in gare di atletica. Sul campo Agnelli verranno disputate prove di corsa (metri 100, 110 ost. 400, 800, 5000, e staffette 4x100 e 4x400), lancio del disco e giavellotto e salti in alto e triplo. Verranno anche disputate, con classifica a parte, gare riservate ai juniores (m. 800 e giavellotto) e allievi (m. 250 e salto in lungo).

Meritata vittoria del Santos nel torneo del Centenario

I calciatori brasiliani hanno entusiasmato in Italia

Anche il River Plate si giova dell'apporto dei giocatori provenienti dal Brasile

Il torneo calcistico « Italia 61 » ha avuto l'epilogo che meritava. Ha vinto la squadra più forte, quella del Santos. Era stato cosa facile, il prevederlo: bastava conoscere il vero valore dei contendenti. Forse la sola modifica che si poteva, in omaggio alla giustizia, apportare alla classifica, sarebbe quella che al secondo posto avrebbe dovuto e potuto finire il River Plate di Buenos Aires.

Che i brasiliani vincessero la competizione, noi non ne abbiamo mai dubitato. Per il semplice fatto che essi erano nettamente superiori ad ogni competitore italiano presente al torneo. Una superiorità che trovò modo di affermarsi anche dopo che Pelé, il portabandiera della squadra fu menomato. Stroncato nei primi minuti dell'incontro finale. Il Santos pratica — in partenza e da fermo — l'accorgimento che va sotto il nome, o meglio sotto i numeri di « 4-2-4 ». Ma non è quella la vera sua forza. Quando l'unità è in azione, tutti gli elementi si muovono, tutti assumono le posizioni che il gioco detta. E tutti fanno per bene quello che devono fare.

Che il calciatore brasiliano, sfrondato oramai il suo gioco da tanti virtuosismi inutili e poste le capacità tecniche e fisiche puramente al servizio di scopi pratici, che questo calciatore sia al momento attuale il migliore del mondo, è stato confermato dal comportamento del River Plate. Un comportamento che indurrebbe a modificare parecchie delle opinioni create dalla partita internazionale di Firenze sul calcio argentino... se non fosse per il fatto che sono proprio uomini di nazionalità brasiliana a suggerire queste modificazioni. E' bastato l'inserimento in squadra di tre o quattro elementi del Brasile, perché il gioco della compagine perdesse molte delle lezioni di pretto tipo argentino: vedasi, fra tutte, quella del gioco stretto ed in linea.

E Santos ed il River Plate sono state le due migliori squadre presenti al torneo. Per questo, e non per altro, le si sarebbe viste volentieri l'una contro l'altra schierate nella gara finale della grande competizione. Perciò furono queste due compagini a richiamare il gran pubblico a Milano come a Torino ed a Roma ed a Napoli.

L'ultima giornata del torneo ha visto in sconfitta generale delle squadre italiane. Hanno perso tutte e quattro. Una fra i motivi: la stanchezza. Da noi si vuole il campionato lungo, ci devono trovare posto gli incontri della Squadra Nazionale, si vogliono inserire i tornei di tutte le qualità. Di tutto, ci si vuole mettere dentro, nella stagione. E del risultato primo, che sarebbe quello di un abbreviamento del campionato, qual a parlare. Ed a maggio o a giugno, le squadre nostre crollano. Sono strumenti delicati, le squadre nostre. Perché è il sistema nervoso, il primo a cedere ed a crollare in esse. I nervi logori sono qualche cosa di peggio di muscoli stanchi: lo dicono per primi i dottori stessi. Ed a contribuire a rompere l'equilibrio del sistema nervoso sono un po' tutti, in casa nostra: pubblico, allenatori, dirigenti, parecchi giornalisti perfino. Al confronto coi nostri, ci sono dei giocatori stranieri, i nordici per esempio, gli inglesi e gli svedesi per primi, che di nervi pare che non ne posseggano. Se a ciò si aggiunge il tenore di vita intimo a cui è abituato il calciatore italiano, si arriva alla spiegazione pratica di molte cose.

Stanchi dovrebbero pur essere i giocatori del Santos, che da un mese e più girano il mondo, giocando di qua e di là, due anche tre partite per settimana. E stanchi effettivamente lo sono, in questo momento: in modo però diverso dai nostri. Per noi, questo torneo, e quello di Parigi che si è svolto precedentemente, ci hanno confermato nella possibilità che ha il Brasile di vincere anche il prossimo Campionato del Mondo, al termine della ventura stagione, nel lontano Cile. Se il materiale tecnico che il paese possiede sarà ben amministrata, nessuno dovrebbe essere in grado di battere questo grande complesso di negri, di bianchi e di mulatti.

Per non finire il Campionato, ultimato il torneo « Italia 61 », la stagione non è ancora giunta al suo termine. Vi sono ancora gli ammennicoli di Coppa. La Coppa Italia, fra le altre cose, con un incontro — proprio fra Torino e Juventus — per determinare chi debba assiedersi sulla terza poltroncina del torneo. Una partita di cui proprio nessuno sentiva la vera necessità. E poi, altre «Coppe», che proprio nel clima canicolare che impera di questi giorni, shatacchiano le squadre nostre a quelle straniere in giro per l'Europa. Mentre il pubblico è stufo e stanco anche lui, e diserta i campi di gioco, ed a reggere sono i soli membri degli appositi Comitati Direttivi. Prese una per una, rappresentano altrettante ottime idee, queste Coppe. Gettate tutte assieme in un calderone unico, fanno una gran confusione: a tratti magari indigesta.

Vittorio Pozzo

Vincono oltre 20 milioni i « 13 » del Totocalcio

Buone quote anche questa settimana al Totocalcio: i « fortunati » sono sparsi in tutta la penisola e a ciascuno di essi spetta la quota di lire 20 milioni 324 mila circa.

I vincitori con punti « dodici » sono complessivamente 71 (di cui 4 nella zona di Torino) ed ognuno di essi vince la somma di lire 573 mila.

Colonna vincente: 2-2-1; 2-1-1; 1-1-1-; X-1-2-2.

Monte premi: L. 81.416.918.

Al concorso del Totip vi sono 31 vincitori con punti « dodici » a ciascuno dei quali spettano lire 259.531; gli « undici » sono 503 e vincono ciascuno lire 15.091; i « dieci » sono 2956 con una quota di lire 1095.

Colonna vincente: 1-X; 1-2; 2-1; 2-X; X-2; 1-1.

Il mediano dell'Inter Bicchierai ferito in uno strano incidente

Milano, 26 giugno.

Di uno strano incidente è rimasto vittima il mediocentro dell'Inter Bicchierai. Il giocatore la notte scorsa si dirigeva da Milano a Lecco a bordo della sua « 600 », quando nei pressi di Olgiate Calco andava a sbizzarire col gomito che gli sporgeva dal finestrino della vettura, contro un pullman, ferendosi abbastanza seriamente. Trasportato all'ospedale gli è stata riscontrata la frattura del gomito.

Tornee notturno degli Assi — Questa sera, ore 21, al Rocciodromo Sit del Parco Michelotti sono in programma le partite del 7° turno: Lancia-La Fissa; Avv. S. Paolo-Sir; Portino-Parisi; Fiat-Italgas; Bipusa To Nord Gobetti.

Movimentato rientro del Torino da Nitra

Una giornata di viaggio attraverso gli scali aerei di Praga, Zurigo e Linate - Sul campo cecoslovacco si è imposta la maggior prestanza dei calciatori dello Slovan - Preparazione al « derby » per la Coppa Italia

La Coppa Italia offre agli sportivi torinesi un derby fuori stagione. Bianconeri e granata si incontreranno per il terzo posto giovedì alle 21 allo Stadio. Sarà questo il 12° confronto della serie torinese ed a parte il relativo interesse per il piazzamento in coppa (dove ovviamente conta soprattutto il primato) esso permetterà un nuovo raffronto tra le due squadre cittadine che si sono su per giù equivalse nelle due partite di campionato di questa stagione. E' una tradizione ormai nota che nelle gare dirette lo scarto dei valori tecnici viene pressoché annullato. Così anche nell'annata in cui i bianconeri hanno ricoperto il campionato, mentre il Torino lottava per la salvezza, nel derby il divario è stato minimo. Zero a zero nel novembre scorso in via Filadelfia, uno a zero, grazie ad un goal di Sivori, il 19 marzo allo Stadio. Se le squadre non fossero stanche la partita di giovedì potrebbe scatenare una grande rivalità, offrendo al granata l'occasione di pareggiare il conto con i rivali. In fine stagione non si potrà pretendere un grande accanimento, comunque la prova sarà ugualmente sentita e attirerà un buon pubblico sulle gradinate dello stadio.

Il Torino è rientrato ieri dalla trasferta di Nitra. Partita poco fortunata conclusa con un punteggio davvero inatteso.

Il rag. Giust, che ha accompagnato la squadra nella lunga trasferta ha dichiarato che il maggior peso dei giocatori dello Slovan di Nitra è stato determinante. La squadra granata non è apparsa fortunata all'inizio poiché ha subito un'autorete di Gerbaudo e successivamente ha colpito due volte il palo con Mazzero. Dopo una ventina di minuti il Nitra però ha imposto la sua autorità di gioco facendo valere in modo speciale l'ala e la mezz'ala destre Navratil e Pucher e l'interno sinistro Hrnear. Il campo molto largo rispetto alle misure italiane (oltre 75 metri) ha reso più pesante la fatica dei granata. Molto cordiali infine le accoglienze del pubblico che ha applaudito i giovani granata sia all'ingresso nello stadio che alla fine. In seguito alla vittoria ottenuta per 5 a 1 sui granata molto probabilmente lo Slovan di Nitra andrà in finale della « Coppa Europa ».

Il viaggio di ritorno della comitiva italiana è stato piuttosto faticoso. Domenica, con partenza alle 23, i granata si sono recati in torpedone a Bratislava di dove ieri mattina alle 7,30 (con una levata alle 5 per arrivare all'aeroporto) sono partiti in aereo. Il Torino ha fatto scalo a Praga, Zurigo, dove a terra è stato trattenuto da un furioso temporale, e quindi a Linate per giungere a Caselle ieri sera. Nel complesso i giocatori erano abbastanza affaticati ma dopo un giorno di riposo potranno riprendere la preparazione in vista delle ultime due gare che li attendono.

Nella Juventus l'attività continua a ritmo ridotto in attesa dell'ultimo incontro (i granata dovranno invece giocare ancora domenica, per la Coppa dell'Europa Centrale, con il Bratislava). Oggi riprendono gli allenamenti e per dopodomani verrà schierata la miglior formazione possibile. Saranno comunque assenti Emoli, in permesso matrimoniale e Fascetti che si sposa oggi a Viareggio.

La direzione bianconera ha smentito frattanto l'interessamento per il vicentino Mentil: lo ha dichiarato il vice-presidente Giordanetti.

abiti estivi

creazioni esclusive
TADINI LAMBERTENGHI

abito "EQUATOR"
in lana e terital
L. 22.500

abito "CROSS"
in bellissimo tessuto mohair, leggerissimo, di produzione inglese,
22 varianti, 12 colori
L. 25.900

abiti estivi

creazioni "CAESAR"

abito "VELTESS"
in tessuto prodotto dal lanificio Mario Zegna in esclusiva per la "CAESAR"
L. 29.800

abito "PELECIA"
in tropical con mohair, prodotto in esclusiva per la "CAESAR" dal Lanificio Pepper Lee & C. di Bradford
L. 33.500

PREZZI RIGOROSAMENTE FISSI

Tadini Lambertenghi

TORINO - P.zza Castello 161 ang. Via Garibaldi - Tel. 46.436
MILANO • TORINO • GENOVA • SAVONA • IMPERIA ONEGLIA
NOVARA • VERCELLI • CASALE M. • COMO • VIGEVANO

Ampia discussione in corso al Senato

Le cause della crisi agricola e i rimedi proposti dai tecnici

La relazione dei sen. Zaccari e Pajetta (d.c.) indica cinque motivi del malessere nei campi: proprietà polverizzate, contratto mezzadrile superato, scarsa meccanizzazione, deficienza di organizzazione e istruzione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

Ha avuto inizio oggi al Senato, presente il ministro Rumor, la discussione sul bilancio di previsione 1961-62 del ministero dell'Agricoltura. Nella loro relazione i senatori democristiani Zaccari e Pajetta individuarono cinque cause della crisi agricola italiana. La prima è l'invecchiata struttura fondiaria aggravata dalla vasta polverizzazione della proprietà. Come rimedio, i relatori suggeriscono un piano di riordinamento fondiario volto alla ricomposizione di unità agricole autosufficienti, soprattutto attraverso le cooperative.

La seconda causa è fornita dalla degenerazione dei sistemi contrattuali, specialmente del contratto mezzadrile nei casi in cui il concedente (proprietario) non assolva pienamente i suoi obblighi di imprenditore. In questo settore occorre procedere ad una modifica profonda ma senza pensare a soluzioni semplicistiche. Insieme alla riunificazione dei vari fattori della produzione (proprietà, impresa, lavoro) in una sola persona, bisognerà creare gli istituti soprattutto creditizi capaci di sostenere la riforma.

Come terza causa è citata la scarsa meccanizzazione di vaste zone del Meridione. Si precisa a tale riguardo che l'impiego delle macchine è più economico dell'impiego degli animali. L'energia dei motori costa venti lire al chilovattora, quella animale circa ottanta lire. Tuttavia in Italia si utilizzano ancora 2 miliardi e 300 milioni di chilovattora di energia animale contro due miliardi di energia di motori.

Quarta causa è la deficienza di organizzazione a tutti i livelli, sia per l'acquisto e l'uso degli strumenti di lavoro, sia per la distribuzione e la vendita dei prodotti.

Quinta causa infine è l'ancor grave deficienza di istruzione professionale e di assistenza tecnica.

Così inquadrato il problema, la relazione cita come prima azione di rottura quella che sarà esercitata dal Piano verde, con i suoi 550 miliardi diretti al potenziamento della impresa agricola e della sua produttività con una prima mobilitazione di strumenti di assistenza tecnica e di ricerca di mercato a favore degli agricoltori. Dopo aver ricordato che il problema di una sistemazione generale dell'economia agricola è in questo momento allo studio della conferenza nazionale per l'agricoltura, la relazione si occupa delle cifre di bilancio, indicando la spesa di 119 miliardi che è inferiore di 1 miliardo alla spesa prevista nell'esercizio precedente. Quanto al Mercato comune, l'adeguamento della nostra agricoltura concerne oggi soprattutto i seguenti settori: riduzione dei costi di produzione del grano, maggior produzione di carne, aumento nell'impiego dei concimi, maggiore impiego di mezzi tecnici di produzione.

Nella discussione sono intervenuti il sen. Conti (dc) il quale ha sostenuto che la mezzadria è un istituto ancora largamente valido; il sen. Marabini (pci) che ha chiesto provvidenze urgenti per le zone montane; il dc Desana, a giudizio del quale le provvidenze per le zone colpite da alluvioni giungono in ritardo sulle esigenze degli agricoltori; il comunista Ristori, che ha insistito sulla grave crisi della mezzadria.

f. d. l.

Fra una settimana l'inizio

I temi per gli esami già arrivati da Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

Il ministero della P. I. ha portato a termine l'invio ai provveditori dei plichi sigillati contenenti le versioni che saranno assegnate ai prossimi esami di maturità e abilitazione. E' compito dei provveditori inoltrarli ai capi d'istituto, che a loro volta, li consegneranno, la mattina della prova, ai presidenti di commissione.

La prima prova, quella di italiano, avrà luogo esattamente fra sette giorni. E' opinione molto diffusa che quest'anno il tema d'italiano verterà sul «Centenario»; di conseguenza i candidati vanno intensificando la preparazione sui testi di storia del Risorgimento: ritagliano e collezionano discorsi di ministri pronunciati in occasione delle celebrazioni dell'unità; consultano i consueti libricini di temi svolti che sono stati predisposti appunto per gli esami del «Centenario».

La prova scritta d'italiano è ancora il maggiore scoglio sia nel settore umanistico che in quello tecnico, nonostante che dal 1958 in poi non abbia più valore eliminatorio rispetto agli esami orali.

Il numero dei rimandati in italiano nei licei classici è di gran lunga superiore a quello dei rimandati in latino: la percentuale relativa è del 17,95, contro il 16,11 per il greco, il 14,04 per il latino, il 12,65 per la matematica, il 10,86 per la filosofia, il 9,17 per le scienze naturali, il 7,89 per la fisica, il 6,84 per la storia.

Nei licei scientifici il numero dei rimandati in italiano è leggermente al di sotto di quelli che non superano gli esami di matematica: il 17,93 contro il 16,10.

Negli istituti magistrali, invece, i rimandati in italiano — 17,42 per cento — sono di più sia di quelli che debbono ripetere in autunno il latino — 15,99 per cento —, sia di quelli che debbono ripetere la matematica — 15,09 per cento —; mentre in pedagogia, cioè la materia fondamentale di questo settore scolastico, il numero dei rimandati è al di sotto del 14 per cento.

Le più alte percentuali di rimandati in italiano si hanno quindi proprio negli istituti tecnici. La più alta in senso assoluto è stata registrata per i candidati provenienti dalle scuole industriali (21,15 per cento). Nell'abilitazione per geometri è del 19,80 per cento, in quella di istituto tecnico commerciale del 17,40 per cento, di istituto nautico del 17,51, di istituto tecnico femminile del 15,22, di istituto tecnico agrario del 13,50.

In questo gruppo di scuole gli altri scogli maggiori sono rappresentati da lingua straniera 18%, computisteria 15,98 per cento, diritto 14,44% e geografia 12,38%, per i ragionieri; costruzioni 19,41%, estimo 16,78%, topografia 16,86% e diritto 13%, per i geometri; economia e estimo 14,26%, costruzioni 11,77% e agricoltura 11,73%, per i periti agrari; tecnologia speciale 18,74%, impianti e costruzioni 17,48%, elettrotecnica 13,44% e diritto 12,90%, per i periti industriali; macchine 15,62%, fisica 13,87%, lingua straniera 12,68%, e costruzioni navali 11,49%, per gli allievi del nautico; e infine lingua straniera 14,46%, disegno 13,75%, lavori femminili 12,24% e pedagogia 10,87%, per le candidate degli istituti tecnici femminili.

I dati si riferiscono tutti ai risultati degli esami di maturità e di abilitazione dello scorso anno, e cioè quando già era stata resa operante la legge che limita e tre materie la possibilità del recupero autunnale e vigeva già anche l'altra disposizione con la quale è stata soppressa la versione in latino nei licei scientifici.

a. i.

Donat Cattin (dc) alla Camera vuole la settimana di 45 ore

Roma, 26 giugno.

Il dibattito sul bilancio del Ministero del Lavoro è proseguito oggi alla Camera con l'intervento dell'on. Donat Cattin (dc) il quale ha chiesto la riduzione della settimana lavorativa dalle 48 ore attuali ad almeno 45 ore e ha proposto che il piano quinquennale di qualificazione professionale annunciato dal Governo sia affidato al Ministero del Lavoro e non a quello dell'Istruzione. Il piano, inoltre, deve essere articolato su base regionale e attuato con la collaborazione delle organizzazioni sindacali.

Secondo l'oratore, «è lecito dubitare dell'esistenza di una politica salariale del Governo e del Ministero del Lavoro»: l'attuale favorevole congiuntura deve consentire una espansione salariale anche in seno alle aziende marginali, respingendo ogni stretto rapporto tra incrementi salariali e produttività aziendale e sforzandosi invece di avvicinare tra loro le punte salariali più alte e quelle più basse.

Donat Cattin si è poi occupato dei premi anticiopero e in genere delle pratiche antisindacali affermando che se non si giungerà contrattualmente a vietare questi mezzi di coartazione di un diritto sancito dalla Costituzione, bisognerà decidersi a presentare una legge. La discussione proseguirà domani.

Agguato dietro un cespuglio con una vecchia arma residuato di guerra

Lo sparatore Umberto Rosatelli dopo l'arresto (Telef.)

Spara una raffica di mitra all'ex fidanzata che lo respinge

Il dramma presso Frascati nel giardino di una colonia tenuta da suore - La ragazza, colpita da tre pallottole, è grave

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

Una ragazza di 18 anni, Vera Ciotti, si trova ricoverata in gravi condizioni all'Ospedale di Frascati: Umberto Rosatelli, un giovanotto di 21 anno che era stato da lei respinto dopo un breve fidanzamento, la ha sparato stamane verso mezzogiorno una scarica di mitra ferendola ad una scapola, al petto e ad una gamba.

Il dramma si è svolto nel preventorio San Giuseppe a Montecompatri, dove sono ospitate a cura del Comitato romano delle colonie marine e montane, alle dipendenze del Ministero della Sanità, circa trecento ragazze che attraversano un particolare momento di depressione fisica. Tra queste si trovava la Ciotti, una giovane nativa di Cave e residente a Roma in via Borghesiana 132 dove ha frequentato gli ultimi corsi della scuola di avviamento professionale.

Vera Ciotti aveva avuto tempo fa una relazione sentimentale con Umberto Rosatelli che aveva in seguito lasciato per fidanzarsi con un giovane operaio di Colleferro. Il Rosatelli non si era però arreso e più volte aveva scongiurato la ragazza a tornare sulla sua decisione ma inutilmente.

Stamane, scavalcato il muro di cinta del preventorio, l'uomo si è nascosto nel giardino imbracciando un vecchio mitra, residuato di guerra. Quando la ragazza è comparsa in gruppo con altre ricoverate, il Rosatelli è sbucato fuori da un cespuglio, con l'arma puntata. Vera Ciotti è rimasta un attimo impietrita, poi è fuggita incontro ad una delle monache dell'istituto gridando: «Aiuto, madre, mi salvi, non voglio morire». Ma una scarica di mitra l'ha raggiunta.

La povera ragazza, sollevata dalle compagne, è stata adagiata su una barella e una macchina dell'istituto l'ha portata all'ospedale di Frascati dove le è stato praticato un intervento chirurgico. Le sue condizioni non preoccupanti.

Vera Ciotti, 18 anni (Tel.)

Umberto Rosatelli, arrestato e interrogato nell'ufficio di P. S. di Frascati, ha detto: «Mi aveva respinto, doveva morire».

g. f.

Il corso per guide alpine iniziato ieri a Courmayeur

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 26 giugno.

(r.) Stamane a Courmayeur è iniziato il corso aspiranti guide e portatori della Valle di Aosta. Il corso avrà la durata di 15 giorni e si svolgerà in Verrand per la parte teorica e sulla catena del Monte Bianco per la parte pratica, sotto la direzione tecnica della guida Toni Gobbi, alpinista famoso per le sue ascensioni e presidente del Comitato guide e portatori del Cai.

I trentasei allievi iscritti al corso di quest'anno avranno un corpo scelitssimo di insegnanti di alpinismo. Fra gli istruttori sono Marcello Bareux, cui è legata la «Via delle poire» al Monte Bianco, in prima invernale; Ubaldo Rey, componente la spedizione italiana al «K 2»; Camillo Pellissier, conquistatore solitario del Kantyusar e Franco Garda, notissimo nella Valle per le sue imprese con Giometto. Sono iscritti al corso alpinisti professionisti di provata capacità, che hanno già partecipato a spedizioni extra-europee, quali Maquignaz, Pession e Tamone. Sono in programma ascensioni di arte di difficoltà come la Cresta Sud dell'Aiguille Noire, Parete Sud del Dente del Gigante, la Nord della Tour Ronde, la Via Kufner al Maudit.

Alla fine del corso i candidati sosterranno un esame teorico-pratico sulle numerosissime materie d'insegnamento

La testimonianza avverrà oggi, in relazione al processo Eichmann

Kappler interrogato nel carcere di Gaeta sulla deportazione degli israeliti romani

Saranno presenti i rappresentanti dei giudici di Gerusalemme e dell'avv. Servatius - Il responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine dovrebbe rivelare da chi ricevette gli ordini per la persecuzione antisemitica scatenata a Roma - La vicenda della requisizione di cinquanta chili d'oro alla comunità della Capitale

(Nostro servizio particolare)

Gaeta, 26 giugno.

Herbert Kappler, ex-tenente colonnello delle SS ed ex-capo della polizia germanica a Roma dopo l'8 settembre 1943, verrà interrogato domani su richiesta di Adolf Eichmann e della Corte di giustizia di Israele.

Da circa un mese egli ha tralasciato quasi completamente l'occupazione alla quale ha dedicato la maggior parte del suo tempo nel reclusorio militare di Gaeta dove sta scontando la condanna all'ergastolo per la responsabilità avuta nell'eccidio compiuto nel marzo 1944 dai tedeschi alle Fosse Ardeatine e quella a 15 anni per avere costretto gli ebrei romani a consegnargli 50 chilogrammi d'oro: alcuni pezzi pregiati che in taluni casi sono stati poi venduti a cifre rilevanti.

Egli ha ripreso la sua abituale occupazione dal giorno in cui è stato informato che due magistrati della Corte di Appello di Roma sarebbero andati ad interrogarlo per conto della Corte di Gerusalemme quale testimone indicato dall'avv. Servatius, difensore di Adolf Eichmann. Da allora ha pensato soltanto ed esclusivamente a quanto avrebbe dovuto dire; ed ha passato ore ed ore a riordinare i suoi appunti e i suoi ricordi.

L'ex-ufficiale si è trovato di fronte ad una duplice preoccupazione: non danneggiare eccessivamente il suo compatriota che si è rivolto a lui in cerca di difesa e nello stesso tempo cercare di tenere lontano il più possibile da sé ogni responsabilità. Un'impresa niente affatto facile né la prima né la seconda.

Quella di domani, dopo tredici anni di silenzio (venne condannato dal tribunale militare di Roma il 20 luglio 1948) per Herbert Kappler è una grande giornata, la più difficile senza dubbio: ogni sua parola può costituire un pericolo.

Due sono gli episodi sui quali si articolerà, domani, l'indagine che per conto della Corte di Gerusalemme (il procuratore generale di Israele ha inviato due suoi delegati: l'avv. Erwin Shimron e l'avv. Roberto Ascarelli; l'avv. Servatius ha incaricato tre rappresentanti due avvocati italiani, Rinaldo Taddei e Giuseppe Mundula) verrà compiuta dal consigliere di Corte d'Appello dott. Pascullino e dal sostituto procuratore generale dott. Baumgartner: la requisizione di 50 chilogrammi d'oro che la comunità israelitica romana fu costretta a consegnare nel giro di 36 ore ad Herbert Kappler nel settembre 1943 e l'arresto di oltre mille ebrei a Roma dei quali soltanto duecento circa tornarono, alla fine della guerra, dai campi di concentramento. Da chi l'ex-ufficiale nazista ricevette gli ordini?

«La disposizione di consegnare l'oro — questo si presume sosterrà domani Herbert Kappler — è stata una mia iniziativa, ritenevo che in questo modo avrei convinto i miei superiori a non usare in Italia gli stessi sistemi adottati altrove. Per quanto riguarda poi la deportazione degli ebrei, tutta si è svolta al di fuori della mia competenza. Io — è pronto a spiegare l'ex-ufficiale — non ho mai conosciuto Adolf Eichmann. Non sapevo neanche che incarico avesse nella gerarchia militare o politica».

Il primo episodio è stato già oggetto di una indagine giudiziaria. Venne esaminato dai giudici del Tribunale militare di Roma dinanzi ai quali Herbert Kappler si presentò nel luglio '48 e la tesi difensiva dell'ex capo della polizia germanica non fu ritenuta attendibile. «Herbert Kappler — spiegarono i magistrati militari — non agì per salvare la vita degli ebrei, ma soltanto per dimostrare ai propri superiori la sua abilità nel realizzare la politica razziale del nazismo».

Herbert Kappler, la mattina del 26 settembre 1943, convocò il dott. Ugo Foà e il dott. Dante Almansi, capi delle comunità israelitiche romana ed italiana ponendo loro un drammatico ultimatum: «Se fra 36 ore non avrete raccolto 50 chili d'oro, io provvederò a deportare 200 ebrei».

Non era assoluto il termine fissato dall'ufficiale tedesco che, nell'ufficio di Kappler, tornarono il dott. Foà e il dott. Almansi con alcune scatole contenenti l'oro richiesto. Pio XII fece informare gli esponenti della comunità israelitica che qualora vi fosse stata la necessità, il Vaticano sarebbe intervenuto per integrare il quantitativo di oro che Kappler aveva preteso. Non ve ne fu bisogno. Ma il pagamento del tributo non servì a nulla. Venti giorni dopo mille ebrei romani furono prelevati nelle loro abitazioni ed avviati nei campi di concentramento.

«E' una operazione alla quale io ho partecipato solo passivamente — è pronto a sostenere Herbert Kappler quando i giudici, domani, gli chiederanno chiarimenti per questo secondo episodio — io mi sono limitato a mettere i soldati a disposizione di un ufficiale venuto appositamente da Berlino».

Tra gli atti ufficiali recuperati dagli alleati a Berlino esiste un documento che domani verrà contestato ad Herbert Kappler. E' un rapporto firmato dall'ex ufficiale tedesco ed inviato al gen. Wolff nel quale si spiega: «Oggi è stata iniziata e conclusa l'azione antigiudaica eseguendo un piano preparato in ufficio che consentisse di sfruttare le maggiori eventualità. Sono state messe in azione tutte le forze a disposizione della polizia di sicurezza e di ordine. In vista della assoluta sfiducia nella polizia italiana per una simile azione non è stato possibile chiamarla a partecipare».

«Nel corso dell'azione — si precisa nel rapporto — che durò dalle ore 5,30 alle 14 vennero arrestati in abitazioni giudee 1259 individui. Dopo la liberazione dei meticci, degli stranieri, delle famiglie di matrimoni misti compreso il coniuge ebreo e del personale di casa ariano, rimasero presi 1007 giudei. Comportamento della popolazione italiana — si commenta testualmente nel rapporto — chiaramente di resistenza passiva che in gran numero di casi singoli si è mutata in prestazioni di aiuto attivo. Per esempio: in un caso, i poliziotti vennero fermati alla porta di una abitazione da un fascista in camicia nera con un documento ufficiale il quale si era, senza dubbio, sostituito nella abitazione giudea usandola come propria un'ora prima che arrivasse la forza tedesca. Si poterono osservare chiaramente anche dei tentativi di nascondere i giudei in abitazioni ufficiali all'irrompere della forza germanica ed è comprensibile che, in parecchi casi, questi tentativi abbiano avuto successo. Durante l'azione non è apparso segno di partecipazione della parte antisemita della popolazione; ma solo una massa amorfa che in qualche caso singolo ha anche cercato di separare la forza pubblica dai giudei».

Guido Guidi

Continua la deposizione del colonnello nazista

La sterilizzazione degli ebrei fu diretta dal "vice„ di Eichmann

L'ufficiale delle SS, Rolf Guenther, è latitante - L'imputato, naturalmente, non sapeva nulla: era come Ponzio Pilato - Il campo di Theresienstadt

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 26 giugno.

Come era prevedibile, una settimana non è stata sufficiente all'avv. Servatius per completare l'interrogatorio del «testimone» Adolf Eichmann. Questi, tranquillo ed imperturbabile come sempre, afferma che la conferenza di Wannsee si svolse in una atmosfera di «determinazione incrollabile» e di «entusiasmo» per raggiungere la soluzione finale del problema ebraico. A suo dire, dell'andamento della conferenza furono soddisfatti soprattutto Wilhelm Stuckart del ministero degli Interni, collaboratore di Globke, l'attuale capo della cancelleria di Adenauer, e Heydrich, il capo della polizia di sicurezza il quale aveva temuto che gli potessero mettere dei bastoni fra le ruote del suo piano di sterminio.

«Anch'io fui soddisfatto — esclama Eichmann — ma per ragioni del tutto diverse. Sentivo un certo compiacimento per il fatto che nonostante il mio grado relativamente basso di tenente colonnello avevo cercato di trovare una soluzione finale che non fosse repellente alla coscienza e che fosse attuabile. L'imputato, è chiaro, si riferisce al progetto Madagascar. «Ma i miei consigli furono respinti e dovetti sottostare alle decisioni altrui. La colpa non ricadeva su di me, perché quello che era stato deciso lo avevano deciso i capi del governo ed io non potevo fare altro che obbedire».

Con abili domande l'avvocato Servatius conduce poi Eichmann su di un terreno scottante: quello della sterilizzazione degli ebrei. Dapprima gli fa una domanda generica per chiedergli quale parte avesse avuto nel piano di sterilizzazione degli ebrei ed Eichmann risponde naturalmente con un «assolutamente nulla». Poi, comportandosi come potrebbe fare il rappresentante dell'accusa dal controinterrogatorio, Servatius cita altri documenti dai quali risulta oltre ogni dubbio che il vice di Eichmann, Rolf Guenther si occupò, e molto attivamente, del programma di sterilizzazione tanto che Himmler diceva al professor Karl Clauberg, il tecnico incaricato di saggiare i sistemi migliori per rendere sterili gli uomini e le donne ebree, di rivolgersi per competenza a Guenther.

Avvocato Servatius: Da tutti questi documenti non risulta evidente che il vostro ufficio ebbe parte nelle questioni della sterilizzazione?

Eichmann: A prima vista la risposta è affermativa, ma la realtà è diversa. Tutti i documenti sulla sterilizzazione portano il nome di Guenther. Il capo del mio ufficio, Mueller, aveva l'abitudine di affidare incarichi di fiducia e missioni speciali a dipendenti di certi uffici senza che i loro superiori diretti ne fossero a conoscenza. Questa è la ragione per cui troviamo continuamente il nome di Guenther nelle questioni relative al gas e alla sterilizzazione. Da ciò risulta che Guenther aveva ricevuto un incarico speciale di cui io non sapevo assolutamente nulla. «Io ero come Ponzio Pilato».

Come si può notare, si è trattato di un'abile manovra dell'avvocato Servatius alla quale Eichmann ha contribuito egregiamente ma rimane da vedere in quale conto terrà la Corte di Gerusalemme questi piccoli stratagemmi della difesa per sottrarre il ragioniere del genocidio alle sue gravissime responsabilità. Ci si chiede infatti come è possibile che un burocrate scrupoloso e pignolo come Eichmann potesse ignorare quello che il suo vice faceva in una questione di tale importanza.

Il Guenther è tuttora latitante e le autorità tedesche hanno posto una taglia di 10 mila dollari per la sua cattura. Secondo alcuni, Guenther si sarebbe invece suicidato subito dopo la guerra.

L'interrogatorio di stamane si è concluso con una breve relazione sul campo di Theresienstadt. Eichmann ha detto che questo era il «campo modello» istituito su ordini diretti di Himmler per ragioni di propaganda verso l'estero.

a. p.

Ai funerali di E. A. Mario onori militari e Inno del Piave

Napoli, 26 giugno

E. A. Mario, l'autore della «Leggenda del Piave», morto sabato scorso, ha ricevuto oggi l'estremo saluto da tutta Napoli. I funerali del poeta si sono svolti in mattinata nella basilica di San Francesco da Paola a spese del comune e con l'intervento di numerose autorità civili e militari. Numerose anche le rappresentanze di poeti e compositori, cantanti e larga folla.

Dopo una messa celebrata nella chiesa di San Francesco da Paola, il segretario del cardinale Castaldo, mons. Sparano, ha benedetto la bara, che è stata avvolta nel tricolore e successivamente portata a spalle fuori del tempio e deposta sul carro funebre. Nel momento in cui la salma è uscita dalla chiesa, la banda dei carabinieri della Legione di Napoli ha suonato l'Inno del Piave. Hanno reso gli onori militari plotoni di formazione di bersaglieri e di fanti schierati in piazza del Plebiscito, antistante la basilica.

Si è quindi formato il corteo funebre, aperto da vigili urbani e da agenti della Polizia stradale, che ha percorso piazza Trieste e Trento, via San Carlo, raggiungendo piazza del Castello, nei pressi del Maschio Angioino, dove si è sciolto. Seguivano il feretro numerose autorità e tra i primi, le figlie dello scomparso, Bruna, Della e Italia.

Terza vittima della polio a Cuneo altri cinque bimbi colpiti in 48 ore

Ieri mattina è morta una piccola di dieci mesi, ricoverata mercoledì: aveva ricevuto solo la seconda iniezione - Quattro dei nuovi casi sono dubbi: si attende l'esito degli esami

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 26 giugno.

In poco più di quarantott'ore si sono avuti a Cuneo cinque nuovi casi di polio e una nuova vittima, una bimba di dieci mesi, morta nella tarda mattinata di oggi nel Reparto infettivi dell'Ospedale di Santa Croce, dove si trovava ricoverata da cinque giorni.

Dopo tre giorni di tregua, sabato pomeriggio erano stati ricoverati all'Ospedaletto di Piazza d'Armi due piccoli, uno di otto anni, residente a Cuneo, e l'altro di due anni, proveniente da Fossano. Domenica altre due bimbe venivano trasportate al Reparto infettivi: una di quattro anni, proveniente da Villafalletto, e l'altra di otto, di Costigliole Saluzzo. I quattro bambini denunciavano sintomi di sospetta poliomielite, vale a dire la paralisi dei muscoli facciali e leggera paralisi agli arti inferiori. I medici li ricoveravano come casi dubbi, riservandosi di formulare una diagnosi più sicura dopo gli esami virologici. Nella notte fra domenica e lunedì è giunto in ospedale il quinto bimbo colpito dal morbo, un piccino di sette anni proveniente da Melle, località dell'alta Val Varaita, che ha la gamba destra totalmente paralizzata.

Infine, il nuovo caso mortale. Verso le 11 di oggi ha cessato di vivere una delle due bimbe della frazione Madonna delle Grazie ricoverata mercoledì scorso, Luisella Gazzera, di dieci mesi, figlia di un ferroviere. Al momento del ricovero il caso della piccina non appariva disperato. La bimba era stata colpita da polio-encefalite virale, in forma non grave e i medici nutrivano speranza di salvarla. La piccola Luisella era stata vaccinata all'età di quattro mesi: la somministrazione del vaccino le era stata iniettata solo quindici giorni fa. Purtroppo l'organismo della bimba, evidentemente non ancora immunizzato, non ha retto ad un nuovo e più violento attacco del morbo, e stamane Luisella è morta per sopravvenuta paralisi bulbare.

Con il ricovero di questi ultimi due giorni il bilancio della polio in provincia di Cuneo può essere così riassunto: 28 casi, tra quelli sicuramente accertati e quelli sospetti, e di questi 3 mortali. Le tre piccole vittime sono Federico Ghibaudo, di 2 anni, morto nell'ultima settimana di maggio; Wilma Tallone, di 8 mesi, di Genola, morta il 19 giugno, e infine la piccola Luisella spirata stamane. Nelle ultime tre settimane l'endata epidemica, dapprima localizzata quasi esclusivamente in Cuneo, si è estesa nel Bovesano, nel Saluzzese e nel Saviglianese.

n. m.

Ragazza denuncia un giovane: «Ha tentato di strangolarmi»

Padova, 26 giugno.

(r.) La propagandista di prodotti casalinghi Antonella Sciancalepore di 20 anni, abitante a Padova presso una sorella, ha sporto una denuncia a carico di un giovane, Corradino Cagnazzi di 26 anni, da Torre di Mosto (Venezia), produttore di una società di assicurazioni.

La ragazza, che presentava al collo delle ecchimosi ha narrato di essere stata invitata ad una gita in macchina dal Cagnazzi conosciuto in un esercizio pubblico.

La ventenne aveva acconsentito accompagnarsi con lui prima a Montegrotto Terme e poi a Mestre. Tornando verso Padova il giovane le avrebbe fatto delle proposte audaci. Al suo diniego, le avrebbe gettato al collo una calza di nylon, stringendola con forza. Riuscita a liberarsi, la ragazza fuggiva dall'auto, ma veniva inseguita e raggiunta dal giovanotto che l'accompagnava poi a casa. Rintracciato il Cagnazzi avrebbe ammesso parte degli addebiti, meno il presunto tentativo di uccidere la giovane.

Balmoral CHRYSLER
CONDIZIONATORI D'ARIA DA STANZA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI
IMPIANTI CENTRALIZZATI
Ing. G. GROSSO & C.
TORINO - CORSO VENEZIA 59/A
TEL. 296.178 - 296.177
Commissionario Arengel per l'Italia
AGENZIA di MILANO via Soldati, 14 tel. 38.91.67
AGENZIA di GENOVA C.so A. Podestà 7/2 tel. 58.07 01
AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ
(Vedi elenco telefonici di categoria)

JANTZEN - COLE
ARMONIA - ALMA
BOTTO-MITEX ecc.
l'assortimento che in oltre 150 tipi soddisfa qualsiasi esigenza in costumi bagno per donne, uomo e ragazzo
sanler
TORINO
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza tenaglia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cameriana, 25 - TORINO
Telefono 527-665

Le emorroidi
Siete devoti alla [illegible] nell'intestino retto L'ANGELINO POSTER calma il dolore e l'irritazione causate da [illegible] dermatosico disturbo.
IN TUTTE LE FARMACIE

RETINA Super a L. 600
TIGRA Super a L. 500
le calze a rete a due fili gemelli. Morbidissime - elastiche, durano 3 volte più delle normali. - Esclusività di vendita:
sanler
TORINO
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

DERATTIZZAZIONE
[illegible]

PER VELOCITÀ E CONFORTO
VIAGGIATE CON
5 VOLI SETTIMANALI
PER JOHANNESBURG DA LONDRA E ROMA
DA AMSTERDAM, ATENE, FRANCOFORTE, PARIGI E ZURIGO - UN VOLO ALLA SETTIMANA
PER L'AUSTRALIA con velivolo DC-7B per un costo poco più del biglietto diretto Europa-Australia
SOUTH AFRICAN AIRWAYS
BOEING 707 STRATOJET
(in associazione con BOAC - CAA - EAA e QANTAS)
Maggiori dettagli dal vostro locale Ufficio Viaggi, British European Airways oppure South African Airways in Via Barberini 21-23, Roma. Tel. 487257

SACAUTO La FIAT 1300 è a vostra disposizione, anche di domenica SACAUTO
Commissionaria FIAT - Corso Racconigi 141

Il formaggio vero Emmental svizzero prodotto col latte intero degli alpeggi svizzeri è sempre assolutamente GENUINO!
Perciò acquistate di preferenza il gustoso EMMENTAL svizzero marcato SWITZERLAND

Con l'entrata in vigore dal 1° luglio della "settimana di cinque giorni,,

I nuovi orari d'ufficio e di sportello nelle banche

I servizi al pubblico funzioneranno per cinque ore e un quarto, delle quali almeno una al pomeriggio - Per Roma, Napoli e Palermo intervallo dalle 13,30 alle 14,30 - Le norme per le scadenze di cambiali e assegni - Oggi la decisione delle Casse di Risparmio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

In previsione dell'entrata in vigore, a partire dal 1° luglio, della «settimana di cinque giorni» in tutto il settore del credito, sono state diramate oggi precise istruzioni per l'applicazione del nuovo sistema, con particolare riferimento all'orario di sportello e d'ufficio, alla scadenza dei termini e alla scadenza delle cambiali e degli assegni, all'apertura degli sportelli nei giorni di fiere o di mercato, ai servizi di cambio, ai servizi di cassa a domicilio presso enti, ai servizi esattoriali.

Le disposizioni interessano le 285 banche aderenti all'Associcredito, le quali esplicano complessivamente la loro attività in 2500 «piazze» con oltre novemila sportelli; ma in egual modo riguardano gli ottantamila lavoratori dipendenti e tutti coloro che usufruiscono dell'attività bancaria.

Orari d'ufficio e di sportello: la durata complessiva dell'orario di sportello è stata stabilita in cinque ore e un quarto, di cui almeno un'ora al pomeriggio, in considerazione del fatto che con la distribuzione dell'orario settimanale in cinque giorni l'orario d'ufficio non può essere inferiore a otto ore giornaliere, l'intervallo meridiano di lavoro non può essere superiore a due ore e l'ora di chiusura degli uffici non può essere protratta oltre le ore 15.

Pertanto, nel dettaglio, gli orari di sportello e di ufficio sono stati indicati come segue:

Zona Centro-Nord (al di sopra del 42° parallelo): orario d'ufficio dalle 8,30 alle 13 e dalle 15 alle 15,30; orario di sportello dalle ore 8,30 alle 12,45 e dalle 15 alle 16;

Zona Centro-Sud (al di sotto del 42° parallelo): orario d'ufficio dalle 8,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 19; orario di sportello dalle 8,30 alle 12,45 e dalle 15,30 alle 16,30.

Qualora su determinate piazze abbiano a manifestarsi esigenze particolari potrà addivenirsi a accordi locali per apportare qualche ritocco, sempre rispettando tuttavia i criteri sopra enunciati.

Nei giorni semi-festivi saranno applicati gli stessi orari ora in vigore, e cioè un orario d'ufficio di cinque ore e uno di sportello di tre ore.

In via transitoria, essendo stato convenuto in sede sindacale che limitatamente all'anno 1961, dal 1° luglio al 30 settembre, l'intervallo meridiano di lavoro per le piazze di Roma, Napoli e Palermo venga fissato in un'ora, è stabilito che tale intervallo sia dalle 13,30 alle 14,30, ripartendo come segue l'orario di sportello e conseguentemente quello di ufficio: orario d'ufficio dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 17,30; orario di sportello dalle 8,45 alle 13,15 e dalle 14,30 alle 15,15.

Scadenze di termini, cambiali e assegni: è stato predisposto uno schema di provvedimento di legge inteso a prorogare al primo giorno feriale successivo i termini legali e convenzionali di prescrizione e di decadenza scadenti in giorno di chiusura non festivo delle aziende di credito.

Nelle more dell'iter legislativo di tale provvedimento saranno adottati i seguenti criteri al fine di evitare per quanto possibile spiacevoli inconvenienti: 1) le cambiali scadenti di giovedì dovranno essere pagate il venerdì in qualsiasi piazza; 2) le cambiali scadenti di venerdì dovranno essere prorogate d'ufficio al lunedì successivo nelle piazze dove sono ammesse proroghe e dovranno essere pagate al venerdì nelle piazze dove le proroghe non sono ammesse; 3) le cambiali scadenti di sabato dovranno essere prorogate d'ufficio al martedì nelle piazze dove sono ammesse proroghe e dovranno essere pagate il lunedì nelle altre piazze.

Le difficoltà maggiori previste per gli effetti «con spese» scadenti di venerdì, i quali nelle piazze dove non sono ammesse le proroghe dovrebbero essere consegnati al pubblici ufficiali il giorno stesso della scadenza; saranno però fatti opportuni passi per ottenere la proroga della consegna degli effetti in questione alla chiusura dello sportello antimeridiano del lunedì.

Per quanto riguarda in particolare il sabato 1° luglio, primo giorno di entrata in vigore della nuova settimana lavorativa di cinque giorni e scadenza consuetudinaria di rilievo, si è concordato che le aziende di credito possano organizzare nelle ore antimeridiane della giornata stessa un regolare servizio di cassa cambiali, limitando al minimo indispensabile il quantitativo di personale impiegatizio: il lavoro prestato sarà considerato come «straordinario» a tutti gli effetti.

Apertura degli sportelli nella giornata di sabato nelle località ove si svolgono fiere o mercati: è stata svolta un'accurata e vasta indagine presso tutte le aziende di credito ed è stato compilato un elenco di massima che sarà reso noto prossimamente. Sulle piazze in questione tutti gli istituti ivi operanti potranno tenere aperti gli sportelli nei giorni di sabato, osservando l'orario previsto negli altri giorni lavorativi della settimana e chiudendo completamente gli uffici al lunedì.

Servizi di cambio: saranno osservati gli orari stabiliti in sede nazionale. Una deroga alla chiusura nella giornata di sabato è concessa per i servizi speciali all'interno delle stazioni marittime ed aeree e nei posti di frontiera dove sono già funzionanti appositi sportelli. Non ne potranno usufruire quegli sportelli che siano ubicati negli abitati prossimi al posto di frontiera e che non effettuino il loro servizio nei recinti del «valico» di frontiera. I servizi turistici e quelli di biglietteria per le ferrovie dello Stato e per le linee automobilistiche espletati nell'ambito degli sportelli bancari potranno continuare a essere svolti, purché non vengano effettuate operazioni bancarie o di cambio di alcun genere, determinando così atti di illecita concorrenza.

Naturalmente queste norme entreranno in vigore a partire dal 1° luglio, se nella giornata di domani, come sembra ormai quasi certo, anche l'Associazione delle Casse di Risparmio, dopo l'Assicredito e l'Associazione delle Casse Rurali, aderirà all'accordo sulla «settimana di cinque giorni», rendendo così possibile l'applicazione in ogni settore del credito.

Domattina infatti il consiglio direttivo dell'Associazione prenderà al riguardo deliberazioni definitive, comunicandole nel pomeriggio al Ministero del Lavoro e alle organizzazioni sindacali dei bancari.

r. s.

Si discute nella notte l'accordo dei cementieri

La vertenza ma già quasi risolta con buoni risultati per le maestranze, quando sono sorte improvvise difficoltà - Si spera ancora che l'ostacolo venga superato - L'incontro presso il ministro Sullo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

Alle ore 24, dopo una serie di colloqui e riunioni svoltisi sino dalla prima sera presso il ministro del Lavoro on. Sullo, si era quasi raggiunto un accordo definitivo per la difficile vertenza dei diecimila cementieri dipendenti dall'Italcementi, dall'Eternit e dalla Milanese-Azzi, quando si è avuto un inatteso irrigidimento da parte della delegazione degli industriali, o, meglio, del rappresentante dell'Associcemento. E' probabile che nel corso della notte le residue difficoltà vengano superate e che un'intesa possa essere firmata con soddisfazione delle parti interessate; per altro l'improvvisa presa di posizione ha determinato un'atmosfera di preoccupazione e di tensione fra i lavoratori, anche perché in attesa di un chiarimento preliminare il ministro del Lavoro si è assentato per oltre due ore dalle trattative.

Il ministro aveva ottenuto la adesione dell'ing. Pesenti, rappresentante fiduciario delle tre società, su una risoluzione che era stata accettata anche dalle delegazioni dei lavoratori. Tale soluzione, nella parte economica prevedeva la concessione di miglioramenti in misura perfino superiore a quella contenuta nell'accordo integrativo «Marchino», preso a base per le rivendicazioni del settore. In particolare si era convenuto, in linea di massima, la corresponsione di una gratifica di lire 18.000 per il 1961 e di lire 16.000 per il 1962, oltre a un premio per il Centenario dell'unità d'Italia di lire 10.000.

Inoltre si erano previsti: a) il pagamento forfettizzato di un'ora e mezzo di lavoro alla settimana almeno per un anno (dalla 46ª ora e mezzo alla 47ª ora); b) per la sanatoria di una parte del compenso perduto dai lavoratori durante i trentacinque giorni di sciopero, detrazione di tre giorni di ferie alla settimana per quattro settimane, per cui il mancato compenso viene limitato a ventitré giorni; tuttavia il mancato compenso viene in parte colmato dalla corresponsione degli assegni familiari per un mese intero; c) corresponsione di tutti i ratei della tredicesima mensilità, senza nessuna decurtazione; d) impegno delle organizzazioni sindacali dei lavoratori a realizzare negli stabilimenti delle tre società una tregua sindacale fino alla scadenza del contratto collettivo della categoria.

Ad un tratto, quando ormai si era prossimi alla conclusione, sono state mosse alcune riserve in particolare sulla questione della detrazione dei giorni di ferie dal computo del compenso perduto per i giorni di sciopero.

Alle ore 3 sono sorte nuove difficoltà. La delegazione degli industriali ha posto una pregiudiziale tendente a far rinsorbire un premio di lire 11.000 versato di recente dallo stabilimento Eternit di Napoli ai propri dipendenti dal complesso dei miglioramenti previsti in questa trattativa. Le rappresentanze degli operai si sono irrigidite su questo punto, rifiutando tale riassorbimento.

r. s.

Ripreso ieri il lavoro a Casale e nel Cuneese

Casale, 26 giugno.

Dalle 6 di stamani, accogliendo l'invito formulato dal ministro del Lavoro on. Fiorentino Sullo, i duemila operai cementieri della «Eternit» e della «Milanese e Azzi» hanno ripreso il lavoro secondo i turni prestabiliti.

Cuneo, 26 giugno.

Dopo quaranta giorni di sciopero ad oltranza, gli operai della Italcementi di Borgo San Dalmazzo hanno ripreso stamane alle 7 il lavoro.

Scadrà il 30 giugno il termine per le nuove patenti di auto e moto

Nessuna proroga è prevista - Molti non hanno ancora ritirato il documento presso gli uffici competenti

Roma, 26 giugno.

«La operazione conversione patenti» sta per concludersi. Il termine fissato dal codice della strada per la sostituzione di questo documento in quello di nuovo tipo scade infatti il 30 prossimo e, nonostante le polemiche che si sono intrecciate su questa operazione, gli ispettorati della motorizzazione civile e gli uffici autoveicoli delle prefetture hanno risposto in pieno all'incarico loro affidato.

Entro lo stesso termine i motociclisti dovranno procurarsi l'apposita patente, ora resa obbligatoria anche per essi.

Non ci sarà dunque in tanto discussa e reclamata proroga, perché il calendario per i rinnovi, stabilito a suo tempo dal Ministero dei Trasporti, è stato rispettato e tutti gli automobilisti, ad eccezione dei soliti ritardatari, potranno, entro il 30 prossimo, essere in possesso della nuova patente.

A Roma, sono state convertite 370 mila patenti di automobilisti romani e circa 20 mila di automobilisti residenti a Roma, ma che avevano avuto rilasciato il documento da altre prefetture.

Le operazioni di conversione non sono ancora ultimate, in quanto debbono essere rilasciate a tutt'oggi le patenti a quei titolari i cui cognomi iniziano con le lettere T, V e Z ma si sa già che entro venerdì saranno consegnate. Sono inoltre ancora da convertire le patenti di alcuni automobilisti i cui nomi hanno inizio con lettere A, B e C, che non presentarono domanda entro il termine stabilito e che sono state accantonate per non ritardare la conversione a coloro che, invece, si sono premurati per tempo di assolvere all'adempimento previsto dal codice.

Vi è poi un'altra categoria di automobilisti che, dopo aver presentato i documenti necessari per ottenere la nuova patente, non si è più preoccupata di andarla a ritirare. Esistono pertanto presso l'ufficio autoveicoli della prefettura di Roma, circa 35.000 nuove patenti che attendono di essere consegnate. Gli interessati sono stati invitati a farlo ricevendo a domicilio uno stampato in cui è detto che la patente è in giacenza da tempo.

Anche per quanto riguarda i 25-28 mila motociclisti romani, i quali, com'è noto, debbono munirsi per la prima volta in Italia della patente, le operazioni stanno per ultimare.

Alla Corte Costituzionale i contributi agricoli unificati

Brindisi, 25 giugno.

Il pretore di Ostuni ha dichiarato manifestamente fondati i motivi posti a base di un ricorso per la illegittimità costituzionale delle disposizioni legislative che regolano i contributi unificati in agricoltura, ed ha rimesso gli atti all'esame della Corte Costituzionale.

Il fittuario Guido Pastore di Ostuni, appartenente al locale Centro di azione agraria si oppose l'8 maggio scorso alla esecuzione promossa in suo danno dall'esattoria delle imposte per contributi unificati agricoli non pagati. Il Pastore eccepì l'incostituzionalità dell'intera legislazione ed in particolar modo la violazione degli articoli 76 e 77 della Costituzione, perché la legge delega dei contributi unificati del 1938 non fissa i criteri per l'accertamento e la riscossione dei contributi unificati, né istituisce le relative commissioni provinciali.

Un altro degli argomenti posti a base del ricorso prendeva lo spunto dal criterio differenziato e quindi ritenuto illegale di accertamento, presuntivo nelle province centro-meridionali ed effettivo in 56 province settentrionali.

Il riposo alle commesse

Interrotte le trattative per i dipendenti del commercio

Roma, 26 giugno

Le trattative fra i tre sindacati e la confederazione del commercio per il nuovo contratto di lavoro del settore sono state interrotte l'altra notte. Non si esclude ora la possibilità di scioperi.

Il punto su cui è avvenuta la rottura riguarda la mezza giornata di riposo settimanale che i commessi di negozio chiedono da tempo e che la Confederazione non vuol concedere.

Le voci di aggiotaggio

All'esame della magistratura i documenti delle due agenzie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, sotto la guida del colonnello Piccinini Leopardo, che comanda appunto il nucleo, stanno continuando l'indagine ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Guasco sulle due agenzie di stampa che operano nel settore borsa, l'agenzia «Euroborsa» diretta dal dott. Walter Rodinò, e l'agenzia «Borsa», diretta dal dott. Alfredo Mendola.

La magistratura sta ora vagliando i documenti sequestrati per vedere se vi siano gli estremi del reato di aggiotaggio o di altro reato che comunque abbia turbato il mercato finanziario.

L'agenzia «Euroborsa», che in data 13 giugno scorso aveva inviato uno dei due telegrammi incriminati («Leggera flessione, vendere mattinata mercoledì, rientro quota inferiore. Euroborsa») ha spiegato in un comunicato che tale sua attività rientra nei normali rapporti contrattuali che vincolano l'agenzia alla cerchia dei suoi abbonati.

Ci preme precisare che effettivamente i 350 e passa telegrammi spediti nel settembre scorso, quando si produsse la corsa al ribasso, per cui e' furono financo interrogazioni in Parlamento, risultano spediti effettivamente dalla agenzia «Euroborsa». Ma la firma di quei telegrammi era dell'attuale direttore de «La Borsa» dott. Alfredo Mendola, che nel settembre scorso dirigeva «Euroborsa». Di qui la irrilevante confusione sui titoli della due agenzie.

In sostanza, il magistrato deve, prima di ogni altra cosa, stabilire: il mercato finanziario ha avuto la piega che ha avuto — nel settembre scorso e in misura più ridotta nella scorsa settimana — soltanto perché si trattava di normale andamento del mercato finanziario o non piuttosto perché il mercato è stato influenzato dalla psicosi creatasi dall'invio dei numerosi telegrammi in un senso o nell'altro?

Ma la Magistratura deve ancora accertare un altro fatto ben preciso: possono le agenzie di stampa servirsi di un mezzo diverso (in questo caso il telegramma o il telefono) dal loro normale veicolo di informazione che è il bollettino di notizie inviato per posta?

Gli operatori di Borsa, che sono indignati per questa «grafologia telegrafica» hanno posto in questo senso un preciso quesito al ministero del Tesoro, sostenendo che l'invio di telegrammi ai «clienti» si sostituisce alla precisa attività degli agenti di borsa. Anche questo quesito è stato «girato» dal ministero del Tesoro alla magistratura.

p. a. p.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, sulle centrali tirreniche e Sardegna, nuvolosità sparsa, intermittente, con probabilità di temporali isolati sulle regioni centrali adriatiche, sulle meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti variabili locali, o localmente moderati. Mari poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 26 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 22	+ 31	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 16	+ 32	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 21	+ 26	poco nuvoloso
MILANO	+ 20	+ 32	molto nuvoloso
TRIESTE	+ 23	+ 31	variabile foschia
VENEZIA	+ 21	+ 29	variabile foschia
VERONA	+ 21	+ 31	variabile foschia
ANCONA	+ 23	+ 30	poco nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 19	+ 3	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 16	+ 30	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 21	+ 30	cielo cirriforme
PESCARA	+ 19	+ 32	nuvoloso
PISA	+ 18	+ 32	nuvoloso foschia
ROMA	+ 18	+ 32	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 19	+ 31	molto nuvoloso foschia
BARI	+ 17	+ 29	sereno
CAGLIARI	+ 18	+ 29	nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 20	+ 32	nuvoloso
CATANIA	+ 19	+ 32	poco nuvoloso
MESSINA	+ 21	+ 30	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 19	+ 30	poco nuvoloso foschia
PALERMO	+ 22	+ 30	cielo cirriforme foschia
POTENZA	+ 17	+ 28	molto nuvoloso temporale
REGGIO CAL.	+ 23	+ 31	poco nuvoloso

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	26	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 3,50%	93,10	— 0,50
» 5%	93	— 0,50
» 5% 1935	94,25	—
Redimibile 1934	106,60	—
» 5%	108,50	—
» 5%	98,85	—
Redimibile 3%	98,85	—
» 5%	101,05	—
Redimibile 5%	101,05	—
» 5%	101	—
» 5%	89,10	—
Ricostruz. 3%	89,10	—
» 5%	89	—
Ricostruz. 5%	101,50	—
» 5%	101,40	—
Ed. fond. 5%	101,10	+ 0,10
Pr. R. 5% Trieste	101,40	+ 0,40
Pr. R. 5% Ir. '34	101,10	+ 0,10
B.T.N. 5% 1962	102,50	—
» 1963	102,52	+ 0,05
» 1964	102,70	+ 0,05
» 1965	102,87	—
» 1966	102,90	— 0,05
» 1967	102,97	— 0,13
» 1968	102,90	— 0,05
» 1970	103,15	—
B.T.E. 5% 1966	102,82	+ 0,02
OBBLIGAZIONI		
A.E.D.I. 5%	101,20	—
» 1948 6%	102,70	+ 0,50
» ex-nov. 5%	102,40	—
» 5% 1950	102,40	—
» 5% Gest.	102,40	—
» 5% 1951	102,40	— 0,20
» 5% 1952	102,15	+ 0,05
» 5% 1953	100	— 0,20
» 5% 1954	100,05	+ 0,05
» 5% 1955	97,50	—
Elettr. Alta It. 5%	149	— 0,10
» 5%	158,70	—
» 5%	100,70	—
Elettr. Hid. 4%	101	+ 0,10
Ff. SE. 5%	100,30	—
» 5%	100,30	—
» 5%	100,50	—
» 5%	100,40	—
» 5%	97,30	— 0,10
Ind. Ff. 5%	96,80	— 0,05
» 5%	100,60	—
» 5%	102,90	— 0,20
I. C. E. 5%	102,30	—
ex Finestrelle 5%	102,50	—
» 5%	102,50	—
» 5%	102,50	—
Sacfem 5%	102,40	—
Safi 5%	102,80	+ 0,20
» 5%	100,40	+ 0,40
» 5%	100,10	—
Safa 5,50%	100,15	—
S. Paolo 5%	98,50	—
» 5%	98,50	—
» 5%	94	—
Siemens 5%	96,10	+ 0,15
C.I.R. Stet. 5%	99,90	—
C. F. Sicilia	96,80	—
C.M.E. Napoli 5%	100,50	—
» 5%	100,50	—
» 5%	101	—
Immobil. 5%	102,65	—
» 5%	100,30	—
» 5%	97,95	—
Cassa R.P. 5,50%	97,40	—
Ed. Ff. 5%	97,40	— 0,10
Imp. elettr. 5%	102,50	— 0,10
» 5%	102,50	—
» 5%	102,50	—
» 5%	103,80	—
Sade Edison 5%	102,50	—
I.R.I. 3,5%		
» 5%	102,10	— 0,10
» 5%	102,30	—

I.R.I. 3,75%	103	— 0,25
» 6%	102,10	—
» 6%	102,50	—
» 5%	97,20	— 0,50
Ferrov. '23 5%	99	—
» '25 5%	99,20	—
» '32 5%	103,50	— 0,30
Consorz. 5% 1950	102,60	—
Gest. 5%	102,50	—
Gest. 5% '58	102,80	—
Gest. 5% '59	102,70	— 0,10
Gest. 5,50% '60	103,85	+ 0,20
Finelb. 5%	105	—
Riscost. 40-49 5%	108,30	—
» '52 5%	108,60	+ 0,30
» '55-'57 5%	106,50	—
» 1958 5%	106,90	— 0,10
» '59 5%	108,40	—
» Ind. 5,50%	100,90	+ 0,25
Mediocredito 5%	107,50	—
Fiat 5%	107,50	—
Fiat priv. 5%	109,05	—
Fiat 5,50% '60	109,60	—
Olivetti 5%	104	—
Pirelli 5%	104	—
» 5% '55	105	—
» 5% '57	106	—
» 5% '58	105,50	—
» 5% '59	105,80	—
» 5% '60	107,50	—
Montecatini 5%	108	—
Edison 5%	103	—
Terni 5%	106	—
Terni 5%	106	—
Ferrara 5%	102	—
Ferrara 5% '56	106,25	—
Ass. Trieste 5%	103,75	—
Cantieri R. I. 5%	104,80	— 0,20
Cantieri R. 1958	103	— 0,50
Cantieri R. 1959	103,05	—
Cantieri 5%	100,25	+ 0,10
Montecatini 5%	102	—
Montecatini 6%	102,20	—
Montecatini 6%	119,75	— 0,55
» 5%	103,10	—
Soie 5%	102,75	—
Soie 5%	102,50	—
Soie 5%	102,50	—
Soie 5%	102,50	— 0,50
Soie 5%	101,90	—
Filatoio 7%	105	—
Filatoio 6%	118	—
C. Parzi 5,75 '50	100,20	—
Rumianca 5,50	99	—
Lancia 5,50% '59	98,20	— 0,20
Lanerossi 5% '60	97,70	—

AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Assic. Torino	54300	— 200
Assic. Generali	51500	— 2100
Cons. Ind. Ass.	4450	— 30
Fiduc. Finanz.	1550	— 50
Fonc. Modiverr.	6100	—
Fonc. Mondovì	4120	— 75
I. N. I.	9000	—
Torino-Savi	55	— 1
Ut. Nuda	—	—
Ut. Usufr.	4765	— 14
Vetrerie	5550	— 40
Finanziaria	1885	— 26
Meridionale	129000	— 4000
La Centrale	25375	— 225
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1395	— 10
Fabbr. Ghisleri	51000	—
Ind. Zucchero	7100	—

ELETTRICI		
SIP	1959	+ 9
Terni	855	— 4
S.M.E.	1420	— 30
Sade Meridionale	4000	—
Meridionale	1775	+ 5
Ilses	7165	— 30
Ilses	5210	—
Elettrica	5000	—
E. Marelli	1350	—
Lesa	2050	—
Magneti Marelli	2610	—
Ind. Elettr.	—	—
METALMECCANICI		
Riv. Ilva	1450	— 15
Fiat	2527	— 35
Fiat priv.	1425	— 35
Fiat risp.	2220	—
Riv. Aquila	3000	—
Riv. Torino	1816	+ 13
Riv. Torino	790	— 11
Ansaldo	1650	—
Westinghouse	1530	— 60
Ferriere	480	— 55
Gabetti	2865	— 35
Cornigliano	1940	— 15
Olivetti priv.	12510	— 55
TESSILI E MANUFATTI		
Linificio	17700	+ 200
Piaceno	8880	— 70
» priv.	7900	— 95
Chatillon	14000	—
Cellulosa Nord	1100	—
Fisac	870	—
Cni	8000	—
CHIMICI		
Montecatini	2575	— 20
Montecatini	2575	+ 75
Montecatini	8700	—
Montecatini	53000	+ 800
Saffa	13950	— 120
Abic	4620	— 40
Rumianca	2700	— 35
Rumianca	4485	— 15
Lepetit	397	— 14
Pirelli	212	— 0,50
S.A.I.E.B.E.	2450	—
ALIMENTARI		
Eridania	4200	—
Zucch. Eridania	170	—
Zucch. Rocca	325	— 10
Zucch. Romana	4150	—
IMMOBILIARI		
Gest. Risetti	8200	—
Sifet	8400	—
Cassano Magnago	9600	—
Immobil. Roma	1460	— 15
Ghiaroni	2250	+ 50
DIVERSI		
Bresa Pubblic.	1436	+ 5
Ind. Bellco-Sell	2050	—
Cisalpina	6025	— 50
Cartiera Burgo	41850	— 400
Fornaci Siciliane	49000	— 500
Ceramica Pozzi	2050	— 70
Ramazzotti	875	— 15
S.A.I.P.	—	—
Ghiaccio prima.	—	—

La riunione conclusiva della liquidazione decadale ha richiamato numerose vendite, cadute su un mercato svogliato e povero di iniziative e di affari. I corsi si sono stati progressivamente resi da realizzi; al listino sono state accusate perdite severe, distribuite non uniformemente sulla quasi totalità delle voci quotate.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopolavoro in fase di assestamento su prezzi inferiori. Eternit Cementiere Pozzi 700.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 3 miliardi 300 milioni c. n., obbligazioni per lire 18 milioni c. n., azioni per contanti n. 187.900.*

Genova, 26 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5455; Nav. Alta Italia 17.950; Cotonificio Ligure 6900; Oss 3740; Eridania 4300; Romana Zuccheri 460; Ind. Zucchero 12.000; Distillerie It. 5420; Sermide 2030; Esercizio Molini 1900; Mira Lanza 52.250; Aeder 8450.

Titoli trattati: di Stato per 2 milioni di lire; obbligazioni per 2 milioni e 500 mila lire; azioni n. 46.350.

Milano, 26 giugno

Inizio di settimana pesante caratterizzato inizialmente da qualche piccolo spunto su pochi valori: la chiusura dei conti decadali ha richiesto ulteriori alleggerimenti che sono avvenuti con qualche sacrificio di prezzo, specialmente nelle ultime battute, quando l'offerta ha inciso maggiormente su alcuni titoli primari: Viscosa, Edison, e sui grossi assicurativi.

Non sono mancate le eccezioni tra cui Mira Lanza, Cucirini, Rasari, Bianchi, Teti A., Edilizia, Binda e Linoleum.

Anche Fiat e Montecatini hanno dovuto subire numerosi realizzi ed hanno chiuso, al pari delle Olivetti, perdendo punti nei confronti dei prezzi di apertura. In complesso, i tessili sono apparsi i più resistenti e meglio tenuti. Sempre deboli gli elettrici.

Calmi i valori di Stato con poche variazioni frazionali; attività minore anche nel settore delle obbligazioni. Diritti: Tecnomasio 840, Pozzi 730.

Titoli trattati: valori di Stato per 148 milioni di lire, obbligazioni per 293 milioni 300 mila lire, azioni n. 1.131.775, di cui principalmente scambiate: Finsider 94.000, Stet 13.600, Viscosa 68.800, Vaticano 44.000, Montecatini 40.000, Fiat 123.000, Fiat privilegiate 20.000, Edison 520.000.

Dopoborsa praticamente nulle come affari, pochissimi quindi i prezzi (indicativi): Fiat 3080-3090, Cotoni 4450-4460, Edison 6320-6330, Viscosa 8650-8650, Centrale 21.050, Generali 166.800.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 597; franco svizzero 143,70; corona danese 89,45; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,85; fiorino olandese 172,40; franco belga 12,34; franco francese 126,10; lira sterlina 1729,40; marco tedesco 155,95; peseta spagnola 10,50; scellino austriaco 23,84; scudo portoghese 20,85; peso argentino 7,10; cruzeiro brasiliano 2,38; rublo Urss 175; sterlina egiziana 1782; dinaro jugoslavo 6,78; dracma greca 20,43; lira turca 47,25; sterlina australiana 1370,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4725-4925; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 619-623; franco svizz. 143,25-144,25; franco francese 124,50-127,50; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

FALLIMENTI — TORINO: Mancini Mario, ciclo garage, via Giulio di Barolo 22; sent. 22 giugno; cur. Cellini dott. Adolfo; verifica 4 agosto; giudice Fenoglio — Casagliato Secondo, commercio vini e liquori in Grugliasco, via A. Costa 15; sent. 22 giugno; curat. D'Ettorre proc. dott. Costantino; verif. 4 agosto; giudice Fenoglio. — **Manimari geom. Narciso**, impresa costruzioni edili in Borgaretto, piazza Vittorio Veneto 3; sent. 22 giugno; curat. De Maria rag. Armando; verif. 3 agosto; giudice Fenoglio. — **Russo Alfonso**, commerciante, via Leyni 5; sent. 22 giugno; curat. Botta Tartaiia dott. Romolo; verif. 2 agosto; giudice Fenoglio. — **Balestrone Alessandro**, già officina lavorazione lamiere e ferro in genere, via Breglio 36; sent. 22 giugno; curat. Cellini dott. Adolfo; verif. 26 settembre; giudice Bianciotti. — **Valleri Osvaldo**, titolare ditta Sdai (stucchi decorazioni artistiche Torino) via Pianezza 18 A; sent. 23 giugno; curat. Ciancaglini dott. Angelo; verif. 26 settembre; giudice Fregno. — **Novoli Maria**, già negozio commestibili, via Mazzini 32; sentenza 22 giugno; curat. Arrò rag. Mario; verif. 26 settembre; giudice Pregno. — **Stanzione geom. Antonio**, impresa costruzioni edili, via Arquata 16; sent. 22 giugno; curat. Cruccio rag. Angelo; verif. 25 settembre; giudice Pregno. — **Minardi Giuseppe**, già panificio, via Vanchiglia 45; sent. 24 giugno; curat. Vacca rag. Sergio; verif. 7 agosto; giudice Fenoglio — **S.a.s. L.I.V.A.T.**, lavori industriali vari appalti Torino di Viotti Maddalena e Ferraris Severino, coniugi, in persona socio accomandatario Viotti Maddalena, nonché in proprio di questa, quale socio illimitatamente responsabile; sent. 24 giugno; curat. Lucchetti dr. prof. Giuseppe; verif. 7 agosto; giudice Fenoglio.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	50.800	Pirelli C.	10.760
Cem	10.440	Sifa	2545
Centrale	3800	Stet	4795
Invest	5345	Italgi	2250
Bastogi	4185	Generali	41.000
Sviluppo	3800	Ras	45.450
Fermare	721	Incendio	35.500
Finelettr.	1894	Assicur.	24.000
Finsider	1816	Ass. Ass.	36.600
Breda	3850	Ass. Milan	16.800
TRASPORTI			
N. Milano	3640	Venezia	3180
Meridionali	6000	[illegible]	3990
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	10.800	Cucirini	3813
Val Tidone	185	Lanerossi	5855
Olcese	2590	Tibana	430
De Angeli	8410	Pirao	852
Cucirini	17.900	Cascami	11.500
Linificio	1700	Bernasc.	6030
Rossari	46.500	Chatillon	14.200
Rolandi	70.400	Snia Visc.	8695
Tosi	2098	Pacchetti	1750
Cot. Mar.	1050	Scotti	333
Unione M.	15.000	Marzotto	4230
MINERARI E METALLURGICI			
Comigi.	1975	Dalmine	2875
Ilva	793	Siola	9500
Magona	1765	Breggi-Ir.	2850
Metallurg.	3873	Falck	15.750
Amiata	7350	Trafilerie	3[illegible]
Montecat.	4462	Ilva-Viola	1[illegible]
Montefibri	1825		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1720	Nebiolo	1440
Bianchi	785	Fr. Tosi	1600
Fiat	5090	Westingh.	1565
Fiat priv.	2525	Olivetti	12.575
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	3055	Vizzola	5050
Cleti	4800	Sme	1795
Disamo	3498	Orobia	3115
Edison	6510	Romana	3775
Edisonvol.	2980	Terni	801
Grasciana	3510

Iniziata la sfilata dei testi al processo per la tragedia di Terrazzano

Arturo Santalo si presentò come vice-ispettore poi incominciò a legare le maestre e i bimbi

Hanno deposto i genitori dei 94 scolari e una insegnante - «Aveva detto di spostarci nell'aula superiore perché nella nostra avrebbero dovuto scavare nel pavimento dov'era nascosto un tesoro di 40 milioni» - Come venne ucciso l'operaio Zennaro

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 giugno.

Seconda giornata in Corte d'assise del processo ai «pazzi di Terrazzano», i fratelli Arturo ed Egidio Santalo. E' la solita piccola aula dove si soffoca dal caldo. Arturo è senza giacca. Egli è più emozionato del fratello, ma guarda con una specie di orgoglio gli otto carabinieri che lo circondano. Una misura di eccezione. Si sente importante. Egli è il numero uno, quello autentico, ufficialmente riconosciuto da tre periti d'ufficio. L'ombra della sua follia inghiotti il fratello, definito soltanto «stupido» dalla perizia, e ancora non lo abbandona.

Egidio accolla tutto al fratello, di cui ha subito l'ascendente della maggiore età (tre anni) e d'una certa (ma quale potenza ipnotica. Né Arturo respinge le sue responsabilità di capo. Gli rincresce soltanto di essere chiamato pazzo e di sembrarlo a prima vista per via delle sue pupille spiritate divergenti. Le pupille, a sentir lui, se l'è ridotte a forza di studiare ipnotismo stando per ore e ore con gli occhi sbarrati di fronte allo specchio per accrescerne la potenza di penetrazione, o anche di fronte a una lampada accesa, se non addirittura a guardare il sole. Quanto al suo cervello, egli lo ritiene eccezionale, al capisce, ma sano. Lo occupa per intero la «logica». Egli dirà ogni tanto: «Siamo logici, eccellenza». Per lui è «eccellenza» il presidente, il pubblico ministero, il giudice a latere, i giurati.

La sua logica è ineccepibile: se in America per salvare un bambino minacciato di morte da chi lo aveva sequestrato si sborsò una certa quantità di denaro con l'intervento della Chiesa e dello Stato, ciò significa che sequestrare bambini è un fatto ammissibile e che lui, avendone sequestrati novantaquattro, non esagerava chiedendo duecento milioni di lire.

Sapremo poi, all'inizio dell'udienza odierna, che egli, Arturo Santalo, «nella sua qualità di capo dello stato», aveva emesso, sia pure a malincuore, un decreto che autorizzava il sequestro dei bambini a fin di bene. Ciò si trova in un memoriale di 42 facciate dattilografate scritto dal Santalo per il suo avvocato Dino Molinari, che egli ritiene suo medico e suo confessore. L'avv. Molinari ne ha chiesto l'acquisizione agli atti per un'ulteriore testimonianza di mente sconvolta. I periti non ne avevano avuto conoscenza. Nel suddetto memoriale il Santalo spiega di avere agito a Terrazza come «rappresentante dello stato», identificandosi con Masaniello almeno fino al momento in cui il popolo gli taglia la testa. Egli si sente un po' anche Budda, Krisnamurti, Sant'Ignazio, Don Bosco, Mao Tse Tung e mirori. Con i suoi duecento milioni, oltre a dissodare terre incolte per gli affamati, come sappiamo già, egli avrebbe creato una macchina ad alto potere ipnotizzante che, puntata convenientemente sui miliardari, li avrebbe indotti a cedere la metà dei loro averi se non tutto. Nei casi più difficili li avrebbe messi in «relazione con donne bellissime ma già corrotte, che li avrebbero ipnotizzati in modo diverso» con lo stesso risultato. Per meglio impiegare le cause del suo governo, egli avrebbe fatto iniziare di «Pantonal» 2 persone «esperte nel furto», le quali così avrebbero rubato non per sé ma per lui. Allo scopo di non essere disturbato nella sua grande opera dopo i fatti di Terrazzano, egli avrebbe rapito il Papa, tenendolo prigioniero, ma con tutti i dovuti riguardi.

La Corte si ripromette di leggere attentamente il memoriale in camera di consiglio, ma per il momento non si tratta di decidere sullo stato mentale dei due pazzi, bensì definire le circostanze di fatto per i sette punti di accusa che li riguardano. E così ha avuto inizio la sfilata dei testi. Rapidissimamente abbiamo veduto i padri dei 94 ragazzi che hanno deposto sulla paura avuta dai loro piccoli e che ha lasciato un po' in tutti dei postumi psicologici non ancora del tutto scomparsi a cinque anni di distanza. La signora De Pezzoli in Lingeri ha raccontato come, recatasi a ritirare il suo piccolo Gian Battista, si scontrò con Arturo Santalo che, dicendole «T'ammazzo» le sparò un colpo di rivoltella ferendola a una caviglia, fatto strenuamente dall'imputato con la sola osservazione che se voleva ucciderla «sarebbe stato da pazzi» sparare a una caviglia. Il tenente della polizia stradale Federico Bassi dice che il Santalo sparò un colpo di rivoltella anche contro di lui, in disaccordo con l'imputato, che nega ciò «quantunque, dice, gli avrei sparato volentieri perché guardandomi si era messo a ridere».

La deposizione più interessante è quella della maestra signora Livia Fontanive Tabladori, la prima delle tre che ebbe a che fare direttamente con i due pazzi. Insegnante della prima e seconda elementare, ella si trovava al pianterreno della scuola e durante un periodo d'intervallo, cioè tra le 10,30 e le 10,45, una sua collega le disse che due uomini volevano parlarle. Erano i due Santalo.

Presidente — Avevano armi?

Teste — Non se ne vedevano. Uno mi porse un foglio dicendomi di leggerlo, e siccome mi fermai dopo le prime parole egli tirò fuori la rivoltella per impormi di leggere fino in fondo.

Il foglio, scritto malamente con una biro rossa, diceva che sotto il pavimento di quell'aula c'era un tesoro di 40 milioni e che quindi il ritirassa con i suoi allievi nelle aule di sopra affinché loro due avessero potuto iniziare i lavori di scavo. Questo foglio non si sa dove sia andato a finire. Per guadagnare un po' di tempo la maestra domandò se i due avevano l'autorizzazione dell'Ispettorato scolastico. Intanto propose di mandare a casa una bimbetta che aveva il busto ingessato.

Presidente — E' vero che il Santalo Arturo minacciò invece di ucciderla e imbavagliarla e che la punì contro una rivoltella?

Teste — Rispose recisamente di no e che l'avrebbe fatta tacere.

Bisognò salire al piano superiore.

Presidente — I bambini che impressione ebbero?

Teste — Non ebbero paura. Arturo Santalo disse che lui era il vice-ispettore e che se fossero stati buoni avrebbero visto uno spettacolo di burattini.

Personaggi di questo spettacolo erano però due pistole che spararono in alto almeno due colpi, tre candelotti di tritolo e una bottiglia di acido muriatico. Ben presto lo spettacolo diventò impressionante. Le maestre legate ai posti, legati anche i bambini.

Presidente — Quale dei due fratelli legava?

Teste — Cominciò Egidio, ma non sapeva far niente e allora intervenne il fratello arrabbiandosi e provvide lui.

Il ruolo di Egidio era di succube, e si vedeva che aveva molta paura.

Presidente — Di ciò che stava facendo o del fratello?

Teste — Direi tutt'e due le cose.

Ma ecco all'improvviso la «fine del mondo». Dalla finestra entra dentro Santa Zennaro. Partono colpi.

Presidente — Dall'interno o dall'esterno?

Teste — Prima dall'interno e poi dall'esterno. Lo Zennaro si butta sull'Arturo Santato e i due si azzuffano.

Presidente — Lo Zennaro era già ferito al viso?

In istruttoria la teste disse di sì. Ma ripensandoci oggi le sembra di no, anzi assicura di no. Nella confusione generale della grande paura, tanto più che ai suoi piedi c'erano tre candelotti di tritolo che la sparatoria poteva far saltare in aria da un momento all'altro, ella può avere confuso lo Zennaro con l'Arturo Santato. Il volto sanguinante sarebbe stato di quest'ultimo. In tal caso lo Zennaro risulterebbe ucciso soltanto dai proiettili venuti dal di fuori, circostanza che l'avv. Fanelli, di parte civile, ha chiesto di ben precisare a verbale.

Antonio Antonucci

Egidio, a sinistra, ed Arturo Santalo durante l'udienza di ieri a Milano (Telef.)

Una disastrosa grandinata nelle campagne di Cavour

Distrutto il 90 per cento del raccolto - Danni anche nella zona di Carignano

Il violento temporale di ieri ha allagato e devastato le campagne nella zona di Cavour

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 26 giugno.

(m. g.) Un *tornado* si è abbattuto nel pomeriggio di oggi su Cavour, accompagnato da una violenta tempesta, che ha distrutto pressoché tutto il raccolto. Su ettari di terreno coltivato il 90 per cento è stato colpito dalla grandine. Case completamente scoperchiate, campi allagati, autovetture ammaccate. I vigili del fuoco di Pinerolo sono intervenuti per portare soccorso alla frazione Cappella del Bosco dove alcune abitazioni sono rimaste isolate. Numerose linee elettriche e telefoniche sono state interrotte dalla furia degli elementi.

Il temporale si è scatenato verso le 16 quasi improvvisamente, in un clima afoso. Raffiche di vento, tuoni, fulmini, scroscio di acqua e poi improvvisamente, con l'abbassarsi repentino della temperatura, ha cominciato a grandinare. Chicchi enormi, che a ricordo d'uomo non sono mai caduti in questa zona.

Il Sindaco rag. Fenoglio, ha messo immediatamente al corrente il Prefetto di Torino, del disastro chiedendo l'intervento del governo in favore dei colpiti. La strada provinciale per Vigone è stata interrotta. Da cinquant'anni a questa parte non si ricorda una tempestata così violenta.

Carignano, 26 giugno.

Oggi alle ore 16,30 una violenta grandinata con chicchi di enorme grandezza, durata per oltre mezz'ora, ha flagellato le zone di Ceretto, Campagnino, Tetti Bagnolo, Brillanto di Carignano. I danni alle colture, particolarmente dei pomodori, della menta, dei peperoni, oltre al grano, sono ingentissimi.

Calura in Val Padana

Asti, 26 giugno.

Anche oggi giornata di caldo eccessivo; il termometro ha toccato i 34 gradi. Si segnalano in campagna alcuni casi di insolazione. Alcuni cantieri hanno ripreso il lavoro soltanto nel tardo pomeriggio a causa del caldo. Sono state fatte nuove ricerche e scandagli nel fiume Tanaro per recuperare la salma del giovane Michele Colonello, di 20 anni, figlio di un impiegato della Banca d'Italia, annegato domenica pomeriggio. Malgrado tutti i tentativi compiuti, la salma non è stata ancora trovata.

Lodi, 26 giugno.

Caldo afoso e soffocante in tutto il Lodigiano. Il termometro nelle prime ore del pomeriggio ha raggiunto i 38 gradi all'ombra. Migliaia di persone hanno cercato un po' di frescura lungo le rive dell'Adda affollate all'inverosimile. Per autocombustione, un violento incendio si è sviluppato nel centro di S. Angelo Lodigiano, a pochi chilometri da Lodi, in via Madre Cabrini n. 25. Le fiamme si sono sviluppate in un rustico ed hanno raggiunto in breve alcuni magazzini, provocando un danno di 10 milioni.

Rovigo, 26 giugno.

Nel Polesine l'ondata torrida non accenna a diminuire. A Rovigo il termometro è giunto ancora a 34,5 gradi all'ombra, alla periferia anche 35, mentre la minima della notte è stata di 18 gradi. Nelle campagne le operazioni di mietitura e trebbiatura del grano, data la temperatura troppo elevata, si effettuano nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto. Numerosi sono i casi d'insolazione.

L'ex-ufficiale di Bologna

Ha ucciso la figlia ossessionato dall'idea di separarsi da lei

Bologna, 26 giugno

Le indagini sulla tragedia avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri in un elegante appartamento di via Valsalva 3, dove il signor Bartolomeo Scarafia, di 52 anni, colto da improvviso accesso di follia, ha ucciso con un colpo di pistola alla nuca la figlia fredicenne e si è quindi tolto la vita con la stessa arma, sono formalmente chiuse. Le autorità hanno potuto esattamente ricostruire il grave episodio. Restano, invece, senza risposta gli interrogativi sulla causa del gesto compiuto dall'ex ufficiale d'aviazione. E' probabile però che lo Scarafia non volesse più separarsi dalla figlia.

Nello scritto lasciato l'ex ufficiale, dopo aver chiesto perdono per l'atto che si accingeva a compiere, esprime la volontà che la figlia Gloria venga sepolta con lui.

Lo Scarafia, dopo la morte della moglie, avvenuta due anni fa, era rimasto solo con la figlia, verso la quale nutriva un affetto quasi morboso. Gloria lo aveva appena raggiunto per trascorrere insieme le vacanze, ma sarebbe dovuta rientrare il 18 agosto al collegio di Poggio Imperiale, a Firenze, dove frequentava la seconda media, come interna. Lo Scarafia si è avvicinato alla bambina seduta in poltrona, immersa nella lettura di un libro d'avventure — *Una bambina venuta dalla luna* —, e le ha sparato un colpo alla nuca con una vecchia pistola. Subito dopo l'uomo si è soppresso.

Le indagini si svolgono in un ambiente ben individuato

Si cerca fra i miserabili clienti della locanda l'assassino della vecchia affittacamere di Aosta

Interrogati barboni, mendicanti, giovani immigrati che dormivano nell'alloggio della vittima pagando centocinquanta lire per notte - La donna è stata soffocata con un asciugamano umido - Forse l'uccisore voleva solo impedirle di gridare - Sparite alcune centinaia di migliaia di lire - Fermati due fratelli

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 26 giugno.

Da ventiquattr'ore negli uffici della Questura di Aosta si assiepa una folla di miserabili: barboni, mendicanti, giovani immigrati da poco e senza soldi, né lavoro; tutta la gente insomma più diseredata della città. Sporchi, con le barbe incolte e gli abiti laceri, essi vanno da una stanza all'altra a rispondere alle domande di un funzionario o d'un sottufficiale, e poi tornano nell'anticamera e si guardano in faccia smarriti in attesa che gli agenti controllino se hanno detto la verità. In mezzo ad essi, in questa cerchia penosa e pittoresca, la polizia cerca l'uomo che domenica, in pieno giorno ha assassinato una vecchia di 73 anni soffocandola con un bavaglio.

Anche la vittima — Margherita Canova vedova Rigo — apparteneva in certo modo a questo ambiente. Viveva in uno squallido alloggio di tre stanze, al primo piano, in un vicolo senza nome che sbocca in piazza Prato della Fiera dov'è l'Arco di Augusto. Nel suo appartamento non ci sono mobili, ma solo letti sudici, giacigli e pagliericci. La sera la signora Canova dava ospitalità ad ogni sconosciuto che bussasse alla sua porta, fosse anche un ubriaco o un minorato. Purché pagasse una piccola somma: centocinquanta lire per un letto, cento per un giaciglio.

Faceva questo lavoro da più di dieci anni, da quando suo marito ch'era spazzino municipale. Non spendeva tutto il denaro che guadagnava perché per la sua esistenza si contentava di poco. Era conosciuta al mercato perché comprava gli scarti della frutta e altri avanzi e anche li accettava in dono.

La Canova dava una buona parte del suo denaro al figlio Umberto, di 53 anni, che abita con la moglie e due ragazzi nelle case popolari di via Monte Cervino. Egli lavora come custode alla Cogne. Pare che avesse detto spesso alla madre di lasciare la locanda e di venirsene con la sua famiglia. Ma la vecchietta, che gli era molto affezionata, rispondeva che lavorava per aiutarlo, e che non si preoccupasse. Andava a trovarlo spesso a casa o allo stabilimento, fino allo scorso anno, e si portava dietro il registro della locanda, perché era analfabeta. Il figlio le annotava i nomi dei clienti che lei riteneva a memoria. La locanda era autorizzata.

A Natale però la donna s'era ammalata gravemente di cuore e l'avevano ricoverata per qualche settimana all'ospedale. Dopo, non si sentiva più di andare fino a casa del figlio e allora veniva lui, verso mezzanotte a mettere in ordine lo schedario. Non lo ha fatto però sabato, perché era morto un suo amico e aveva dovuto andare a trovarne la famiglia. Così nessuno dei barboni che hanno dormito nella locanda l'ultima notte.

Nessuno dei vicini faceva ormai più caso al via vai della gente sulla scala del terrazzino. Ne venivano a tutte le ore, e se non trovavano la vecchietta, poiché la porta sta sempre aperta, buttavano un fagotto sul pagliericcio preceito per tenere il posto occupato.

Il cadavere della Canova è stato scoperto alle 22,30 di domenica appiso da uno di questi avventori. La polizia non ha rivenuto il suo nome, non si sa perché. L'uomo ha aperto l'uscio e ha chiamato la locandiera. Nessuno ha risposto ed egli ha acceso la luce. Allora ha acceso nella seconda stanza i piedi della Canova che sporgevano da un letto in una posizione innaturale. Ha capito che doveva essere successo un fatto orribile ed è corso avanti. La donna era supina sul materasso. Aveva le mani legate sul ventre con un fazzoletto sul quale era stato avvolto un lenzuolo. Un altro lenzuolo era annodato più volte intorno alle gambe. Un bavaglio fatto con un asciugamani umido (affinché non scorgessero i nodi) le avvolgeva il volto.

Accorrevano la polizia, col medico municipale. Il dottore ha accertato che la morte risaliva alle prime ore del pomeriggio ed era avvenuta per soffocazione. Si ritiene che l'assassino (o gli assassini, perché il delitto potrebbe esser stato commesso da più di una persona) non intendesse uccidere la sventurata, ma solo immobilizzarla e impedirle di gridare mentre rovistava in cerca di denaro. Ha stretto troppo il bavaglio e la donna, di costituzione debole e sofferente di cuore, gli è morta fra le mani. E' un omicidio casuale, insomma.

Nella casa nessuno ha udito nulla. Sulla piazza adiacente c'è da qualche giorno un parco divertimenti e il baccano delle giostre difficilmente avrebbe permesso di sentire le invocazioni di aiuto. Il bottino dell'omicida, secondo l'inventario approssimativo fatto dal figlio della vittima è stato di alcune centinaia di migliaia di lire.

Gli investigatori pensano che il colpevole sia uno degli innumerevoli clienti della locanda e perciò hanno convocato tutti quelli segnati sul registro. Mancano, come si è detto, gli ospiti dell'ultima notte, cioè i più sospetti. Un ragazzo che abita nel vicolo, Tiziano Benetti, dice d'aver visto domenica pomeriggio due uomini uscire frettolosamente dalla porta della Canova, carichi di fagotti, e fuggire tra i barocconi della piazza. Potrebbero esser loro i colpevoli, ma potrebbero anche essere due sconosciuti che alla vista del cadavere, temendo di venire accusati, hanno preso le loro robe e se ne sono andati a precipizio.

A tarda sera si è saputo che i carabinieri hanno fermato due fratelli di Calanzaro. I due che, a quanto sembra, avrebbero dormito nell'appartamento della donna in questi ultimi giorni, sono stati condotti alla Questura di Aosta per essere interrogati.

Carlo Cavicchioli

Margherita Canova

Si dimette il sindaco a Tortona per incompatibilità di cariche

E' il senatore socialdemocratico Borgarelli - Crisi nella giunta dopodì? - Nei prossimi giorni riunite le segreterie dei due partiti

(Dal nostro corrispondente)

Tortona, 26 giugno.

Il sen. Pietro Borgarelli, dei padi, ha rassegnato stamane le dimissioni da sindaco della città a causa della incompatibilità della sua carica amministrativa con quella di senatore. Le dimissioni sono state determinate dalla richiesta avanzata da tre consiglieri comunali in ordine alla posizione del sindaco.

Fra i firmatari dell'esposto vi sarebbe anche un consigliere del partito del sen. Borgarelli. Il padi, che, con la dc, aveva formato, soltanto nel gennaio scorso, la Giunta maggioritaria.

Quali ripercussioni si avranno in seno all'amministrazione comunale non è possibile, per il momento, prevedere. La maggioranza formata da dc e padi aveva stabilito di dare ai socialdemocratici il sindaco e un assessore effettivo; alla dc invece sarebbe andato il vicesindaco e gli altri assessorati. Due fra i consiglieri dei padi — il sen. Borgarelli e l'avv. Silvio Pilotti — hanno già ricoperto la carica di sindaco. Il primo l'ha lasciata adesso per incompatibilità; il secondo l'ha lasciata per il normale avvicendamento fra i compagni di partito e perché da otto anni ricopriva tale carica.

Degli altri componenti il gruppo dei padi, il rav. Carlo Bergesio è assessore alla polizia urbana, il geometra Rolando si trova ricoverato in ospedale per il recente infortunio automobilistico presso Alessandria.

La persona che potrebbe assumere la carica di sindaco sarebbe quindi il cav. Bergesio, che da nove anni fa parte della giunta comunale. Anche la democrazia cristiana vorrebbe sindaco uno dei propri eletti, lasciando in cambio un assessorato.

Mercoledì o giovedì le segreterie esecutive dei due partiti dovranno decidere sulla designazione della persona e accordarsi sulla suddivisione degli incarichi.

a. d.

40 mesi al torinese che rubò chilometri di linea elettrica

Pinerolo, 26 giugno.

(g.) Un torinese, Carlo Canonico di 30 anni, è stato condannato oggi dal Tribunale a 3 anni e 3 mesi di reclusione e a due mesi di arresto quale responsabile di numerosi reati tra i quali il furto di alcuni chilometri di linea elettrica di proprietà della «Piemonte Centrale Elettricità».

L'imputato era stato arrestato nei pressi di Pinerolo il 31 ottobre scorso a bordo di una macchina che risultava essere stata rubata ed alla quale era stata sostituita la targa. Tentando di fuggire, con la macchina finì contro una mandria di mucche sulla strada di Buriasco. Il ladro balzò dalla vettura ma venne subito accerchiato e preso. Aveva con sé le pinze con le quali aveva demolito la linea elettrica.

Cade e uccide con il mitra il soldato che gli è vicino

La disgrazia al campo estivo degli artiglieri del gruppo «Asiago» Inchiesta sul ferimento di tre alpini del battaglione «Bolzano»

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 26 giugno.

(p.) Un tragico incidente è accaduto al campo estivo militare degli artiglieri del Gruppo «Asiago» che si trovano accampati in una località montagnosa nelle vicinanze di Monguelfo. Un soldato ha incespicato e cadendo ha lasciato partire una raffica di mitra, che ha colpito mortalmente l'artigliere Pietro Thaler di 22 anni, da Bressanone.

Il grave incidente è avvenuto poco dopo le 21 di ieri. Un artigliere, Alessandro Voltolini, aveva appena terminato il suo turno di guardia, quando nel discendere un pendio è scivolato cadendo a terra. Dal mitra che stringeva in pugno partivano tre colpi, che disgraziatamente andavano a colpire il Thaler. Quest'ultimo si accasciava con un urlo di dolore che destava tutti i militari accampati nella zona. Tutti si precipitavano presso lo sventurato compagno, cercando di prestargli i primi soccorsi. Veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale di San Candido, ma i medici facevano l'impossibile per strappare il ferito alla morte praticandogli ripetute trasfusioni con il sangue offerto dai commilitoni. Purtroppo neppure l'intervento chirurgico cui era stato sottoposto valeva a salvare lo sventurato, che decedeva verso le 13 di oggi.

Quando il Voltolini ha saputo della morte del compagno è stato colto da un violento choc per cui si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale.

Oggi è stata aperta una inchiesta per stabilire eventuali responsabilità in seguito al ferimento di tre alpini del Battaglione «Bolzano», della Brigata Tridentina: Vasco Spezzoni di Bovolone in provincia di Verona; Marino Ceccarelli, residente a Bagni di Lucca ed Elia Menconi, da Avenza (Massa Carrara). Ai Menconi i medici, com'è noto, hanno dovuto amputare la gamba destra. Alcuni alpini hanno offerto il loro sangue per il compagno ferito. Le condizioni di Vasco Spezzoni e Marino Ceccarelli non destano preoccupazioni. Ieri una pattuglia di quattro uomini presso lo scalo ferroviario di Chiusa si accingeva a montare la guardia sulla linea del Brennero: un soldato, nel maneggiare la propria arma automatica, ha fatto partire inavvertitamente alcuni colpi, che hanno investito i tre alpini agli arti inferiori.

Otto imputati per lo scandalo del concorso dei notai a Roma

Due milioni pagati a un funzionario perché trasmettesse ai tre candidati i temi già scritti - Il processo rinviato al 14 luglio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

(g. g.) «Mi era stato chiesto un piacere, ed io mi sono prestato in buona fede senza pensare neanche lontanamente che avrei commesso una irregolarità». Così si è giustificato stamane davanti ai giudici del tribunale, la signorina Valeria Menconi, accusata di aver partecipato anche se in modo indiretto (in istruttoria è stata assolta) alla accusa di corruzione) a quello che fu definito lo «scandalo del concorso notarile».

Oggi sul banco degli imputati, nell'aula della I sezione del tribunale, erano presenti oltre alla signorina Menconi, il notaio Cesare Marini, i suoi fratelli Franco e Sergio, il funzionario del ministero di Grazia e Giustizia Giovanni Donato e i carabinieri Francesco Sergi e Aucielio Polito.

Erano assenti Ferdinando Marini, Margherita Marina e Maria Antonietta Fordi, accusate queste ultime due di aver copiato su fogli intestati dal ministero i temi del concorso.

L'interrogatorio dei sette imputati presenti si è svolto velocemente. I fratelli Marini hanno confermato di aver accettato l'offerta del funzionario del ministero di Giustizia Giovanni Donato, che si diceva in grado di fare uscire dall'aula del carcere i temi e farvi rientrare gli svolgimenti, dietro compenso. Senonché mentre i fratelli Marini sono stati sempre concordi nel confessare quanto loro addebitato, di parere contrario è non soltanto il Donato, ma anche i due carabinieri i quali si professano completamente estranei all'accaduto.

«Noi eravamo di servizio nel palazzo degli esami di via Induno le mattine del 5, 6 e 7 novembre 1959 — hanno affermato i due militi — e non avemmo occasione di notare nulla di sospetto altrimenti saremmo intervenuti». La posizione di Giovanni Donati è senza dubbio più delicata, perché nonostante la sua negativa, furono trovati nella sua casa 1 milione e 500 mila lire, la stessa cifra cioè che secondo l'accusa i fratelli Marini gli avrebbero versato per il suo «favore».

Stamane il presidente Giallombardo, prima di rinviare l'udienza al 14 luglio, ha ascoltato numerosi testimoni, tra i quali alcuni che avolsero le indagini.

Un gesto sicuro, una naturale eleganza... un abito Facis. Un abito di linea moderna, di taglio veramente maschile... il vostro abito Facis. Sceglietelo con sicurezza, acquistatelo con fiducia, perché Facis è davvero un bel vestito: di buona stoffa, elegantissimo, venduto a un giusto prezzo.
Per l'estate: FACIS RIVIERA e FACIS REGATA in terital Scale d'oro Rhodiatoce e lana - abiti freschi, ingualcibili, superleggeri, pronti in 120 taglie.
FACIS RIVIERA L. 24.700 FACIS REGATA L. 21.500

ULTIME NOTIZIE

Alexis Agiubei si meraviglia delle reazioni americane

Il genero di Kruscev a Washington "Ma chi parla di farvi la guerra?,,

Il vice presidente degli Stati Uniti: « Mosca commetterebbe un tragico errore se sottovalutasse la nostra decisione di difendere Berlino Ovest » - America e Russia convocherebbero la conferenza sul disarmo invitando venti paesi

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 giugno.

Parlando del problema tedesco, prima di partire per le Hawaii (dove si è aperta la conferenza dei governatori degli Stati americani) il vicepresidente Johnson ha detto: « Kruscev farebbe un tragico errore se sottovalutasse la nostra decisione di difendere Berlino Ovest. Noi non crediamo che la causa della pace possa essere servita con l'acquiescenza verso il prepotere e che la libertà possa essere difesa con l'accettazione della violenza ».

Sempre a proposito di Berlino, va segnalato che il genero di Kruscev, Alexis Agiubei, direttore delle *Izvestia*, in visita a Washington, ha mostrato meraviglia per la reazione ufficiale e dell'opinione pubblica americana verso le minacce di Kruscev e il suo *ultimatum* per Berlino. « Ma che razza di isteria è tutto questo? — egli ha detto. — Chi parla in Russia, di voler la guerra con gli americani? E' possibile che non vi rendiate conto che noi siamo pacifisti, che il popolo russo non drammatizza le cose come fate voi? », e avanti di questo passo. La verità è che Kruscev, parlando per la prima volta in divisa di tenente generale, ha vivamente impressionato l'America; ed uno dei più turbati, si dice che sia stato l'ex-presidente Truman, il quale, evidentemente, ha buona memoria delle sparate dei dittatori vestiti di generali.

Anche sul problema del disarmo vi sono, oggi, alcune novità. McLoy e Zorin, nelle loro conversazioni di Washington, avrebbero deciso di riconvocare la « commissione dei dieci », presso le Nazioni Unite, entro il 31 luglio, trasformandola però in « commissione dei venti ». La proposta è dell'America, non della Russia: quest'ultima si è riservata di accettare. L'America ai dieci di prima (Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Italia, Francia, Unione Sovietica, Polonia, Romania, Bulgaria e Cecoslovacchia) avrebbe proposto di aggiungere, anziché cinque neutrali (richieste russe) dieci neutrali o semineutrali, ma scelti con rappresentanza geografica: tre nazioni africane, tre del Sud America e quattro dell'Asia.

La proposta, a lume di naso, dovrebbe essere accolta dai russi. Certamente, per l'America, implica qualche rischio, ma conferma la sua buona fede e il suo desiderio di veder procedere anche questo settore delle conversazioni sul disarmo. Rusk, sabato pomeriggio, ha dato notizia riservata della controproposta americana agli ambasciatori delle potenze alleate, fra gli altri, anche al nostro Fenoaltea. E questa è la ragione per cui si è ritardato a renderia pubblica.

Come abbiamo segnalato giorni fa, Washington ha richiamato da Ginevra, per consultazioni, Arthur Dean, capo della delegazione americana nella commissione per le trattative sul bando degli esperimenti nucleari. La conferenza di Ginevra, è, di fatto, inoperante. Ieri, alla televisione, Dean ha fatto alcune dichiarazioni. « Tornerò subito a Ginevra — ha detto — non appena dovessi vedere qualche nuova possibilità di ripresa dei negoziati in corso. Finora, ritengano di aver raggiunto soltanto uno scopo: aver smascherato la Russia. Malgrado la sua continua propaganda, è ormai chiaro che l'Urss non vuole trattare seriamente un accordo per il bando nucleare. Non sappiamo con sicurezza assoluta che la Russia abbia ripreso gli esperimenti per proprio conto; ma non possiamo nemmeno escluderlo. Così riteniamo che i sovietici, allo stato attuale delle cose, non aiutino i cinesi nelle loro ricerche atomiche. I cinesi però dispongono di grandi matematici e noi pertanto crediamo che anche la Cina di Mao, entro due anni, possa essere in possesso dell'arma atomica ».

a. b.

Il segretario Stikker a Bonn

«La caduta di Berlino sarebbe un colpo mortale per la Nato»

Bonn, 26 giugno.

Il segretario generale della Nato Dirk Stikker, giunto ieri a Bonn per consultazioni politiche con gli esponenti della Germania occidentale, ha parlato stasera ad una riunione della « Associazione atlantica tedesca » sostenendo che la caduta di Berlino ovest costituirebbe un colpo mortale per l'alleanza atlantica.

« La Nato — egli ha detto — deve porre fortemente l'accento, nei prossimi mesi, sulla necessità di impedire che Kruscev commetta il fatale errore di sottovalutare la fronteza dell'alleanza atlantica alla difesa di Berlino. In nessun altro problema politico i 15 Paesi dell'alleanza hanno finora assunto un atteggiamento così unanime come in quello di difendere Berlino con tutti i mezzi. Ciascuno di noi sa che la caduta di Berlino sarebbe una pugnalata mortale per la Nato ».

Kennedy ordina ai marittimi di riprendere subito il lavoro

Applicata la legge Taft-Hartley

Washington, 26 giugno.

Il presidente Kennedy ha deciso l'applicazione della legge Taft-Hartley per porre fine allo sciopero degli 83 mila lavoratori portuali americani in atto da 10 giorni. In base a tale legge gli scioperanti dovranno tornare al lavoro per il periodo di ottanta giorni, durante i quali si cercherà di comporre le divergenze che li oppongono ai loro datori di lavoro.

Nel documento da lui firmato, Kennedy ha detto che la continuazione dello sciopero non farebbe altro che mettere in pericolo la sicurezza nazionale. Al tempo stesso il presidente ha disposto la creazione di un comitato d'emergenza composto di tre membri al quale sarà devoluto il compito di esaminare i fatti e le circostanze che hanno portato alla controversia sindacale. Tale comitato dovrà riferire a Kennedy entro la giornata di venerdì.

Subito dopo, qualora il lavoro non sia stato nel frattempo ripreso, il capo dello Stato potrà chiedere alla magistratura di emettere un'ingiunzione per la sospensione dello sciopero.

Togliatti a «Tribuna politica»

Roma, 26 giugno.

L'on. Togliatti terrà mercoledì alla tv la conferenza-stampa di « Tribuna politica », che, questa settimana è stata assegnata per sorteggio al pci. Tema della conversazione, l'odierna situazione internazionale.

Gli "ultras,, in campo di concentramento

Per la prima volta un fotografo è entrato nel campo di Bernaga in Algeria dove sono internati gli « ultras » francesi. Ecco uno degli alloggi dei detenuti (Telefoto)

Due ex-ufficiali hanno tentato il colpo di stato

Rivolta militare stroncata in Venezuela dopo poche ore di lotta: quaranta morti

La guarnigione di Barcelona, a 220 chilometri da Caracas, si è levata in armi contro il governo Betancourt - La massa dell'esercito è rimasta fedele - L'intervento dell'aviazione ha costretto i ribelli alla resa - Soffocato sul nascere un movimento sedizioso anche a La Guaira, il porto della capitale

(Nostro servizio particolare)
Caracas, 26 giugno.

Ancora una volta (la quarta da poco più di un anno, da quando Betancourt ha preso il potere) la cronaca deve oggi registrare una fallita ribellione militare nel Venezuela. Reparti dell'esercito di stanza a Barcelona, la cittadina di 13 mila abitanti capoluogo dello Stato di Anzoategui, sono insorti contro il governo insediato nella capitale federale, a 220 chilometri di distanza, ma dopo poco meno di cinque ore, durante le quali le sorti della lotta sono rimaste incerte, hanno dovuto cedere le armi e obbedire all'ultimatum letto alla radio dallo stesso presidente Betancourt. Al fallimento del movimento sedizioso ha contribuito l'atteggiamento della maggioranza delle forze dello Stato che sono rimaste fedeli al governo, e quello dell'aviazione la quale aveva fatto sorvolare, a scopo dimostrativo, da parte di squadriglie di reattori i bombardamenti di Barcellona; qualche « Canberra » ha inoltre attaccato gli insorti con le bombe e il fuoco delle mitragliatrici. Quaranta uomini sono morti.

Il ministro dell'Interno, Luis Augusto Dubuc, ha annunciato che i ribelli ammontavano a circa 250. Alla testa della rivolta si erano posti alcuni giovani ufficiali i quali avevano approfittato dell'assenza del loro comandante, che si trovava a Caracas per i festeggiamenti organizzati in occasione della Giornata dell'esercito, per preparare la ribellione, ispirata con tutta evidenza da ideologie totalitarie di estrema destra. Avuta notizia di quanto stava accadendo, il governo disponeva l'invio contro i ribelli di un reggimento di stanza a Cumanà, presso Barcelona. Contemporaneamente veniva ordinato a un cacciatorpediniere di dirigersi a tutto vapore presso Puerto La Cruz, un importante centro petrolifero situato a undici chilometri dal capoluogo dello Stato di Anzoategui, quasi di fronte all'isola di La Tortuga, la famosa base dei filibustieri durante il '600.

Nel frattempo i rivoltosi avevano avuto modo di impadronirsi della radio di Barcelona dai cui microfoni comunicavano di aver fatto prigioniero il governatore dello Stato, Rafael Salorzano. La stessa emittente (denominata « Radio Tropical ») trasmetteva inoltre un proclama dei due capi del movimento sedizioso, il maggiore Vives Ramirez e il capitano Mussima Perdomo, redatti dall'esercito per precedenti attività rivoluzionarie ed espulsi dal paese. I due erano riusciti a rientrare nel Venezuela clandestinamente.

A questo punto interveniva contro i rivoltosi la Confederazione del lavoro dello Stato di Anzoategui la quale manifestava il suo appoggio a Betancourt dichiarando uno sciopero generale al quale aderivano gli oltomila operai delle compagnie petrolifere e bloccavano ogni attività della zona. Quattro ore e mezzo dopo il primo allarme, il governo democratico veneziano era già in grado di comunicare che il movimento sedizioso era stato domato e che i rivoltosi, fatta eccezione per un esiguo numero, si erano arresi senza condizioni.

A Barcellona sono affluiti più tardi reggimenti provenienti da Maturin e Ciudad Bolivar. Nel resto del Venezuela la situazione è calma. I capi della ribellione sono stati fatti prigionieri. Un tentativo insurrezionale a La Guaira (il porto della capitale Caracas) è stato stroncato sul nascere.

a. t.

Folgorato mentre lavora al montacarichi d'una fabbrica

Genova, 26 giugno.

(c. m.) In un'impressionante sciagura avvenuta oggi pomeriggio alle Raffinerie Garrone di San Quirico, ha perduto la vita un operaio mentre altri due sono rimasti leggermente ustionati.

La vittima è il cinquantanne Paulo Corminio, abitante a Rivarolo in via Pierino Negrotto Cambiaso 114. I due feriti sono: Filippo Spadafori di 22 anni e Domenico Firmano di 25 anni.

I tre uomini, alle dipendenze della ditta « Ferrubeton », stavano lavorando in un settore delle raffinerie in cui la ditta sta effettuando lavori di ampliamento.

Ad un tratto, completato il carico d'un montacarichi, ne controllavano l'assetto. Per effettuare questa operazione agivano su un cavo collegato a catena quando improvvisamente, per cause finora non precisate, una violenta scarica elettrica percorreva il cavo metallico fino al carrello che i tre stavano manovrando. I tre uomini soccorsi venivano trasportati all'ospedale di Pontedecimo dove però il Corminio cessava di vivere.

Impressionante numero di annegati in due giorni di caldo soffocante

Quattordici persone, per lo più giovani sui vent'anni, sono morte a Milano e nei dintorni - Inghiottito dalla melma un ragazzo che si bagnava in una cava - Un uomo è affogato nel Belbo: si era gettato in acqua dopo aver mangiato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 giugno.

(g. m.) Quattordici annegati a Milano e in provincia costituiscono il tragico bilancio di una domenica afosa. Mai il caldo aveva provocato nella zona un così alto numero di disgrazie.

Le salme di molte delle persone travolte dalla corrente in canali o fiumi non sono ancora state recuperate. Si è constatata la loro scomparsa e sono stati trovati gli abiti, privi di documenti, sulla riva. Le squadre dei sommozzatori dei vigili del fuoco sono al lavoro dall'alba, distribuite su un territorio vastissimo che va dal laghetto Redecesio, alla periferia di Lambrate, sino a Ticino.

Il lungo elenco delle vittime è aperto da Enrico Palazzola, di 20 anni, residente a Milano in via Ungheria 21, il giovane ieri mattina è caduto nel Ticino dal ponte di Berengario, nei pressi di Pavia, ed è scomparso sott'acqua. Una morte atroce ha trovato il diciannovenne Vincenzo Mazzara, da Novedrate (Como), che ieri pomeriggio si era recato alla cava Fornace Ceppi, situata alla periferia di Meda, per fare un bagno. La cava ha un fondo melmoso e il Mazzara è stato inghiottito dalla melma nonostante i disperati sforzi per liberarsi. Alla tragica scena ha assistito un amico. Luciano Fiorotto di 19 anni, pure da Novedrate, che non ha potuto fare nulla.

Un giovane di Pavia è annegato ieri pomeriggio al laghetto Redecesio e il suo corpo non è stato ancora recuperato. Si tratta di Lino Brizzi, di 20 anni, che aveva raggiunto con un amico il laghetto per prendere un bagno. La stessa fine ha fatto il ventenne Filastro Albertelli, residente a Limbiate, che mentre era immerso nelle acque del canale Villoresi per un bagno, colto da malore è stato travolto dalla corrente. Il suo cadavere è stato tratto a riva più tardi.

Un'altra tragedia è accaduta ieri nelle acque dell'idroscalo. Alcuni bagnanti hanno trovato nel tardo pomeriggio, sulla riva estrema del bacino, nel comune di Pantigliate, una motocicletta ed alcuni vestiti abbandonati in un prato. Erano gli indumenti del ventenne Salvatore Zarbo, da Licata, residente a Milano in corso Lodi 13, il cui cadavere è stato ripescato stamane.

Alle 15,30 di ieri, a Motta Visconti, in località Spiaggia, due giovani sono stati visti scomparire nelle acque del Ticino, dove si bagnavano. Le ricerche condotte dai carabinieri e da alcuni volenterosi sono rimaste infruttuose. Sul luogo sono state rinvenute due paia di scarpe, indumenti maschili, e una motocicletta targata MI 338018. Nel bauletto della moto vi erano documenti intestati a Luigi Macerola, di 20 anni, da S. Benedetto dei Marsi (Aquila) e Gianni Gambieri, abitante a Milano in via Lorentegglo 179.

Mentre proseguono le indagini per recuperare i cadaveri di altre cinque persone scomparse dopo essere cadute in acqua, si apprende che altri due giovani sono annegati nella giornata di oggi: uno nel pomeriggio a Turbigo e l'altro in serata a Castano Primo.

Verona, 26 giugno.

(m.) Una giovane di 22 anni, Margherita Sala, è annegata ieri sera nelle acque del Garda, a poca distanza da Malcesine, dove abitava.

Verso le 18 la ragazza si era allontanata da casa, dicendo che intendeva prendere un bagno e da allora non si erano più avute sue notizie. I familiari, aiutati da abitanti della zona e dai carabinieri organizzavano squadre di ricerca ma senza risultato.

Solo stamane verso le 10 Bernardo Barzoi, di 17 anni, scorgeva al largo di una spiaggia isolata, a circa cinque metri di profondità, il corpo della giovane e lo traeva a riva. Si pensa che Margherita Sala, poco esperta nel nuoto, si sia allontanata troppo dalla spiaggia e non abbia più avuto la forza di raggiungerla.

Canelli, 26 giugno.

(c.) Uno sconosciuto sulla quarantina, di statura e corporatura regolari, capelli castani con accentuata calvizie alle tempie, è annegato oggi nelle acque del Belbo nel pressi del Sugherificio Careddu, a monte di Canelli.

Dopo avere fatto merenda verso le 17 e aver bevuto piuttosto abbondantemente acqua e vino, nel cantiere per l'estrazione della sabbia di Giuseppe Berta (presso il quale prestava saltuariamente la propria opera di manovale), l'uomo si tuffava in acqua in cerca di refrigerio. Subito però scompariva nei vortici, per poi ricomparire dopo qualche istante.

Il Berta, pur non sapendo nuotare, si lanciava in acqua per cercare di trarlo in salvo ma non riusciva nell'intento. Dopo un'ora di sforzi, la salma del poveretto veniva riportata a riva dai pompieri di Nizza e sino ad ora l'uomo non è stato identificato.

Kennedy ordina ai marittimi di riprendere subito il lavoro

Applicata la legge Taft-Hartley

Washington, 26 giugno.

Il presidente Kennedy ha deciso l'applicazione della legge Taft-Hartley per porre fine allo sciopero degli 83 mila lavoratori portuali americani in atto da 10 giorni. In base a tale legge gli scioperanti dovranno tornare al lavoro per il periodo di ottanta giorni, durante i quali si cercherà di comporre le divergenze che li oppongono ai loro datori di lavoro.

Nel documento da lui firmato, Kennedy ha detto che la continuazione dello sciopero non farebbe altro che mettere in pericolo la sicurezza nazionale. Al tempo stesso il presidente ha disposto la creazione di un comitato d'emergenza composto di tre membri al quale sarà devoluto il compito di esaminare i fatti e le circostanze che hanno portato alla controversia sindacale. Tale comitato dovrà riferire a Kennedy entro la giornata di venerdì.

Subito dopo, qualora il lavoro non sia stato nel frattempo ripreso, il capo dello Stato potrà chiedere alla magistratura di emettere un'ingiunzione per la sospensione dello sciopero.

Togliatti a «Tribuna politica»

Roma, 26 giugno.

L'on. Togliatti terrà mercoledì alla tv la conferenza-stampa di « Tribuna politica », che, questa settimana è stata assegnata per sorteggio al pci. Tema della conversazione, l'odierna situazione internazionale.

Sbaglia treno e vi sale in corsa cade ed è stritolata dalle ruote

La sciagura nella stazione di Mortara - La vittima aveva 59 anni - Era riuscita ad aggrapparsi ad un vagone ma non ha resistito allo sforzo

(Dal nostro corrispondente)
Mortara, 26 giugno.

Una donna di 59 anni, nel tentativo di salire su un treno in movimento, è caduta sotto il vagone bagagliaio ed è stata stritolata. La disgrazia è avvenuta nella nostra stazione stamane, alle 7,45, nel momento in cui il diretto n. 320 Alessandria-Milano si era già messo in moto.

Maria Lazzaro, abitante ad Olevano in via S. Barnaba 1, si era poco prima incontrata col marito Cesare Bertolli di 63 anni. Entrambi erano stati ospiti a Gravellona, della figlia Elsa di 35 anni. La Lazzaro era poi partita questa mattina con la corriera Novara-Mortara ed era scesa nella nostra città per proseguire col treno Milano-Alessandria in partenza alle 8,20.

Il Bertolli invece, era giunto da Gravellona in bicicletta e sarebbe proseguito con questo mezzo alla volta di Olevano. I coniugi si incontravano alla stazione di Mortara. Pochi minuti dopo la Lazzaro, ingannata dall'altoparlante che comunicava un treno in partenza, correva verso il convoglio che si era già mosso. La donna poteva comunque aggrapparsi all'ultimo vagone non riuscendo però a salirvi. Non volendo abbandonare la maniglia vi rimaneva appesa finché, sfinita per lo sforzo, cadeva sulla massicciata ed era travolta dal vagone successivo, quello del bagagliaio.

La disgrazia faceva accorrere numerose persone e tra queste il cognato della Lazzaro, il cinquantenne Giuseppe Ferrara che lavora come capoguardia nella nostra stazione. Egli, con raccapriccio, riconosceva nella vittima la sua parente.

f. p.

Seduta al balcone per il caldo perde l'equilibrio e precipita

Aosta, 26 giugno.

(c.) Una signora di Aosta, Eufrosina Chabloz, di 41 anni, è rimasta vittima, alle 11 di stamane, di un grave incidente. La donna, che è da tempo ammalata, si era seduta sul davanzale della finestra per prendere un po' d'aria. In seguito ad un capogiro, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto dall'altezza del secondo piano, procurandosi la frattura della colonna vertebrale.

Muore un giovane di Saluzzo avvelenato dall'antiparassitario

Irrorava un frutteto con l'« E. 605 » - Lavorava sottovento e forse ha respirato i vapori del prodotto

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 26 giugno.

(c. s.) L'antiparassitario «E 605» ha fatto una nuova vittima, il contadino Giuseppe De Maria di 31 anno, residente a Saluzzo in regione Collina 50.

La famiglia De Maria è proprietaria della villa « Protetta » il cui terreno è in gran parte coltivato a frutteto. Oggi, nella tarda mattinata, il De Maria si recava nel frutteto con il padre, Giuseppe, per irrorare gli alberi con il potente antiparassitario.

C'era un po' di vento che forse è stato la causa del mortale episodio. Sembra infatti che Giuseppe De Maria avesse avvertito il figlio che, lavorando controvento, correva il rischio di respirare i vapori del velenosissimo prodotto.

Ad un tratto il giovane si accasciava senza un grido: il padre, subito accorso, constatava che Giuseppe si era fatto pallidissimo e il suo respiro era affannoso.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Saluzzo, il giovane vi giungeva in fin di vita. Pochi istanti dopo decedeva nonostante le sollecite cure dei sanitari.

Difficile ricupero della salma della ragazza morta in montagna

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 26 giugno.

(c.) La salma di Rita Maero — la diciannovenne di Venasca morta domenica mattina mentre in compagnia di nove amici ritornava da una gita in montagna — trasportata a Sampeyre con una marcia notturna di sei ore, è stata avviata stamane alla sua abitazione a Venasca.

La giovane era partita da casa nelle prime ore di domenica con i suoi amici, tutti giovani ma abili camminatori. La meta era il Pelvo d'Elva, una cima di 3064 metri tra la Val Varaita e la Val Maira. Da Casteldelfino avevano raggiunto la vetta. La disgrazia è accaduta quando già la comitiva si trovava sulla via del ritorno.

Sul posto si portavano le guardie di Finanza, i carabinieri di Casteldelfino, comandati dal brigadiere Pupello, e gli uomini della squadra del soccorso alpino del Cai, guidati da Angelo Boero. L'opera di recupero della salma si presentava particolarmente difficile fi cadavere della Maero, trasportato a spalle per più di sei ore attraverso il colle della Bicocca e il colle di Sampeyre, giungeva a Sampeyre alle tre di notte.

Una è morta, l'altra è grave

Due donne schiacciate da un camion sul marciapiedi

Cremona, 26 giugno.

Una donna morta ed una in gravi condizioni: sono queste le conseguenze di un drammatico incidente avvenuto stasera nell'abitato di Cingia de' Botti. Un autocarro è uscito di strada rovesciandosi sul fianco per l'improvviso sganciamento di una delle ruote posteriori. Due passanti che si trovavano sul marciapiedi — Anna Delvò in Serventi, di 43 anni, e Virginia Manini, di 38, entrambe da Cingia de' Botti — sono rimaste travolte. La Delvò è deceduta quasi subito mentre la Manini è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per trauma cranico con frattura centrale e frattura degli arti inferiori.

Nello stesso paese tempo fa un altro autocarro, per un guasto meccanico, finiva in mezzo ad una processione causando la morte di due donne e il ferimento di altre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

24 giugno 1961

NATI. — **Spesso Marco**; **Monaco Michela**; **Farierotti Lorenzo**; **Bizzarro Simona**; **Mariatti Patrizia**; **Curci Giovanna**; **Singua Davide**; **Savaldi Angela**; **Cannella Rosalba**; **De Nunzo Egle**; **Enrieu Carlo**; **Pintus Dolores**; **Cavanante Giovanni**; **Robusto Alfredo**; **Gallo Concetta**; **Bilello Laura**.

MORTI. — **Calza Benedetto**, anni 89, nato a Santhià, abitante in via Vittorio Amedeo 17; **Chiabotto Agostino**, a. 87, Torino, corso Duca degli Abruzzi 30; **Fortis Ida** ved. Cravetto, a. 70, [illegible], v. Avogadro 11; **Mazzarini Giacchetto**, a. 53, Torino, rappr., corso Rosselli 95; **Musale Vittoria** ved. Borgna, a. 79, Levice, c. Ferrucci 40; **Abbona Giacinto**, a. 80, Carmagnola, v. Marco Polo 19; **Giacumello Donatella**, a. 1, Torino, v. Villar 14; **Balocco Caterina** ved. Ghisolfi, a. 74, Narsole, via Don Bosco 4; **Martucci Emanuela**, mesi 6, Torino, v. Pianezza 79.

Deceduti in ospedali: **Toppo Italo**, a. 53, Venezia; **Viarengo Giuseppina** in Demolinis, a. 77, Torino; **Pilatti Francesco**, a. 68, Volvera; **Vittar Tarcisio**, a. 60, Morsano al Tagliamento, carp.; **Fenna Severino**, a. 68, Torino, dec.; **Sanelni Giulia** in Toninello, a. 75, Carpi; **Nardo Vittorio**, a. 31, Monselice, oper.; **Lazzarina Vincenzo**, a. 24, Calatafimi, oper.; **Cervetti Angelo**, a. 69, Torino; **Gatti Giuseppe**, a. 66, Mesola, bracc.; **Romeo Domenico**, a. 45, Piati, man.; **Raffaldi Delfina** in Vassetta, a. 60, Torino, **Allione Monica**, giorni 21, Torino.

Nati 14 - Morti 23

25 giugno 1961

NATI. — **Vindrola Maria Margherita**; **Quaria Elisabetta**; **Farasca Rosella**; **Sapertino Gianfranco**; **Meglia Daniela**; **Fenili Simone**; **Ferrari Giovanna**; **Lavisella Enzo**; **Sairi Maria**; **Battisti Giuseppe**; **Sicardi Walter**; **Larocca Antonio**; **D'Arrigo Davide**; **Zanocchio Susanna**; **Oliva Rosanna**; **Fiano Alessandro**; **Scarnata Gianfranco**; **Nicastro Maria**; **Barbano Luisa**; **Melani Luigi**; **Marasoli Laura**; **Vigna-Cit Mauro**; **Mane Rosaria**; **De Bartolo Giustina**; **Bascale Vincenzo**; **Pieneri Nicola**; **Filipello Roberto**; **Filipello Marina**.

MORTI. — **Abba Albino**, anni 63, nato a Castiglione, abitante in via Carso 19; **Margarini Ernesta** in Grandi, a. 69, Torino, s. G. Dina 38; **Massocco Teresa** ved. Crotti, a. 85, Tronzano, via Aosta 74; **Astolfi Margherita** ved. Gaudina, a. 90, Bra, v. S. Paolo 45; **Finulgiani Pietro**, a. 59, Torino, v. Don Bosco 43; **Favaro Umberto**, a. 73, Padova, v. Nizza 76; **Barbo Giuseppe**, a. 19, Caltanissetta, v. Principe Tommaso 21; **Musarchelli Bartolomea** ved. Caliano, a. 81, Capo di Ponte, via Carlo del Prete 65.

Deceduti in ospedali: **Allitta Cesare**, a. 67, Messina; **Ventura Consuelo** in De Quarto, a. 44, Roma; **Camusel Ettore**, a. 82, Vobbera, legat. libri; **Dark Mariana**, a. 72, Torino; **Camana Angelo**, a. 83, Valle Lomellina; **Martelli Carlo**, a. 82, Mondovì, chim. farmacista.

Nati 20 - Morti 16

I Componenti il Reparto autoriparazione de « La Stampa » partecipano al lutto del collega Orazio Pugnolo per la scomparsa della mamma

Francesca Pozzolo nata Calosso

— Torino, 27 giugno 1961.

Improvvisamente è mancato

Italo Franchini

Maresciallo Aeronautica Militare

anni 48

Annunciano la moglie Irma Bartolini, la figlia Marzia, i suoceri, le sorelle, il cognato Guido Bertolin e famiglia, parenti. I funerali a Villanova Canavese martedì 27 corr. ore 19.

— Villanova, 26 giugno 1961.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Adele Piantino ved. Palmero

La piangono desolati i figli Piero, Franca e rispettive famiglie, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 al cimitero generale.

— Torino, 27 giugno 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Fassina

L'annunciano addolorati genitori, fratelli e parenti tutti. Funerali oggi martedì, ore 16,15 partendo da corso Regina 177. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 giugno 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Moriondo in Biletta

Addolorati lo annunciano, il marito coi suoi figli, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 10,15 dall'ospedale Mauriziano via Santena 5.

— Torino, 27 giugno 1961.

E' mancato ai suoi cari

Benedetto Giuseppe Calza

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, lo partecipano: la moglie Alberta Pennazzi, i cugini Calza, Gamba, Pedevani, tutti, parenti.

— Torino, 27 giugno 1961.

1956 1961

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Maddalena Casalegno ved. Calcagno

la famiglia la ricorda con immutato rimpianto. Ss. Messe 28 giugno ore 11 nella chiesa di S. Cristina (p.zza San Carlo).

— Torino, 27 giugno 1961.

RINGRAZIAMENTO

L'immensa gioia per l'affettuosa partecipazione al suo immenso dolore la famiglia del compianto

Silvio Rivetti

ringrazia le Autorità civili militari e religiose,

Umberto di Savoia,

Dirigenti, impiegati, maestranze e operai lavoratori del Gruppo Finanziario Tessile,

Amici, conoscenti e tutte le persone che hanno voluto associarsi al suo lutto.

— Torino, 25 giugno 1961.

Nel secondo tristissimo anniversario della dipartita di

Cesare Torazzi

il figlio Franco con i familiari tutti ne ricordano con affetto e rimpianto la cara memoria. Se, degne di suffragio, a Torino, chiesa B.V. delle Grazie (Crocetta) mercoledì 28 giugno ore 8: a Vestignè, chiesa parrocchiale giovedì 29 giugno ore 7.

— Torino, 27 giugno 1961.

Dopo una vita santamente vissuta è stancata all'affetto dei suoi cari munita dei conforti religiosi

Piera Parachini ved. Baffoni

Terziaria Francescana

La piangono i figli: Laura, Nina, Enrico, Elena, Padre Pier Luigi, Carlo, Carlo, suor Rosa Paola, Franco; i fratelli Alfredo, Achille Luigi e famiglie, i cognati Nina Alessandria ved. Parachini, Mario Carletti, Leonardo Cortini, Arturo Crespelli e famiglie, parenti e conoscenti tutti. I funerali oggi 27 corr. ore 10,30 da via Galliso 14.

Torino, [illegible] giugno 1961.

Gli amici Antonio, Gerri, Gerlesso, Verbino e famiglie si associano al grande dolore dei fratelli Baffoni per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 26 giugno 1961.

Le Associazioni Cattolica della Madonna di Campagna partecipano al grande dolore della famiglia Baffoni per la perdita della cara mamma

Piera Parachini ved. Baffoni

— Torino, 26 giugno 1961.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro, a pochi mesi di distanza raggiungeva il caro fratello Enrico il

GRAND'UFF.

Dionisio Chiappo

Costernati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Fely con la figlia Luciana e nipoti; i fratelli Felicino, Ernesto e Ugo con le rispettive famiglie; la cognata Annetta Giordanino e figli; Magda Chiappo e figli Maloi e Giorgio; la famiglie Fabrizzi, Mosler e Bodini; l'affezionata Annunziata. I funerali avranno luogo mercoledì 28 giugno alle ore 9 partendo da corso Belgio 23 per il cimitero di Sassi dove la cara salma sarà inumata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 giugno 1961.

Il fgliecrio Giorgio Chiappo profondamente addolorato, partecipa la scomparsa del suo caro padrino

GR. UFF.

Dionisio Chiappo

— Torino, 26 giugno 1961.

A funerali avvenuti il ten. col. nella Guardia di Finanza Alessaro Gaita con la moglie Alda Cravidano e l'avv. Tullio Gaita con la moglie Elvira Accornero unitamente ai rispettivi rab annunciano la morte della loro mamma

Rosmunda Moreschi ved. Gaita

avvenuta in Verona il 21 u.s. Una santa Messa di settima verrà celebrata in Torino nella chiesa dei Santi Martiri (via Garibaldi 23) il giorno 30 p.v. alle ore 10.

— Torino, 27 giugno 1961.

Alberto Accornero prende viva parte al lutto che ha colpito il genero comm. avv. Tullio Gaita con il fratello ten. col. Adecare per la perdita della loro amatissima mamma signora

Rosmunda Moreschi ved. Gaita

— Torino, 27 giugno 1961.

Improvvisamente è mancata

Margherita Malvano ved. Malvano

I funerali sono stati celebrati ieri. Lo annunciano angosciate: le figlie Paola col marito Renzo Lucenda; Daria col marito Carlo Silvestri; Maria Vittoria; nipoti, pronipoti, fratello, sorella, cognati e parenti tutti.

— Torino, corso Vittorio Emanuele 33.

— 25 giugno 1961.

Gina Allais
Gina e Faustino Balmazzo
Albertina Bellelle
Anita Rho
Marisa Zini

prendono viva parte al dolore di Maria Vittoria e delle sue sorelle per la perdita della mamma signora

Margherita Malvano

— Torino, 26 giugno 1961.

Con tutti i conforti religiosi, ha chiuso la sua vita terrena il

CAV. di GR. CR.

Avv. Gian Augusto Vitelli

Prefetto

Presidente aggiunto di sezione del Consiglio di Stato

Con animo straziato ne danno l'annuncio la moglie Rosa Rosi, le figlie Lilia e Vitti, la sorella Rosa Maria, il cognato dott. Nino Rosi con la moglie Nilly Gramatica e figli, i cugini e i parenti tutti. Dopo le esequie che avranno luogo martedì 27 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Saturnino (piazza Carlo Emanuele II) la cara salma proseguirà per Acquasanta Scrivia, ove, mercoledì 28 alle ore 10, presso la tumulazione nella tomba di famiglia, sarà celebrata la santa Messa nella chiesa parrocchiale di Rigoroso. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. La presente vale quale partecipazione personale.

— Roma, 27 giugno 1961.

Il giorno 23, munita dei conforti religiosi, mancava a Frascati, l'anima buona di

Carolina Carando ved. Allais

piemontese fino a lunghi e dolorosi giorni. Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio Ferruccio con la moglie Nina Cesa e figlio Franco (Uruguay), i nipoti Bruno, Annalisa, Vasari e Attilia con le rispettive famiglie. La salma è stata tumulata a Cigliano.

— Torino, 26 giugno 1961.

E' mancato serenamente

Enrico Bernardi

Antiano S.I.P.

Angosciati lo annunciano: la moglie, le figlie Marcella col marito dott. Ernesto Mussinelli e Carla; Annamaria col marito Angelo Boggio e Lella, parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 27 corr. da corso Regina Margherita 240.

Buono e fedele servitore, entra nella gloria del tuo Signore.

(Milano, 25 - corr. 27)

— Torino, 26 giugno 1961.

Cristianamente è spirata l'anima buona di

Maria Marcarino in Strada

Addolorati l'annunciano il marito, la figlia Clara col marito Ettore Amati la piccola Graziella, parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Gustavo Frosi e grazie per le assidue cure. I funerali oggi ore 10,30 da via Rosario 15.

— Torino, 27 giugno 1961.

RINGRAZIAMENTO

Moglie, figlia e parenti tutti, commossi per la grande manifestazione di affetto e stima tributata al loro caro scomparso

GEOMETRA

Agostino Ardigo Rabezzana

ringraziano con viva riconoscenza tutti i carissimi amici, colleghi e Gruppo Ansaldo S.p. che con la presenza o con scritti si sono uniti al loro profondo dolore. Un particolare ringraziamento a sua Ecc. mons. Giovanni Battista Pinardi, alla Presidenza e Direzione Sip, al carissimo amico prof. dott. Antonio Terzolmo per le affettuose cure. La Messa di trigesima verrà celebrata in Torino il 21 luglio p.v. alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di S. Secondo.

— Torino, 27 giugno 1961.

E' mancato serenamente

Enrico Bernardi

Antiano S.I.P.

Angosciati lo annunciano: la moglie, le figlie Marc

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero E/12356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi compresi in novelle: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere **Pubblicità Stampa n. . . ., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CATENE cuoio e nazionali per auto, moto, industrie, Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 23166

CERCO tornio parallelo conopticleggia metri uno punte per agricoltura. Telefonare 31-868. A52149

GESSAZIONE attività officina meccanica legnola macchinario attrezzature. Mal, via Cavallermaggiore 15, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, revisionati, permute, rateazioni, «Siltor», via Nizza 32, telefono [illegible].

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grondaie, lamierini quadri fino a 300 mm, Tagli su misura, Via Parma 1, telefono 389-983. 253

LAMIERE zincate luce ondulate, alluminio garantito a bagno, prezzi concorrenza Sicilmetal, corso Trapani 162. Telefonare 383-943. 415

MOTORI trasformatori alternatori (intere gruppi elettrogeni). Lamaria, Unione Siciliana 157 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio completamente chiusi. Galbenati, telefono 22-743. 7

ROTTAMI, limatoria, torniture ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 260-907

SCAFFALATURE in acciaio componibili, elegantissime, nuova sistema di montaggio a smontaggio senza chiavi, particolarmente adatte per uffici, magazzini, negozi, archivi. Folli, Mercanti 1. Telef. 50-468. A51714

TURBOVILLE tubi ghisa pluviali e fognature. Chiusini, bocchettte, incernari. Richiesta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDO stampi, accessori, materiale semifinito per cuffgnosi meccanici. Telefonare 373-650, dopo ore 20. A52149

2 Artigianato L. 90 p.p.

ARTIGIANO lattoniere idraulico cerca lavoro da impresa edile o da privati. Gradite qualsiasi preventivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8204 — Torino».

CITTÀ decorazioni attrezzatissima esegue convenientemente lavori. Uff. 521-851, ab. 362-548. A52084

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, tel. seppe Verdi 26 R. Premiata casazione rammercuiale avendano prezzi basissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili imbati. Visitateci

PARETI sempre pulite con termoarredo copritermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450 23574

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, specializzazione muratia, idraulica, elettrica, riscaldamento, decorazioni Telef 688-358 A48887

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Portanuova), tel. 537-849, concede prestiti immediati a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, possidenti. Concede anche prestiti immediati su auto e autocarri (anche ipotecati), alta valutazione. 656

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-885, 485-982, IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI RIMBORSABILI FINO 24 MESI PER SOMME RILEVANTI, ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI DIRETTI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI (NON VENGONO RICHIESTE GARANZIE REALI). NESSUNA SPESA ANTICIPATA. 656

A.A.A (FIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, tel. 40-879 22

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA, PRINCIPE [illegible] 6, TEL. 683-301.

A investimenti capitali canto terzi, alto reddito, massime garanzie, Italfidi, via Principe Tommaso 6. 1330

A Porta Nuova (Lagrange) redesi moderno negozio anche vasto, licenza calzature affini. Telefonare 520-601.

ADATTA intraffazione cedesi drogheria (Porta Nuova) 50.000 giornaliere, con senza superlicenziabile Ferrero, Lagrange 36. 307

AFIA, PIETRO MICCA 28, TEL. 40-632 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

ALBERGO ristorante avviatissimo, quarantotto camere, vendesi 11.500.000 oppure gerenza. Cavaliera, Saluzzo 21.

ANTICIPIAMO stipendi, paghe, impiegati ed operai. Rapidità e riservatezza. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821.

AUTORIMESSA cedesi 200 autovetture, reddito 400.000 mensili. Locazione decennale. Telefonare 677-739. A53316

AZIENDA elettrotecnica forte sviluppo ricerca capitali esclusiva società, ottimo investimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2211 — Torino». A51446

BAR graziosa licenza rilevasi Porta Nuova vendo o gerenza. Tel. 739-583.

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquisto metà quote società. Massima serietà, garanzia, reddito decennale 19-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Torino» 1271

CAVALLERA, saluzzo 21 Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 13660

CAVALLERA, Saluzzo 21, prodotti chimici ingrosso, minuto (Riellese) fabbricazione propria cedesi 5.500.000. 250

CEDESI licenza commerciabile drogheria vini liquori ed affini locale prestio. Telefonare 397-949. A51880

CEDESI officina elettrauto causa esproprio. Telefonare ore pasti 270-136.

CERCASI in affitto albergo 50 camere disponibile fino anno città Italia centro settentrionale, cauzione. Indirizzare offerte Oreste Banchetti, Hotel Villa Igea, Palermo. A52070

ELETTRAUTO centrale avviato cede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3017 — Torino». A51178

GIORNALI, cartoleria, quotidiani, seicento, cinquecento, quattrocento rimettenti. Cavaliera, Saluzzo 21. 310

IPIMA finanzia possessori immobili redditizi Mercanti 18, tel. 40-879. 22

LATTERIA modernissima, 20.000 giornaliere, alloggio, vendesi 2.550.000. Verrone, Lagrange 36. 507

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque ubicazione, cedonsi. Cavaliera, Saluzzo 21. 194

NEGOZIO abbigliamento ceduto con o senza merce, forte vendita dimostrabile. Telefonare ore pasti 482-902.

OCCASIONISSIMA vendo cartoleria e profumeria, zona grande avvenire. Telefonare 365-468. A51675

PANIFICIO modernissimo, annesso due rivendite (città provincia), kg. 550, rimettiamo affarone. Cavaliera, Saluzzo 21.

PRESTITI rateizzati a bancari. Rimborso rateale diretto. Ditta, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

TINTOSTIRERIA (non Donato) bellissima, retro abitabile, guadagno mensile 140.000, sopravvenienze 480.000. Telefonare 81-593. 140

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A famiglie referenziati, massimo anticipo, vendiamo convenienti alloggetti due, tre camere, tinello, servizi. Zona Francia, S. Paolo, Cors. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 146

A nichelino Torino privato causa realizzo avanzi cascina 60 giornate civile rustico, richiesta 17.000.000 blocco nascelli chiusi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 52 — Torino» 502

A ville bellissime moderne confortevoli consegna 3 mesi, adiacenze corso Francia, quote contanti da lire 900.000. Saldo rateale. Informazioni studio Doglio, piazza Castello 9, Torino 511

ACQUISTASI affittasi alloggio quattro camere e servizi. Tel. 585-663.

ACQUISTASI terreno 50-100 camere, pa[illegible] camere. Amoresse, Umberto 45. Telefono 527-420. 672

ACQUISTO casa centralissima scopo investimento pagamento contanti. Lux Case Arcivescovado 5. 457

ADIACENZE Espulsione '61 vendonsi lotti e negozi sbloccati. Telefonare 42-266.

AFFARONE, alloggio esente, corso Sebastopoli, 2 camere, cucina, terzo bagno, 3o piano vendo 3.500.000, parziale dilazione. Telefonare 393-054. 342

AFFIDANDOCI vendita vostri alloggi garantiamo massimo rapido realizzo contanti. Com. FAI, Cavour 7. Tel. 527-496.

ALLOGGETTO corso Galileo Ferraris ammobile, tutti servizi, buon reddito, occasione, vendo. Telefonare 759-013.

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, possibilità cambiare via Barletta angolo via Bistagno. Cavalli, A. Doria 15.

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Pontevecchio 11. Rateazioni. 390

ALLOGGI signorili [illegible] 1-2-3 camere tinelli cucinino servizi vendo direttamente impresa, via Filadelfia 185. Telefonare 293-106. 60

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, bagno, barriera Milano, costruzione 1949, vendo 3.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 503

ALLOGGIO nuovo, 2 camere, tinello, cucinino, gas b. piano, zona Esposizione, vendo 4.500.000 più mutuo. Telefonare 882-575 422

APPARTAMENTI in villa panoramici sempre sole grande parco, giardino Valsalice centro viale Thovez 63 vendo Lux Case, Arcivescovado 5.

APPARTAMENTO signorile 3 camere, cucina, doppi ingressi, due bagni, piano rialzato (Crocetta), vendiamo. Amoresse, Umberto 45. Telef. 527-420

AUTORIMESSA mq. 1000, affittata 250 mila mensili vende 32.000.000 più mutuo. Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA vendesi 70.000.000, reddito 2,50%, mutuo 20.000.000, direttamente. Telefonare 677-739.

BARRIERA Milano terreno interno per costruzione autorimessa possibilità mq. [illegible] vendo 28.000.000. Lux Case, Arcivescovado 5. 457

BLOCCO due alloggi nuova costruzione, 3 camere, tinello, servizi, accessorie, terreno, liberi, eventualmente affittati 3 per cento, vende 10.300.000. [illegible], Giulio Cesare 58. 503

BONINGHIERI alloggio signorile 1° piano, 3 camere, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 593-673. 204

CANTORIA (Valli di Lanzo), villetta composta due alloggi piacente di due camere, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, garage e giardino nuova costruzione vendesi anche frazionatamente. Telef. 773-757. A51722

CASA esente con negozi zona Vanchiglia 29 locali ottimo reddito vendo 42 milioni. Lux Case, Arcivescovado 5.

COMPRO alloggio centralissimo 4-5 camere doppi servizi. Telefonare feriali 683-323, ore 11-15. A53319

FABBRICATO industriale nuova costruzione, interno cortile seminterrato, libero, adatto qualunque genere, vendiamo 33.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

I.P.I.T., 8, Quintino 4 bis, concede rapidissimi finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESE vendita diretta tubi e condotti plastica interno colorato [illegible] speciali. Via Don Bosco 100.

LOCALE industriale mq. 1160 interno cortile seminterrato adiacente 300.000 mensili. [illegible], Giulio Cesare 58.

MONUMENTALE villa rappresentanza centrale ampio parco cintato eccezionali arredi vende Lux Case, Arcivescovado 5

MURI negozio S. Rita, 6 vetrine, adatto esposizione [illegible], elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cavalli, A. Doria 15.

NEGOZI centralissimi, annessi magazzini comunicanti, alti redditi, privato vende. Telefonare 46-101. A52499

PARAGGI CORSO FERRUCCI PRENOTIAMO MATERIALI ELEGANTI ALLOGGI DI NUOVA COSTRUZIONE. COM. FAI, CAVOUR 7. TELEFONO 527-496.

PRECOLLINARE argenti acquisitare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601. 1274

PRIVATO vende [illegible] 10.000 mq. con villa padronale e casa custode in Cavoretto. Telef. 681-664.

PROGETTO approvato zona Francia, San Paolo, 90 camere, lottizziamo. Telefonare 44-936. 597

STAZIONE DI SERVIZIO AUTOVOX * VENDITA MONTAGGIO RIPARAZIONI * CORSO ROSSELLI 1 - TORINO ASTORI

STAZIONE DI SERVIZIO AUTOVOX * TORINO * CORSO LECCE 76 - TEL. 768.931 FAVIER FEDERICO

CENTRALISSIMI LOCALI USO UFFICIO ET ABITAZIONE [illegible] PALAZZO LAGRANGE. COM. FAI, CAVOUR 7. TELEFONO 527-496.

CORSO Montecucco subito disponibili vendiamo eleganti alloggetti 3 vani servizi, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 527-496.

CORSO Tirreno angolo Ricaldone vendesi alloggi signorili 2-5 camere servizi, pronti settembre. Informazioni e visite telefonare 321-867, ore 17-19.

IMPORTANTE SOCIETA' AFFITTA O ACQUISTA LOCALE [illegible] O MAGAZZINO, MQ. [illegible] COPERTI. TELEFONARE 797-831. 26743

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

MURI negozio nuovissimi, affittati ditta, confezioni, reddito 9 per cento, vende 2.700.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

NEGOZIO centrale, buon reddito, prezzo da trattare vende. Tel. ore pasti 683-685.

NEGOZIO libero, corso Lione, 32 mq. vendo urgentemente. Telefonare 53-601.

NEGOZIO mq. 520, alloggio soprastante, casa nuova, posizione eccezionale. Affitto 120.000 mensili. Ristorante bar signorile, grande lavoro vende muri 19 milioni. Mutuo. Gabetti, XX [illegible] 17.

OSPEDALETTI appartamenti costruzione signorile situata via Aurelia lato mare, vista incantevole, vende società Nevosane. Telefonare 46-008. 604

PANORAMICO precollinare, occasione, alloggio 4 camere e servizi ancora costruzione, completamente vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 146

REGIONE [illegible] vendesi terreno mq. 1000 predisposto piccola industria. Telefonare 380-293. A52119

RIVIERA vendo villa libera, sul mare, [illegible] 2000 mq. terreno. Giulio Cesare, Bergamo. 25349

SAN Bartolomeo Carpo vendonsi alloggi signorili zona [illegible], Telefonare 683-754, 891-226. 619

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cucinetta. Telefonare 46-411.

APPARTAMENTO 4-5 camere, libero subito, prendesi in affitto. Tel. 43-844.

CERCASI alloggio 4-5 camere doppi servizi centralissimo. Telef. feriali 537-332, ore 11-15. A53313

CERCASI centrale magazzino [illegible] mt. o alloggio quattro camere, accessori, garage. Telefonare 779-443. A53383

CERCO in [illegible] alloggetto panoramico per ottobre 2-3 camere zona Vanchiglia anticipando L. [illegible]. Tel. 582-767.

SPOSI abiterebbero 1-3 cucina servizi dintorni piazza Bottiani. Tel. 387-592.

SPOSI piemontesi cercano abitare camera tinello qualunque. Tel. 585-963.

SPOSI piemontesi cercano camera tinello servizi. Telefonare 56-977 A52278

SPOSI settentrionali impiegati Fiat affitterebbero 1-2 camere servizi, zona Statuto, Dora, Madonna Campagna, barriera Milano. Telefonare ore pasti 294-527.

VEDOVA ufficiale superiore cerca 2-3 camere servizi, centrale, libera entro settembre. Telefonare 314-332. A51730

5 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 38.000-50.000 affittansi lieto alloggi signorili, S. Rita. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arenale 42, [illegible] 46-439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-4 camere oltre servizi, liberi fine agosto settembre, via Castelmonte della Lanze 15 (Studio Commerciale), visibili ore 15-17 giorni feriali. Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI BERTOLA 15, PIANO SEMINTERRATO, DUE MAGAZZINI COMPLESSIVI MQ. 133, ACCESSIBILI AUTOMEZZI. TELEFONARE 82-861.

AFFITTANSI negozi adibibili [illegible] genere, corso Toscana angolo via Goito (Lucento). Telefono 527-490.

AFFITTANSI negozi ampie vetrine nuova costruzione via Sacco, Cascinale, cantieri Millanello. Lux Case, Arcivescovado 5. 467

AFFITTANSI negozi per qualsiasi genere commerciale corso Grosseto 154. Telefono 527-420. 672

AFFITTASI alloggio signorilmente mobiliato ventimila mensili, massime referenze. [illegible] 586-660. A52081

AFFITTASI subito alloggio mobiliato o vuoto [illegible] d'Ulzio. Telefon. 297-508, ore 19-21. A51898

AFFITTASI via Roma sei camere servizi uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 599-706. A53783

ALLOGGETTI modernissimi camera cucina affittasi subito a spisi. Tel. 484-607.

ALLOGGIO signorile silenziosa piano rialzato 5 camere, salone, servizi, giardino, pronto settembre affittasi. Assietta 27. A51875

AMMOBILIATO piccolo confortevole appartamento zona Crocetta inglese pulita preferibilmente a connazionali o americani. Telefonare 553-975. 597

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garantito. Telefonare 373-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-290 abitazione. Mastropietro. 1223

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, tariffari autofurgoni, personale specializzato, risparmiatevi. Gobetelefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BARRIERA Milano affittasi bassa fabbricato mq. 150 luminoso, nuova costruzione per attività non rumorosa. Telefonare 273-471. 471

DUE camere cucina 15.000; camera cucina 10.000 (2 persone). Telef. 688-755.

MAGAZZINO luminoso mq. 151 soprastante uffici mobilenti mq. 90, zona centrale, affittasi. Telefonare 58-061.

NEGOZIO angolare nuova costruzione cinque vetrine, via Madama Cristina, 85 mq. 125 compresa retro, servizi affittasi subito. Telef. 773-767.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 13. Telefonare 50-564. 13342

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI tre camere cucina bagno anche stagionale. Lanzo, tel. 0123-20351.

SANREMO, prossimità campo sportivo, spiaggia affittansi ruoti panoramici signorili appartamenti 2-3 camere doppi servizi, calorifero, garage. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 1, Sanremo. 25007

8 Alb. e Stor. Climat. L. 130 p.p.

CATTOLICA Hotel Principe e Hotel Metropol sul mare, moderni. Camere con doccia, balcone vista mare. Autoparco. Dir. Franchi. 28279

COURMAYEUR pensione Stella Oro prezzi speciali luglio affittansi anche camere con cucina 24909

DIANO Marina Da Azzali, ottimo trattamento, acqua corrente, vista mare.

OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 403

RIMINI, pensione Sabrina, vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI pensione Silvana, giugno 1100 tutto compreso. Luglio prezzi modicissimi. A43890

RIMINI, Pensione Villa Vera, tranquillità, accoglienza, giardino ombreggiato. Giugno settembre 1100. Telef. 386-349, Torino. 33128

SALICE d'Ulzio parco albergo S. Giorgio ultimo trattamento. Prenotare telefonando 679-139. A49774

SANREMO Da Garibaldi, corso Garibaldi, sino 15 luglio pensione 1600.

SPOTORNO, pensionato bimbe, signorine, famiglie. Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi Educatorio Provvidenza, Trento 11, Torino. 939

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0122) 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi computer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, istituti corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, computometer.

A. PETTINATRICE, accoglitori direttrice in 3 mesi, insegnamento tecnico Pinzidrie, tutti i lunedì dimostrazione prodotti Cosmari, Cosmetica per parrucchieri, via Nizza 3. 308

ACCONCIATORI pettinatrici direttrice frequentando scuole pareggiata Maria, via Sant'Anselmo 15, telef. 651-283.

ALASSIO, collegio Alma Mater capita studenti preparazione esami, cure marine. Bianchi 14, telefono 40-801.

ALL'ISTITUTO Cima iniziano 3 luglio corsi estivi stenografia, dattilografia, computometria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali, preparazione esami. Via Roma 254, tel. 50-384. 591

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici accreditati modernissimo celere insegnamento, diploma scuola professionale. Fioran's, forniture arredamenti pettinatrici, parrucchieri Via Po 32, telefono 82-900. 441

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo. Corsi estivi a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino. Telefono 46-244. 714

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 36-655, Torino Lezioni corsi di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario flessibile. Agevolazioni particolari, Sistemazione impieghi. 703

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ATTIVO studente IV geometri, particolare pratica disegni edili, occuperebbesi tempo libero. Tel. 70-068, ore 16-18.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A signore offresi camera parzialmente ammobiliata, libera subito, Tel. 672-656.

AFFITTANSI ammobiliate uno più letti, corso Matteotti 13, tel. 43-458.

AFFITTASI ammobiliata comoda centralissima, escluso donne. Tel. 679-669.

AFFITTASI ammobiliata uso pied-à-terre, Porta Nuova. Tel. 562-468.

AFFITTASI bella camera ammobiliata con o senza pensione. Tel. 522-384.

AFFITTASI camera ammobiliata parzialmente Saluzzo. Tel. 752-062, ore 14-20.

AMMOBILIATA due letti pensione completa presso famiglia distinta Statuto. Telefonare 575-823. A53767

CAMERE [illegible] affittansi impiegati, piazza Statuto. Tel. 552-463.

CENTRALE ammobiliata due letti pensione completa, seriela. Tel. 511-243.

CERCASI giovane serio dividere camera due letti. Tel. 55-532. Presso Portanuova.

DISPONIBILE ammobiliata signorile uso cucina, cuniugi, signore sole. Telefonare 60-339. A52966

ELEGANTE centrale ammobiliata 2 letti affittasi. Casa signorile. Tel. 882-424.

ELEGANTE matrimoniale affittasi uso pied-à-terre, indipendente. Tel. 82-386.

PARAGGI Solferino ad impiegati professionisti affittansi belle ammobiliate tutti comforts. Mercanti 16, Assiea. A52977

PIED-A-TERRE signorilissimo, indipendentissimo, libero subito. Disavino, Sant'Anselmo 13. 304

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ATTIVO diplomato, lunga pratica tecnica ed amministrativa, conoscenza lingue, vasta cultura, esaminerebbe proposta impiego mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino». A51855

BANCARIO offresi, ore libere, per mansioni amministrative ed contabilità. Minime pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8202 — Torino». A52116

COMMESSA boutique, bella presenza, colta, auto propria, referenziata, disposta indossare capi alleatire vetrine, anche trasferirsi. Telefonare 362-021.

COMPUTISTA commerciale stenodattilografo, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2213 — Torino». A52509

CONTABILE magazziniere, patente C, sulo propria, esperienza commerciale, referenziato, offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3012 — Torino». A53252

CORRISPONDENTE francese, inglese, tedesco, pratico commercio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3008 — Torino» A51126

DICIANNOVENNE, IV ragioneria, conoscenza francese con nozioni d'inglese, offresi lo impiego, studio ufficio, aiuto magazziniere. Telefonare 782-341, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino». A52569

DISEGNATORE pittore pubblicità e stampa impiegherebbesi azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4133 — Torino».

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

17 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

GIOVANE dattilografo, conoscenza lingua inglese parlato e scritto, militesente, migliorare posizione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4439 — Torino».

INGEGNERE, praticissimo lavori edili, cattaliere, costi e preventivi, offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3006 — Torino».

MAITRE d'Hotel offresi stagione montagna o mare. Referenze primordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3027 — Torino». A53804

MILITESSENTE 25enne, maturità classica, doti ed esperienza di organizzazione e comando, francese parlato scritto, dattilografia, presenza, patente D, referenze italiane, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3002 — Torino». A51859

PENSIONATO ragioniere offresi lavori ufficio, fisco, sallariato. Scrivere: D. Cesare, via Villa Regina 21.

PERITO agrario offresi, esperienza triennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4437 — Torino». A51705

PERITO chimico, 22enne, referenziata, esperienza quadriennale organizzazione laboratorio, conoscenza lingue, esamineresbbe offerte scopo miglioramento. Scrivere: Pubblicità Stampa 2201 — Torino». A51469

RAGIONIERA ventiquattrenne 2o impiego pratica lavori ufficio, paghe, contributi, impiegherebbesi presso sede ditta. Telefonare 361-161. A49934

STENODATTILOGRAFA 25enne, libera subito, offresi qualsiasi impiego. Telefonare mattino 373-515. A51893

TRENTACINQUENNE impiegato tec. II categoria, lunga esperienza, buona conoscenza disegno, referenziato, offresi scopo miglioramento. Telefon. 525-563, ore pasti. A51521

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. GRANDE Società assume, previo breve periodo di istruzione, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, lunga [illegible] Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 398 — Torino». 218

A.A. IMPORTANTE Compagnia, assume pensionati Finanza, Carabinieri, ecc. max. 55enni, residenti Torino per trattazione affari con inquadramento ispettivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 399 — Torino». 218

ACCONCIATORI diplomati direttorie frequentando corsi accelerati presso nostra scuola, esperienza trentennale, impieghi assicurati, arredamento negozi con massima facilitazione. Dante Mario, via San Pio V 5, telefono 687-006. 2

ALCRA soc. per az. corso Francia 41, Rezina Margherita, assume 18-20enne dattilografia. Presentarsi o tel. 794-050.

APPRENDISTA ed impiegata assume importante complesso. Tel. 553-405.

ASSUMONSI dattilografi inferiori 20 anni. Telefonare 46-896. A53768

AZIENDA petrolifera cerca ragioniere I impiego Scrivere: «Pubblicità Stampa 3029 — Torino». A53618

CERAMICA artistica cerca giovane apprendista pittrice volonterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4444 — Torino».

CERCASI dattilografa abile pratica lavori ufficio, se primo impiego richiedesi studi liceali. Presentarsi ditta Newplastic, mercatorali, via Giuseppe Giulietti 12.

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio di anni 25-40. Referenze. Tel. 452-361.

CERCASI portiere tuttofare per albergo. Inutile presentarsi se non pratico. Hotel Victoria, via Nino Costa 4. 20626

CERCASI steno-dattilografa pratica lavori ufficio. Telef. 311-015, ore 9-17,30.

CERCASI telefonista [illegible], conoscenza francese, inglese. Presentarsi Hotel Victoria, via Nino Costa 4. 20629

CORRISPONDENTE stenodattilo veloce perfetto inglese, francese, cercasi libero subito. Esclusi principianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino».

DATTILOGRAFA [illegible] cerca sede ditta centro Torino. Tel. 327-481.

DIPLOMATO cercasi per segreteria ufficio importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5212 — Torino».

IMPORTANTE Società cerca per proprio ufficio commerciale stenodattilo veramente [illegible], corrispondente, [illegible], dotata spirito iniziativa, pratica almeno biennale, e elemento femminile preferibilmente ragioniera, veramente capace, altrim., per lavori statistico-contabili. Rispondere soltanto se in possesso requisiti richiesti. Telefonare 797-021. 20243

IMPRESA edile assumerebbe stenotipista 17-20enne pratica cantieristica. Telefonare 42-873. A51742

PERITI chimici giovani militesenti richiesta importante stabilimento provincia Torino offrendo ottime possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3011 — Torino». A51900

RADIONIERE 25-30enne pratica giornale contabilità chimica, sollecito pagamenti, corrispondenza diversa, ricerca importante anzianità. Preziare studi, età, pretese e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3025 — Torino». A53320

SIGNORA chiromanzia, astrologia, psicanalisi, offre associazione distinto, abile organizzatore, massima serietà. Scrivere Ditona pubblicità 25, Sanremo.

SIGNORINE inferiori 20 conoscenza libri paga contributi assumiamo. Telefonare 553-405. A53758

STENODATTILA 17enne anche primo impiego cercasi. Telef. 56-521.

STENODATTILO, giovane, pratico lavori ufficio, assume subito seria ditta. Telefonare 652-345. A51735

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, telefono ed [illegible] comunicativa, assume importante media industria elettromeccanica. Telefonare 399-632.

STUDIO ingegneria assume geometra, buon disegnatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3009 — Torino».

TELEFONISTA 17-18enne stenodattilocomptometrista cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6312 — Torino». A52154

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ADDETTO macchine 45enne volenteroso offresi. Telefonare 382-688, dopo ore 17.

AUTISTA patente B manovale specializzato meccanico 22enne offresi qualsiasi lavoro. Telef. 41-942, ore 9-12, 14-19.

AUTISTA patente C aiutante meccanico praticissimo città libero subito offresi. Telefonare 296-663. A53536

AUTISTA 29enne patente III E libero subito offresi. Telefonare 661-406.

CINQUANTANOVENNE ex appuntato Finanza occuperebbesi [illegible], fattorino, custode. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3004 — Torino». A53113

CINQUANTENNE referenziato indipendente, idoneissima, occuperebbesi presso persona sola, seria, semplice, buon trattamento. Scrivere Carta Identità n. 6723213, Fermo Posta, Ubedighera. A51100

CONFEZIONISTA scatole cartone offresi. Torino Francesco [illegible] Viola, Sant'Anselmo 20, Torino. A53536

CONIUGI piemontesi media età, pratici giardinaggio offronsi custodia villa Torino e periferia. Telefonare 582-751 ore pasti. A53510

DISPONENDO autonezzo offresi, libero mezza giornata. Telefonare 697-215.

FAMIGLIA piemontese offresi villa con giardino, custode giardiniere. Telefonare 838-668. A53242

FATTORINO referenziato offresi. Telefonare 375-349. A51447

FABBRICA serramenti legno cerca abile falegname. Brunetta 12, Torino.

FALEGNAME pratico montaggio mobili riparazioni falegnameria cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5263 — Torino».

FALEGNAMERIA cerca apprendisti 16-18 anni. In Zoli, via Foligno 46

FALEGNAMI banco e macchinisti 20-30 anni Presentarsi Barovero mobili, via Milano 26. 20368

FALEGNAMI montatori serramenti cantina assumiamo unicamente ottime condizioni lavoro continuativo anche inverno Torino ed [illegible] Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3025 — Torino».

FEMMINILE [illegible] persone zona S. Rita cerca tuttofare abile referenziata, alloggio elevato. Telefonare 593-813.

FATTORINO per consegna merce camion 18-17 anni cercasi. Presentarsi giovedì, corso Dante 40. A52146

FATTORINO per motocarro cercasi. Presentarsi Vebos, Strada Antica di Collegno 190-10 A53597

GARAGE cerca guardiano dellarmo con patente, pratico Telefonare 687-218, sello mattino 192

GRANDE [illegible] cerca apprendista barista 16-20 anni. Vitto, stipendio, alloggio. Telefonare 874-034.

GUADAGNO immediato corsi arrotondati cultista, pedicure, massaggi. Salesten, Belrondo, via Parini 10, telef. [illegible].

**IMPORTANTE INDUSTRIA GOMMA OFFRE BUONA SISTEMAZIONE AD OPERAI PRATICI STAMPAGGIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3028 — TORINO». A53613

MAGLIERISTE rettilinee abilissime assumonsi stabilmente, paga massima. Mc Baby, Foscolo 33. 523

MAGLIFICIO assume lavatrici tubolari esperte specializzate. Ottima retribuzione. Telefonare 257-404.

OPERAIA giovane, bella presenza, per lavori vari officina, cercasi. Telefonare 306-031. 20177

OTTIME condizioni cercasi tutto fare anche anziana, amante bambini. Telefonare 523-672. A51141

PELLICCERIA [illegible] ragazzine 14-17enni e abituate mano o macchina 16-20enni. Tel. 511-562. 233

PENSIONE cerca donna fissa; buon stipendio. Rivolgersi portineria, via Stura 107. A53763

RAGAZZI 13-18 anni seria industria nascente. Via Bassano 5. A51807

RAGAZZO 15-16 anni lavori negozio commissioni assumiamo. Presentarsi Robello, via Roma 235. A52112

REFERENZIATA tuttofare dalle ore 8 alle 11 cercasi coniugi soli. Telefonare 290-230. A53508

SOCIETA' strumenti scientifici cerca esperto magazziniere imballatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2210 — Torino».

STIRATRICE abile cercasi. Corso Francia 301. Telef. 793-365.

STIRATRICE abilissima assumesi. Telefonare 761-361. A52107

TABORETTISTA provetto cercasi per industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3021 — Torino». A53858

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. CERCANSI apprendisti imbossesa pratici montaggi e saldature apparecchiature elettriche. Tel. 341-170.

ABBISOGNANO [illegible] IDRAULICO PROVETTO. TELEFONARE 58-528.

ABILE pellinatrice, manicure cercasi. Telefonare 793-814. A52558

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Arella, via Silvio Pellico 29.

ABILISSIMA sarta cercasi subito. Inutile presentarsi senza requisiti. Telefonare 46-803. A53503

APPRENDISTI 15-18enni e manovali lavori pesanti, stabilimento assume. Presentarsi Capriera 135. A53311

APPRENDISTI 16-18enni salutari aiuto magazzino cercansi. Presentarsi ufficio, via Michele Coppino 48. A52247

ASSUMO qualsiasimo pratico [illegible] sioni lucrosità città. Via Salmatarabo 62 E, Segnatai. A53096

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 649

BALIA o bambinaia cercasi primi settembre per bambina 3 anni e mezzo. Scrivere Cusana, via Magenta 34.

CAFFE' pasticceria cerca ragazza anche non pratica, con stipendio, vitto, alloggio. Anche residente fuori Torino. Esentata lavori domestici. Tel. 60-918. A53570

CAMERIERA fidata, fissa, assume famiglia tre persone, eventualmente solo periodo estivo città. Eslgesi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4456 — Torino». A52951

CARROZZERIA cerca lattoniere e verniciatore media capacità. Telef. 270-959.

CERCA apprendisti officina meccanica. Telefonare 47-116. A52803

CERCANSI operai per galvanica pratici bagni. Telefonare 603-177. A52991

CERCANSI ragazzi 13-18 anni vendere fotati cinema. Telefonare 80-007.

CERCASI abitante parrucchiera mantenere 15-16enne. Telefonare 21-955. A51693

CERCASI apprendista o aiuto commesso drogheria. Piazza Campanella 21.

CERCASI [illegible] apprendista panetteria tuttofare vitto alloggio. Telefonare 30-136. A53319

CERCASI commessa chiosco confezioni Porta Palazzo. Ottima retribuzione. Telefonare 287-596. A53279

CERCASI guardiano autorimessa, media età. Via M. Albergian 7, Torino.

CERCASI lavorante sarto finita. Telefonare 676-113. A53599

CERCASI ragazzo 15enne per commissioni su ciclomotore. Tel. 42-558.

CERCASI [illegible] aiutino 16-18enne per autorimessa. Presentarsi via Nizza 137.

CERCASI tornitore volonteroso pratico tornio semiautomatico per piccolo officina. Telefonare 389-462. A53263

CERCASI tuttofare e giovane. Telefonare [illegible]. A52109

CERCASI tuttofare fisso per mese, ottimo metallo. Telefonare 726-703.

CERCASI urgentemente coppia domestici cuoca, cameriere cuoca singola, referenziati, soggiorno montagna, eventualmente fissi. Telefonare 693-097, ore pasti.

CERCHIAMO commessa disposta [illegible] lavori casalinghi. Rivolgersi Società Operaia Rubiana. A51712

CERCO ragazza 15-16enne [illegible] plastica. Via Giachino Pacchiotti 117.

CERCO valente commessa panetteria pasticceria. Via Frassonetto 10, tel. 280-596. Gambarini. A52145

CONIUGI cercasi giovane guardano bimbi anni due aiuto lavori casa. Telefonare 562-794. A51442

CONIUGI soli cercasi persona tuttofare. Telefonare 80-575. A51491

CONIUGI soli cercasi tuttofare pratico altro, civile, [illegible] referenziato. Telefonare 793-376 2

COSTANTINO cerca abili aiutante pellicciaio e donna pulizie negozio. Telefonare 512-029. A53300

DONNA per portineria cercasi. Telefonare 390-031. 20177

ELETTRAUTO apprendista pratico cerco. Via Rattazzi 2, Torino. A51135

ELETTRAUTO per [illegible] cercasi. Via Del Martiri 83, Nichelino. A52541

ESPERTISSIMA pellinatrice cercasi lavoro settennista montagna. Tel. 872-263.

FABBRICA stampa cerca apprendisti ambo i sessi 14-16 anni per facile lavoro. Telefonare 693-771. A51142

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-963, aiutanti, infelelità finanziati, accettiamo settembre assenze

GITTADINI dell'Italine. Dal 1870. Andrei Dorta 9, telef. 41-100, 621-849, 521-874, omaggini, premistirenmenti, pel sale, commerciali, Italia, estero

INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, investigazioni. Esito assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-021 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. PINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, sovvenzioni più convenienti su auto e autocarri anche ipotecati, rimborsabili fino a 24 mesi. 656

A rate 500, 500 C, multiple, lussuose 1091, 1100 10 qi Camio Telef. 45-077

ABBIAMO 1100 speciali '61, 1961, 1100 10 qi originale, 600 Commissionaria Lattaro, Brescia 18 168

ACCORDIAMO rapidamente anticipo pensili su autoveicoli Asa, piazza Bodoni 1 2, telefono 521-281. 22556

ACQUISTIAMO contanti autovetture, carrozzerie, anche sinistrate, vendiamo intelaiature. Telefonare 51-832. 245

ACQUISTO massimo contanti autoveicoli. Finanza Carlo Felice 67. Telefonare 46-007 114

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 116

AUSTIN Austin Austin. Ultimali nuovo catalogo. Esclusiva per il Piemonte Autostar, via Arnello Saffi 24, telefono 752-929 172

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Leoncino rintelaiato, [illegible] della pensione. 10 qi. ELR, 1091 J, Furgone HV, Ajace II, III, 103, 600 Cabriolet, Giulietta TI semilnuova, Giulietta SS Squalo nuova. 1900, 2100, Bianchina. 321

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 130, tel. 670-092: abbiamo buone occasioni alcuni furgoni, autocarri Fiat, Lancia, OM, Alfa [illegible]. 50

AUTOCARRI, AUTOATTREZZATURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 6. 1126

AUTOMOBILISTI, prevenire incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, assetto, tubature, convergenza ruote; attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. Falam, Torino 17 angolo via Sizza. Telefono 697-900. 434

AUTORADUNO Duchessa Jolanda 32, telefono 772-985: 1800, 1400, 1100 H, 900, Multiple, [illegible]. 710

AUTOSOLLECITO, prezzi modici, 600, 103, 1200, 1400, 2100, assicurato, con [illegible] senza patente Leone, Madama Cristina 55. Telefoni 651-544, 652-809.

AUTOMOBILISTI al «Moderno» nuovo 500, 600 D, 1100 H, 1500 Telefono [illegible] 276-331. 75

AUTONOLEGGIANSI nuova 600, 103 H, 1800. [illegible], Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO [illegible] senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa [illegible] 11, telefono 613-573. 670

BIANCHINA panoramica 7 mesi bicolore km. 4200. Telefonare 97-393.

CAMION 615 Diesel, perfetto, vendo, via Gioberti Collegno 59 A52385

CAMIONISTI! Vendo [illegible] i tipi di autocarri, rimorchi esistenti a pronto, mediobbio Viking [illegible] nuova Carrera, [illegible] Roma 48, tel. 681-479, Torino.

CITROEN DS 19 immatricolare vendo, cambio Via Nizza 25 88

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vignale 44. 758

CRITICO Commissionaria Alfa Romeo consegna subitissimi tutti tipi Alfa e Lambrate '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, III. 21-000.

DA Immatricolare vendiamo spider Giulietta, 600, 500, permutiamo valutazione massima, consultateci. Vignale 44.

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 206-214, vi presenta un calcolo assortimento di vetture usate a comode condizioni.

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza [illegible] '58, Giulietta TI. '60, [illegible] '60, Giulietta spider, Romeo. 116

GALLERIE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse convenientissi occasioni '59-60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di [illegible] intestazioni e permute. 116

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 218. 77

FIAT 1400 B fine '58 gia ottimo stato vendesi. Telefonare 693-575. A53121

FIMI sovvenzioni auto case terzeni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-950. 21475

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO BANCARIO, MASSIMA SERIETA', SOFIT, LAGRANGE 45, TELEF. 513-519.

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autoveicoli. Ilma, Mercanti 15. Telefono 40-879. 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni Generali Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 157

FRENI smontatrici, organi sterzo, officina specializzata Arabia, v. Vigone 62, telefono 30-502. 28230

GIULIETTA 7000 km. [illegible]. Telefonare 386-171 A52328

GIULIETTA [illegible] vendo, permuto con 103 o 600. Telefonare 779-693.

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle [illegible] condizioni. 116

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LIQUIGAS metano, impianti, installatori serbatoi, [illegible] richiedesi, Martorelli 60, telefono 22-109. 174

MERCEDES 220 S nera lusso privato vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4431 — Torino». A51676

MILLECENTO lusso, fine 1959, km. 25 mila, perfetto, accessori, vendesi 760.000. Telefonare 83-551. A53329

NUOVA 500 ottima mesi 11 privato vende. Telefonare 764-580.

OCCASIONE 103 '58 veramente perfette condizioni, accessori, vendesi direttamente. Telefonare 320-387. A53716

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 2400, APPIA, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PRIVATO vende 1100-103 H (lusso), km. 28.000. Telefonare 882-285. A53778

SACAUTO, corso Racconigi 141, concessionaria Fiat-Nova, consegna subitissima vetture nuove. Vendita vetture usate, perfette con garanzia e estensione fino a 2 anni. Visitate il nostro salone dell'usato Giulietta, Appia, Dauphine, Acilia, recentissime. 373

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, BIANCHINE, APPIE, 8-20, GIULIETTE, ALFA SUPER, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 11. 1382

SAICAR, Commissionaria Fiat vende rateando 615 furgo, Siegiani, Giulietta, Opel, Dauphine. Corso Unione Sovietica 91

SALONE del camioncino, [illegible] Tazzoni 47. Commissionaria Fabbro 1100 T2 camioncino, 600 MD camioncino e furgone, 615 autocarri e allungati, furgoni angusto e trasporti rapidi. Assortimento usati Rateazioni. 491

SCAFO fuoribordo nuovissimo legno sweedo Autocabine Tenditore, Roma 237 bis.

SEICENTISTI camionetta prestazioni e lampi d'avviamento portando la vostra 600 D a cav. 37. E. M., Giambone 41, Torino. A51465

SEICENTO [illegible] km vendesi a privato. Telefonare 396-334. A51892

SPIDER 1200 sopristasi [illegible] privato contanti, vera occasione. Tel. 527-367.

TOPOLINO 46.000, Balilla 40.000, 1100 75.000 giardinetta rosso, Argentero 8.

VENDESI 600 et 500 C, anche cambio Vespa Telefonare 694-005. A51877

VENDESI 500 D semestrale. Telefonare ore pasti 251-255. A53307

VENDO Appia fine 1954 ottima. Telefonare 383-159. A52149

VENDO Ardea cinque [illegible] sola a privato L. 160.000 trattabili. Tel. 82-024.

VENDO [illegible] vendo autocarro tedeschino carrozza letto nuovo, 175.000. Tel. 882-396.

EL Centro Italia, 8 Secondo 45, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 588-253. 21833

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (immediato), specialità cucine legno Formica [illegible] americane e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

ALT! Grilando 373-359, Firenze 37, ritiro vostre stufe e cucine usate in cambio di lucidatrici e frigoriferi delle migliori marche. 704

AMBIENTATE Signorile posta parete quegherata capace Valette divisoria nostra a scomparsa. Agenzia, via Cantorna 15. 187

APPROFITTATE! Grandiosa liquidazione mobili, lampadari, elettrodomestici, televisori. Piazza Vittorio 3, Sapione 33.

ARCIOCCASIONE, Asiaco Radio, Bariaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADIONI 3 porte 68.000; 4, 80.000; 5, 41.000; 2, 40.000. Specialità armadioni finoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento cucine, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Saldi L. 70.000. Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161; via S. Agostino 5; corso Francia 278. 24950

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Augusto Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili vende prezzo fallimentari mobili, lampadari, televisori, elettrodomestici. Piazza Vittorio 3, Sapione 33. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3810

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla falegnameria, arcenieria Palmieo, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

CARROZZELLA bambini vendesi come nuova. Telefonare 597-175.

CUCCIOLI bassotti tedeschi, pedigree, vendonsi. Telefonare 275-722.

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

INDUSTRIA armadi guardaroba via Piave [illegible] 17, tel. 45-962. Visitateci.

L'OMBRELLO non funziona? Da Cortaldo ombrellaista, argentaria, [illegible] una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo ombrello via Bergamo 72, tel. 283-406.

MACCHINE cucire con mobile 48.000; superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Grilando, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglieria: 12x100, 250.000; 12x90, 220.000; 8x160, 250.000; 8x70, 100.000; 7x100, 250.000; 7x90, 200.000. Riparazioni, smagliatrici, riparazioni accessori. Grilando, San Francesco da Paola 4 1371

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da tecnico, via Monte di Pietà 18. Scatola macchino maglieria ed occasionalissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-127.

MOBILI Lavorazione di Canali, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 4. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Urup, 30 rate, vendita propaganda, camere da 90.000. Tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appositate, facilitati 3 (centrale). 11510

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Bonelli Borsi 52, telef. 733-875 (capolinea tram 13 Lucento) tradizione assortimento mobili. 953

OCCASIONE macchina da ufficio da L. 10.000 e oltre, garantite, noleggi, riparazioni. Bertinetti, San Francesco Assisi 2. 45

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala granata 160.000, salotto 115.000. Telefonare 832-296 329

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542 rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 852

PIANOFORTI «Carosello», via Lagrange 2, telef. 355-211. Arrivi nuovissimi modelli marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20, telefono 882-728 9668

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, cambio rateazioni. Noleggio, cambi, riparazioni.

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar maggiolini, antiquariato, lampade cristallo, vetrine, cassetti, mobiletti vari; poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 11. 445

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassar, corso Peschiera 57 493

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

TAPPEZZERIE in [illegible] volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una ampissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TEGOLE curve semibuove vendo. Telefonare 490-009. A53110

TELEVISIONE nuovi [illegible] pollici seconda programma vendesi realizzo. Telefonare 363-777. 405

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 21 cale senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

ULTERIORI ribassi di tutte le stoffe, coltronerie, lanerie e confezioni per fine stagione. Prezzi inferiori a qualsiasi liquidazione per rinnovo locali. Da Benedetti, via Cernaia 38. Approfittatene subito. [illegible]

VENDO fisarmonica Cooperativa Stradella occasione. Telefonare 42-337.

23 Annunci Vari L. 130 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine in genere, riparziamo, ventiliamo, assortimento, cambi, rateazioni, serietà. Bricco, Vittorio 85 331

A.A. VIGORELLI unica macchina cuciva che ricama da sola Escludetici Lotti, Mazzini 41. 9014

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Montepulvero 1. 808

ACQUISTA bottiglie, ferro, filati, dischi, apparecchiature, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 33. 916

ACQUISTIAMO, specializzato cantine sociali, rottami, oggetti vari. Tel. 485-440, 483-137. 674

ACQUISTO contanti registratore cassa IBM o più [illegible]. Telefonare 759-612.

ATTENZIONE vendo autocarro bellissima carrozza letto nuovo, 175.000. Tel. 882-396.

EL Centro Italia, 8 Secondo 45, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 588-253. 21833

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (immediato), specialità cucine legno Formica [illegible] americane e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

ALT! Grilando 373-359, Firenze 37, ritiro vostre stufe e cucine usate in cambio di lucidatrici e frigoriferi delle migliori marche. 704

AMBIENTATE Signorile posta parete quegherata capace Valette divisoria nostra a scomparsa. Agenzia, via Cantorna 15. 187

APPROFITTATE! Grandiosa liquidazione mobili, lampadari, elettrodomestici, televisori. Piazza Vittorio 3, Sapione 33.

ARCIOCCASIONE, Asiaco Radio, Bariaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADIONI 3 porte 68.000; 4, 80.000; 5, 41.000; 2, 40.000. Specialità armadioni finoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento cucine, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Saldi L. 70.000. Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161; via S. Agostino 5; corso Francia 278. 24950

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Augusto Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili vende prezzo fallimentari mobili, lampadari, televisori, elettrodomestici. Piazza Vittorio 3, Sapione 33. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3810

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla falegnameria, arcenieria Palmieo, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

CARROZZELLA bambini vendesi come nuova. Telefonare 597-175.

CUCCIOLI bassotti tedeschi, pedigree, vendonsi. Telefonare 275-722.

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

INDUSTRIA armadi guardaroba via Piave [illegible] 17, tel. 45-962. Visitateci.

L'OMBRELLO non funziona? Da Cortaldo ombrellaista, argentaria, [illegible] una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo ombrello via Bergamo 72, tel. 283-406.

MACCHINE cucire con mobile 48.000; superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Grilando, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglieria: 12x100, 250.000; 12x90, 220.000; 8x160, 250.000; 8x70, 100.000; 7x100, 250.000; 7x90, 200.000. Riparazioni, smagliatrici, riparazioni accessori. Grilando, San Francesco da Paola 4 1371

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da tecnico, via Monte di Pietà 18. Scatola macchino maglieria ed occasionalissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-127.

MOBILI Lavorazione di Canali, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 4. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Urup, 30 rate, vendita propaganda, camere da 90.000. Tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appositate, facilitati 3 (centrale). 11510

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Bonelli Borsi 52, telef. 733-875 (capolinea tram 13 Lucento) tradizione assortimento mobili. 953

OCCASIONI macchina da ufficio da L. 10.000 e oltre, garantite, noleggi, riparazioni. Bertinetti, San Francesco Assisi 2. 45

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala granata 160.000, salotto 115.000. Telefonare 832-296 329

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542 rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 852

PIANOFORTI «Carosello», via Lagrange 2, telef. 355-211. Arrivi nuovissimi modelli marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20, telefono 882-728 9668

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, cambio rateazioni. Noleggio, cambi, riparazioni.

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar maggiolini, antiquariato, lampade cristallo, vetrine, cassetti, mobiletti vari; poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 11. 445

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni